IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -5 GEN 1956
9 2105

Cronaca 95854 - Amministrazione 95852
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 dicembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2845 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

## *Missione asiatica*

Il secondo viaggio in Asia del Ministro degli Affari Esteri Martino, vuol essere il completamento di una prima fase dell'attività della diplomazia italiana, che si svolge a considerare con più accentuato interesse i problemi nuovi del continente asiatico. Dopo il Giappone e la Thailandia (nè è stata priva di significato la sosta, in forma privata, a Hong Kong), sono ora il Pakistan, l'India e Ceylon che il Ministro Martino visita: a Karachi, come già a Tokio e a Bangkok, si attua una politica di completa solidarietà con le democrazie occidentali, mentre a Colombo, e più ancora a Nuova Delhi, si preferisce porre l'accento su temi diversi, o su interpretazioni nuove del problema internazionale. Il Primo Ministro indiano, Nehru, fu a Roma nella scorsa estate; il Primo Ministro cingalese, Kotalewala, fu anch'egli a Roma durante quest'anno: in entrambe le occasioni, furono presentate e discusse le posizioni dei rispettivi paesi di fronte alle principali questioni mondiali; si tratta ora di approfondire tale esame, anche alla luce di nuovi eventi che nel frattempo sono maturati: basterà accennare, a sottolinearne l'importanza, alle conclusioni della seconda conferenza quadripartita di Ginevra, al viaggio compiuto dai leaders sovietici Bulganin e Kruscev in alcuni paesi asiatici, alla parte che l'India ha avuto nel sollecitare l'ammissione all'ONU dell'Italia e di Ceylon. Non può sfuggire, a quest'ultimo proposito, il significato di una presa di contatto ad alto livello fra i dirigenti italiani e quelli di alcuni paesi asiatici all'indomani dell'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite.

Nell'accennare agli aspetti politici del viaggio del Ministro Martino, non si può trascurare un elemento di precipua importanza: il fatto, cioè, che l'accostamento italiano ad alcune posizioni asiatiche non rappresenta un mutamento, o l'inizio di un mutamento, degli orientamenti della politica estera di Palazzo Chigi. La ferma volontà di sviluppare una cooperazione in seno alla NATO e agli organismi di unità europea (particolarmente in vista dell'attuazione del programma cosiddetto di «rilancio europeistico») è stata ribadita dal Ministro degli Esteri in occasione delle recenti riunioni parigine del Consiglio atlantico e del Consiglio dell'UEO, e costituisce una costante della linea d'azione italiana. Ma la constatazione della preminenza dei problemi europei ed occidentali non può far trascurare altre questioni, altre posizioni di indubbio interesse, di fondata validità politica, economica e anche sociale. Sono principi di solidarismo internazionale che non escludono l'appartenenza a un particolare sistema, a intese regionali: si potrebbe, anzi, affermare che proprio in virtù di tale appartenenza l'Italia ha potuto essere agevolata nella risoluzione di alcune sue questioni particolari, il che le ha consentito di sviluppare altrove una propria azione politica.

Già nel primo viaggio asiatico del Ministro Martino si è precisata la tendenza a impostare su basi multilaterali il problema dei rapporti euro-asiatici, secondo le concezioni prevalenti in materia di organizzazione politica ed economica. Si tratta di trovare, adesso, nuove forme di espressione.

In vista della realizzazione di più ampi programmi che, soprattutto in sede economica, hanno giustificazione nell'esigenza dei paesi asiatici di ottenere assistenza tecnica qualificata per conseguire un moderno sviluppo industriale, base di progresso sociale; oltre che nella necessità, per l'Italia, di individuare nuovi sbocchi alla sua produzione, nuove occasioni di lavoro. Le nazioni asiatiche, da poco tempo assurte a condizioni d[illegible]ipendenza hanno obiet[illegible]teresse all'evoluzione [illegible]retti rapporti poli[illegible]conomici con l'Oc[illegible]; interesse [illegible]ltra parte, [illegible] di un effi[illegible] [illegible]luppo e [illegible] [illegible]ppare [illegible]tico

RIMASTA ISOLATA LA CONFEDERAZIONE ROSSA HA PREFERITO CEDERE

## VENTIQUATTRO ORE DI TRATTATIVE HANNO EVITATO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

### Approvato dalla Commissione consultiva per gli statali l'orario continuato di sei ore
### Oggi il CIR esaminerà la copertura necessaria per gli oneri previsti dalla legge delega

Roma, 28

Lo sciopero ferroviario che doveva iniziarsi alla mezzanotte di oggi, è stato scongiurato, si può dire, «in extremis», quando cioè l'intransigenza della CGIL aveva già consigliato il Ministro dei Trasporti ad adottare tutti i provvedimenti d'emergenza. Il problema sarà affrontato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, e soltanto dopo le decisioni che il Governo avrà prese collegialmente, si potrà avere una risposta decisiva dei sindacati socialcomunisti, i quali si sono per ora limitati a «sospendere» lo sciopero, pronti però ad attuarlo nel caso che la soluzione governativa non sarà ritenuta soddisfacente. Quello dello sciopero ferroviario è stato il tema dominante della giornata nel quadro del problema degli statali che rende così movimentata questa fine d'anno.

L'annuncio ufficiale della sospensione dello sciopero si è avuto poco dopo le 12.30 e, senza dubbio, rappresenta un elemento positivo e di rilievo in mezzo al fermento sindacale suscitato dai decreti delegati. E vi si è giunti nel giro di 24 ore di febbrile attività dei Ministri Angelini e Gonella, i quali hanno intessuto una fittissima rete di contatti con i rappresentanti della categoria delle varie organizzazioni. Gli ultimi incontri si sono avuti in mattinata e al termine di essi, prima ancora che la notizia della sospensione della manifestazione venisse diffusa, ne è stata data comunicazione telefonica al Presidente del Consiglio che si accingeva a lasciare la Sardegna.

L'opera svolta per evitare la interruzione del traffico ferroviario è stata illustrata in un comunicato emanato dal Ministero dei Trasporti nel quale si chiarisce che dopo le prese di contatto dei giorni scorsi fra il Ministro Angelini ed i rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani (aderente alla CGIL), i Ministri Angelini e Gonella — in una riunione presso il Ministero della riforma burocratica, alla quale hanno preso parte i senatori Bitossi e Massini — hanno assicurato che nessuna soluzione è preclusa, perchè il Governo, all'atto di prendere le sue decisioni in merito al provvedimento integrativo sul conglobamento, prenderà in esame le proposte che sono state presentate dalla Commissione consultiva, compresa quella del per il personale di macchina, navigante e di scorta ai treni, per la cui soluzione si terranno presenti i criteri adottati in sede di deliberazione del conglobamento del premio di interessamento del personale ferroviario.

Il Ministro Angelini ha anche fatto presente che, per quanto concerne le nuove tabelle relative al trattamento economico del personale statale, presso il suo Ministero è in corso l'esame delle stesse in relazione ai quadri di classificazione del personale ferroviario. L'on. Angelini ha infine manifestato il suo vivo compiacimento per il fatto che sono stati risparmiati al paese il disagio e i danni conseguenti a una interruzione del servizio ferroviario, particolarmente sensibili in un periodo come quello delle attuali ricorrenze, ed ha espresso la sua fiducia circa la possibilità di attuare una soluzione che tranquillizzi il settore del personale ferroviario interessato.

Subito dopo veniva diramato un comunicato di commento della CGIL. In esso si parla di una nuova prova di grande responsabilità ed equilibrio che la organizzazione sindacale dei ferrovieri ha voluto fornire al Governo e alla opinione pubblica. E' evidente, però — si aggiunge — che i ferrovieri, lungi dallo smobilitare, rimangono vigilanti perchè gli impegni dei Ministri Angelini e Gonella abbiano a realizzarsi al più presto. Bisogna doverosamente aggiungere e sottolineare che ove ciò non si manifestasse, l'agitazione dei ferrovieri sarebbe destinata ad acutizzarsi fortemente.

Attendiamo, dunque, la riunione del Consiglio dei Ministri che, ci è stato assicurato, sarà tenuta nei primi giorni della settimana entrante.

Da più parti si è fatto rilevare che, in sostanza, la CGIL ha capitolato, perchè era rimasta praticamente isolata, non avendo aderito alla protesta nessuna altra delle organizzazioni sindacali che inquadrano i ferrovieri. Ma, in realtà, la CISL anche se non aveva dato la propria adesione allo sciopero, non aveva mancato di trattare il problema del conglobamento «ora-lavoro» in colloqui di suoi rappresentanti con i Ministri Gonella ed Angelini. La delegazione guidata dall'on. Cappugi che questa mattina era tornata a conferire con i due Ministri a proposito del conglobamento al personale di macchina, ha avuto ampia assicurazione che il Consiglio dei Ministri se ne occuperà al più presto.

Mentre da una parte Angelini e Gonella riuscivano a tamponare lo sciopero ferroviario (e si sa che anche il minacciato sciopero dei postelegrafonici potrà essere scongiurato), a Palazzo Vidoni la Commissione parlamentare consultiva proseguiva il proprio esame dei decreti delegati relativi allo stato giuridico del personale e fissava un severo orario di lavoro, che impegnerà, nei prossimi giorni, i commissari praticamente dal mattino fino alla mezzanotte.

La giornata, a Palazzo Vidoni, ha registrato la prima vittoria dei sindacalisti. La modifica più importante, infatti, che è stata approvata dalla Commissione è quella che si riferisce all'orario di lavoro: sarà «sempre continuato». Il Governo aveva stabilito praticamente il ritorno all'orario spezzato, e, come è noto, sia la CGIL che la CISL si erano mostrate nettamente contrarie. L'una voleva che si stabilisse semplicemente il principio dell'orario unico, l'altra mitigava questo principio, ammettendo la possibilità che in caso di particolari esigenze di servizio si potesse adottare lo «spezzato». Sull'argomento l'on. Cappugi presentava un emendamento — approvato a maggioranza —, secondo il quale lo orario di lavoro dell'impiegato è di sei ore consecutive; una norma aggiuntiva stabilisce, come per i servizi speciali, che lo orario di lavoro può essere diviso in via eccezionale in due turni da stabilirsi dal Ministro competente, sentito il consiglio d'amministrazione.

L'iniziato lavoro della Commissione, ad ogni modo, non ha fatto tacere la polemica sull'opportunità o no, di una proroga dei termini del 10 gennaio. Oggi, infatti, è intervenuto anche il MSI, che finora ne era rimasto pressochè estraneo, con una lettera che l'on. Roberti ha inviato al Presidente della Camera e nella quale, appunto, gli prospetta la situazione che si potrebbe creare nel paese nel caso si rendesse necessaria una proroga, ed il Parlamento fosse chiuso.

Va notato con interesse che i motivi che l'on. Roberti espone a sostegno della tesi della non proroga, soprattutto la preoccupazione che l'intera materia regolata dalla legge delega possa nuovamente tornare in discussione con grave pregiudizio della categoria degli impiegati statali, sono gli stessi per i quali il Governo è nettamente contrario alle pressioni che gli si fanno da parte di alcuni sindacalisti, perchè i termini di scadenza vengano protratti. Per queste preoccupazioni l'on. Roberti ha chiesto all'on. Leone, nella sua lettera, che il Presidente, valendosi dei poteri previsti dalla Costituzione, voglia convocare la Camera in via straordinaria per una data che ricada entro e non oltre il termine della legge delega, in modo da mettere il Parlamento in condizione di poter tempestivamente prendere quei provvedimenti che potessero essere sollecitati dal Governo, o dai componenti della Commissione consultiva.

Domani mattina riunione del CIM, durante la quale sarà discusso il modo di trovare la copertura mancante all'onere previsto per l'attuazione dell'ultima fase della legge delega. Sarà senz'altro necessario ricorrere a nuovi provvedimenti fiscali, come del resto aveva predetto il Ministro del Tesoro. La riunione sarà presieduta dall'on. Segni, il quale è ritornato nel tardo pomeriggio a Roma e, subito dopo, ha ricevuto il Ministro degli Esteri Martino in partenza per l'Oriente.

La cronaca registra ancora una visita di Segni questa sera al Capo dello Stato. Colloquio di ordinaria amministrazione, è stato definito. Certamente, nel mettere a giorno l'on. Gronchi degli ultimi avvenimenti interni ed internazionali, Segni non può aver mancato di informarlo dell'attuale situazione sindacale e dell'andamento delle discussioni in ordine al problema degli statali.

NUOVA RIUNIONE DEGLI AGENTI DI CAMBIO A MILANO

## RICONFERMATA L'ASTENSIONE DA OGNI ATTIVITÀ IN BORSA

### *Forse sarà inasprita la protesta contro l'articolo 17*
### *Allo studio controproposte da presentare al Governo*

Milano, 28

Si sono riuniti alla Borsa valori, sotto la presidenza del comm. Gastone Tedeschi, presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di cambio, i rappresentanti delle Borse d'Italia e i membri dei gruppi di studio creati allo scopo dai vari comitati direttivi, per esaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti, la situazione del mercato finanziario a seguito dell'approvazione della legge di perequazione tributaria. Al termine della seduta, protrattasi sino a tarda sera, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di tutte le Borse d'Italia, riuniti a Milano il 28 dicembre 1955, constatano che la linea di condotta spontaneamente adottata dalle Borse valori con l'astensione dalle contrattazioni a seguito della approvazione da parte della Camera dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria ha ovviato al pericolo di gravi perturbazioni del mercato, rese possibili dalla particolare contingenza; tale atteggiamento ha pertanto permesso il regolare svolgimento delle operazioni relative alla liquidazione di fine mese tuttora in corso.

«Riconfermano il loro convincimento che l'art. 17, mentre appare tecnicamente inapplicabile, vulnera la funzionalità essenziale del mercato valori, facendo derivare grave concreto pregiudizio anche al campo produttivistico ancora in periodo di formazione e di sviluppo e verso il quale la Borsa orienta la raccolta e l'impiego del risparmio.

«Sentono vivo e inderogabile il dovere di persistere nell'azione di difesa dell'Istituto che tipicamente concorre al progresso materiale della società, così come detta la Costituzione là dove implicitamente riconosce la necessità di un libero mercato atto a favorire l'accesso del risparmio popolare all'investimento azionario nei complessi produttivi del paese (art. 47).

«Denunciano che il prescritto invio ad un unico organo centrale di tutti i dati riguardanti le operazioni effettuate è per se stesso inconciliabile con la riservatezza indispensabile ad ogni libero mercato e costringe inoltre i contribuenti a svolgere esclusivamente a Roma le eventuali contestazioni, caso unico nella prassi fiscale.

«Convinti che le autorità responsabili, avvertendo la gravità delle conseguenze insite nell'applicazione dell'articolo in questione, possano trovare il modo di mantenere i principi di perequazione tributaria e consentire la regolare funzionalità dei mercati valori, si dichiarano ai fini suindicati fermi nell'atteggiamento assunto, certi che i propri rappresentanti nei contatti con le autorità responsabili competenti troveranno l'auspicata soluzione consona all'interesse generale».

In merito alla riunione si è saputo che non c'è stato nessun tentativo di frattura nel Fronte degli agenti di cambio. Oltre alla ferma decisione di continuare ad astenersi dalle contrattazioni, si è anche studiata la possibilità di un inasprimento e cioè di poter estendere l'astensione ad altre operazioni, dato che gli agenti di cambio sono chiamati ad espletare altre mansioni, oltre a quelle pertinenti la Borsa. In sostanza, gli agenti di cambio sarebbero pronti ad inasprire ulteriormente le manifestazioni di protesta sin qui prese.

Nella riunione, inoltre, sono stati trattati problemi tecnici attinenti alla prossima liquidazione e risposta premi in quanto essendo la Borsa chiusa si presenterà il problema in relazione al pagamento dei saldi e alla consegna o meno dei titoli connessi alla risposta premi.

Si è appreso infine, che gli agenti di cambio stanno studiando una controproposta da sottoporre al Governo nel caso che essi venissero chiamati per un approccio. Gli agenti di cambio non si limitano quindi a fare una critica a quello che è l'articolo 17, ma si preoccupano di formulare delle proposte concrete che, pur salvaguardando quello che è il principio fiscale riconosciuto giusto in sè, pur rispettando questo principio della legge, consenta alla Borsa di poter funzionare.

A Roma, la situazione in Borsa si è mantenuta anche oggi sulle linee note e cioè con astensione completa degli operatori da ogni operazione. Comunque, si sono sistemate le posizioni che dovevano chiudersi per fine dicembre e gli ordini di vendita sono stati regolarmente eseguiti. Si sono avuti a titolo informativo anche alcuni prezzi che rappresentano uno scarto che va dall'8 al 10 per cento sui prezzi di compenso e che sono i seguenti: Bastogi 1565-70, Viscosa 1500-10, Siele 6400-50, Terni 300-305, Catini 2650-55, Fiat 1365-75, Valdarno 2800-20, SME 1360-40 eccetera.

PER UN GOVERNO FORTE DOPO LE ELEZIONI DEL 2 GENNAIO

## Appello all'unità d'azione lanciato dai democristiani francesi

### Si cerca di creare una vasta piattaforma per il futuro Gabinetto
### Nuovo impulso all'europeismo nei programmi dei partiti di centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

*A cinque giorni di distanza dalla votazione gli umori dell'elettorato francese si presentano ancora confusi per poter dirigere un quadro di attendibili previsioni. Ancora altri imponderabili possono giocare negli orientamenti dell'opinione pubblica. Il contraddittorio di ieri notte al parlamento di Versailles non è stato determinante come forse avrebbe desiderato Mendes France. L'enorme afflusso di gregari comunisti ha reso tumultuoso il comizio elettorale. Altre manifestazioni sono in programma a Parigi e molte altre in provincia, dove la campagna per le elezioni si svolge in un clima di maggior calma che non nella capitale.*

*Pur senza abbandonarsi a pronostici, che si rivelerebbero infondati o intempestivi, tre elementi sicuri si possono sin da oggi desumere dalla situazione elettorale. Il primo elemento concerne la futura composizione governativa. La direzione dei maggiori gruppi politici denuncia da adesso il bisogno di cercare contatti e future alleanze fuori del quadro degli attuali blocchi. Non sono passati inosservati alcuni colloqui, tendenti a stabilire alleanze tra partiti del fronte repubblicano e alcuni del blocco governativo. Ma di maggior rilievo è l'appello lanciato stasera dal partito democristiano a tutti i gruppi politici, meno a quelli dei comunisti e dell'estrema destra.*

*L'appello invita tutti i partiti democratici a una conferenza dopo il 2 gennaio e fissa quattro punti principali per giungere a una larga intesa di azione: 1) la ricerca in comune d'una politica di riforme e di pacificazione in Algeria in modo da riunire intorno a soluzioni costruttive i maggiori consensi del paese; 2) priorità assoluta per tre serie di riforme da cui dipende la stabilità governativa: riforma costituzionale, riforma dei metodi parlamentari e riforma del bilancio; 3) apertura di negoziati diplomatici per la realizzazione di una comunità europea in vista della produzione e dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica e l'istituzione di un mercato comune, per la limitazione e il controllo degli armamenti; 4) la sostituzione di una politica di periodiche tappe sociali alla pratica dei dibattiti legislativi frammentari, che si disperdono durante le lunghe sessioni parlamentari».*

*L'appello lanciato dal presidente del partito democristiano, Robert Lecourt è stato fatto seguire dalle seguenti sue dichiarazioni: «Noi non possiamo batterci eternamente. Quali che siano i risultati delle elezioni e quali che siano le barriere che separano le formazioni politiche oggi presenti, è necessario intendersi e trovare ancor prima dell'entrata in funzione dell'assemblea, e prima ancora delle previste dimissioni del Governo, un accordo sul calendario d'azione nei principali campi da cui dipendono le sorti del regime e della Nazione. Quando si osservano gli uomini, si vede che essi sono divisi, quando invece si confrontano i programmi ci si accorge che ci sono molti punti in «comune».*

*L'iniziativa democristiana si presenta come il primo tentativo di creare una piattaforma governativa che unisca i grandi partiti e che riavvicini i democristiani, le cui tendenze di sinistra sono state sempre evidenti, verso i socialisti e ciò sopra la testa di Mendes France. Qualche giornale ha anche rivelato che non sono mancati contatti tra elementi mendesiani ed elementi democristiani e che Mendes France abbia messo molta acqua nel vino della sua avversione verso i democristiani. Siamo così ai primi segni di uno sfaldamento dei due blocchi, non dal punto di vista elettorale, ma da quello della ricerca di una maggioranza governativa. E' questo il primo elemento che si desume dalla situazione elettorale: cioè che le due formazioni non sono destinate a durare dopo la votazione. Edgar Faure, parlando del fronte repubblicano, ha detto che più del comune denominatore che unisca le tre formazioni dei socialisti, dei radicali e dei gollisti, si doveva parlare più propriamente di comune divisore. La frase è felice e qualcosa del genere si può dire per il blocco governativo, per quanto esso si presenti più compatto e omogeneo.*

*Il secondo elemento della situazione elettorale è dato dalla convinzione fattasi strada in tutti i partiti, che la prima questione che la nuova Assemblea dovrà affrontare è quella dell'Algeria. I grandi gruppi hanno già una formula di soluzione ed è interessante rilevare che i cosiddetti partiti della destra parlano di federazione o di uno statuto speciale che consacri una reale indipendenza del territorio, pur rimanendo francese.*

*Ma l'elemento fondamentale, quello che permeerà di sè la nuova legislatura e che potrà essere destinato a mutare le sorti della Francia è quello della costruzione della nuova Europa. Socialisti, democristiani, moderati, hanno tutti accettato nei loro programmi di passare, senza alcun indugio, all'azione europeista. Tre partiti che l'anno scorso hanno fatto silurare la CED — il comunista, il gollista e il radicale — sono praticamente ridotti oggi all'impotenza. I comunisti non potranno far parte della maggioranza governativa. I gollisti ritorneranno in numero ridotto a Palazzo Borbone e il loro capo, Chaban Delmas, sembra essersi inchinato all'evidenza. In quanto ai radicali, Mendes France nell'accettare l'apparentamento con i socialisti ha dovuto ridursi in gran parte alla loro idea europeista. In questi ultimi giorni egli ha evitato di smentire tale impegno.*

*Se qualcosa di concreto o un comune orientamento dovrà sorgere dalle urne il 2 gennaio, questo qualcosa di concreto sarà probabilmente dato dalla volontà francese di procedere — come dice stasera anche il «Monde» — alla creazione di una comunità europea, cominciando da quella a sei e realizzandola sul piano economico, seguendo i criteri fissati nella conferenza di Bruxelles.*

Bonaventura Caloro

### INCONTRO AL CAIRO fra Tito e Nasser

Il Cairo, 28

Salutato da una salve di 21 cannonate Tito è giunto oggi al Cairo in treno. Egli è stato accolto alla stazione da Nasser il quale lo ha accompagnato in città fra gli applausi di un discreto pubblico.

La prima giornata di permanenza di Tito in Egitto è stata dominata da ricorrenti affermazioni di «neutralismo» e di «pacifica coesistenza», scambiate reciprocamente fra il «leader» egiziano col. Nasser e il «leader» jugoslavo.

Fin dalle prime manifestazioni ufficiali della visita che Tito farà per dieci giorni in Egitto è apparso chiaro che egli e l'altro «uomo forte», il Primo Ministro Nasser, considerano i loro due paesi intimamente legati dalla comune concezione di un'assoluta indipendenza verso l'estero e da paralleli programmi rivoluzionari all'interno.

In un discorso pronunziato a un pranzo di gala, offerto in onore del «leader» jugoslavo a palazzo Abdine, un tempo residenza di Re Faruk, Nasser ha dichiarato che l'amicizia jugo-egiziana è rafforzata dal comune atteggiamento in politica estera sul tema dell'assoluta indipendenza di tutti gli Stati.

Da parte sua Tito ha affermato esplicitamente di considerare l'Egitto miglior amico della Jugoslavia da quando la rivoluzione militare del luglio '52 ha detronizzato Re Faruk.

Tito, dopo settimane di separazione a causa della sua recente visita in Etiopia, si è riunito oggi con sua moglie Jovanka Broz a palazzo Kubbeh, dove i due coniugi sono ospitati dal Governo egiziano. Tito e la consorte hanno trascorso il pomeriggio nel palazzo che sorge in un sobborgo del Cairo e che apparteneva in passato a Re Faruk, e verso sera si sono recati a pranzo a palazzo Abdine.

Nel programma di domani figura una visita alle piramidi e, in particolare, alla famosa «Barca solare» del faraone Cheope.

### Due „agenti" britannici condannati a morte in Polonia

Londra, 28

Radio Varsavia ha annunciato oggi che un tribunale militare di Varsavia ha condannato a morte due «spie britanniche». La radio ha aggiunto che queste due «spie» sono state processate insieme ad altre «spie britanniche» che sono state condannate a varie pene detentive, che vanno dall'ergastolo a otto anni di reclusione.

Sempre dalla Polonia si apprende che Jacek Rozanski, alto funzionario nell'ex Ministero della sicurezza polacco, è stato condannato a cinque anni di reclusione «per aver usato metodi illegali di investigazione». Rozanski, che era a capo del dipartimento investigativo del Ministero, era stato arrestato lo scorso gennaio.

IL NUOVO VIAGGIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

## MARTINO È PARTITO ALLA VOLTA DI KARACHI

### «Roma desidera incrementare i rapporti già fruttiferi con i liberi popoli asiatici»

Roma, 28

Il Ministro degli Esteri on. Martino è partito questa sera alla volta di Karachi, capitale del Pakistan, dove si reca in visita ufficiale prima di proseguire per l'India e Ceylon.

Il Ministro è accompagnato dall'Ambasciatore Massimo Magistrati e dai Ministri plenipotenziari Migone, Giustiniani e Scarpa.

All'aeroporto di Ciampino il Ministro Martino è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, dal segretario generale di Palazzo Chigi Ambasciatore Rossi Longhi, dai rappresentanti diplomatici dell'India, del Pakistan e di Ceylon e da numerose altre personalità.

Prima di partire l'on. Martino ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Reduce da poco dal recente viaggio in Giappone e in Thailandia — egli ha detto — mi reco ancora una volta in Asia per una visita ufficiale nel Pakistan, in India e nell'isola di Ceylon.

«Non vi è italiano, ne sono sicuro, che non comprenda la importanza per il mondo occidentale, e per l'Italia in particolare, di rendere sempre più stretti i rapporti con le libere nazioni asiatiche per una reciproca e più intensa cooperazione nei vari campi della vita civile.

«Circa mezzo miliardo di individui sono in rapida marcia nel sub continente indiano da poco giunto all'indipendenza; in quell'importante settore mondiale una notevole parte del genere umano ha ripreso attivamente il suo cammino nella storia, con le sue esigenze politiche, economiche, sociali.

«L'Italia non vuole, e direi che non può rimanere estranea a questa vasta e profonda evoluzione del mondo asiatico che si sta attuando sotto i nostri occhi. Essa vuole essere presente con la sua individualità nazionale, pur mantenendo ben ferma la sua attiva adesione agli organismi della collaborazione europea e dell'alleanza atlantica, che le assicurano, nel mondo di oggi, il posto che le compete.

«Immensi paesi entrano in una nuova fase di vita, più ricca di responsabilità e di bisogni. L'Italia, che ha raggiunto un notevole sviluppo tecnico, desidera incrementare, nel comune interesse, le già fruttifere relazioni con i [illegible] popoli asiatici, offrend[illegible] l'assistenza dei suoi esperti e l'attrezzatura del suo complesso industriale.

«Al momento di lasciare il suolo del mio paese invio alle amiche nazioni asiatiche che mi accingo a visitare il cordiale saluto del popolo italiano e mio personale. Un saluto di schietta amicizia e di profonda simpatia che — ne sono certo — interpreta i sentimenti di tutti gli italiani».

### Eisenhower in Florida per un periodo di riposo

Key West, 28

Il Presidente Eisenhower è giunto oggi a Key West, ridente località climatica della Florida, dove trascorrerà due settimane di convalescenza. I medici hanno prescritto al Presidente di soggiornare, almeno per qualche tempo, in località assolata e dalla temperatura mite.

Intanto una forte maggioranza dei dirigenti repubblicani sembra ora convinta che il Presidente Eisenhower sarà nuovamente candidato alle elezioni del 1956.

L'agenzia ha svolto un referendum fra 134 eminenti personalità repubblicane (Governatori di Stato, presidenti di organizzazioni del partito, ecc.) rivolgendo ad essi la domanda: «Prevedete una nuova candidatura di Eisenhower?». Ecco le risposte: 77 sì, 19 incerti, 17 no, 21 senza opinione. La seconda risposta, designa coloro i quali credono che una nuova candidatura di Eisenhower sia condizionata all'evoluzione del suo stato di salute.

All'ONU proseguono nel frattempo in forma non ufficiale le consultazioni in merito alla possibilità che nel 1956 l'Assemblea generale dell'ONU si riunisca a Roma, ma è opinione generale che la decisione di tenere la prossima sessione in sede diversa da New York dipenderà dalla data in cui la sessione stessa avrà inizio. Negli ambienti della delegazione italiana si afferma che non vi sono stati scambi di vedute ufficiali in merito alla scelta di Roma come sede dell'undicesima sessione dell'Assemblea e si aggiunge che da quando è stata avanzata la proposta di tenere la sessione alla fine di novembre, dopo le elezioni [illegible] Stati Uniti, tutta la que-

RIVELAZIONI SU UN PIANO DI AIUTI MILITARI A TITO

## Caccia a reazione sovietici forniti da Mosca a Belgrado?

### Si tratterebbe di trentacinque apparecchi e di altre armi pesanti

Roma, 28

Il «Giornale d'Italia» ha pubblicato questa sera in prima pagina una notizia secondo la quale la Russia starebbe fornendo armi alla Jugoslavia seguendo un programma ben precisato. Il quotidiano della capitale non specifica la sua fonte di informazione, limitandosi a definirla «pienamente attendibile».

Riproduciamo integralmente l'importante notizia, che se venisse confermata meriterebbe un commento ufficiale, sia da parte del Governo italiano che degli Stati Uniti, tenuto conto che secondo il «Giornale d'Italia» gli Stati Uniti sarebbero a conoscenza del fatto.

Ecco quanto pubblica il «Giornale d'Italia»: «Da parte dell'URSS è in corso, logicamente nella più grande segretezza, un vasto rifornimento di armi pesanti alla Jugoslavia. La fornitura più importante riguarda trentacinque reattori «Mig», ultimo modello che, superato il confine romeno-jugoslavo si trovano ora custoditi in luoghi segretissimi. I 35 reattori sono stati forniti smontati e le varie pa[illegible] sono giacenti in magazzini militari prossimi ad uno stabilimento aeronautico. Tecnici russi e maestranze jugoslave sarebbero in grado di montare e rendere efficienti gli apparecchi nel giro di una sola settimana.

«Frattanto alcune decine di giovanissimi piloti jugoslavi si starebbero istruendo all'uso del potente mezzo bellico in una base russa del Caucaso. Si sta in tal modo attuando l'ambizioso piano di Tito di poter avere una selezionata e potente aviazione al servizio di un forte esercito. Tale programma il dittatore slavo intende al più presto attuare, anche ponendo in secondo piano il pressante e sempre più serio problema economico del proprio paese.

«Il passaggio delle armi russe attraverso i confini orientali — di cui i 35 «Mig» rappresentano l'episodio più importante fino ad ora — sembra non sia ignorato dagli Stati Uniti anche se lo atteggiamento da parte americana non lascia supporre che si sia a conoscenza del traffico. Da parte americana anzi viene continuato il concreto aiuto richiesto dalla Jugoslavia. Aiuto che si concretizza essenzialmente — così come desidera il maresciallo Tito — con la cessione di grosse somme di dollari e con forniture sia pure non imponenti, di armi leggere. La America infatti si è rifiutata, anche recentemente, di cedere alla Repubblica jugoslava aerei e carri armati, necessari ad un esercito che, come quello titino ha grosse ambizioni, ma è solo formato di mezzi corazzati ormai superati, di marca tedesca, americana ed italiana. Pertanto è evidente che le armi leggere (fucili automatici, mitragliatrici e mortai da fanteria) fino ad ora fornite dagli americani non sono stati ritenuti sufficienti dai tecnici militari jugoslavi e dai loro consiglieri russi».

### Preoccupazioni in Austria per l'«invasione» sovietica

Vienna, 28

Il costante afflusso di cittadini sovietici in Austria desta preoccupazioni di cui si fa portavoce la stampa. In questi ultimi tempi oltre seicento russi si sono trasferiti nella capitale e negli altri principali centri. Non si tratta di turisti, ma di funzionari inviati dal Governo di Mosca. Altre centinaia di russi vivono a Vienna senza essersi presentati alla polizia per il permesso di soggiorno. I mediatori di alloggi sono oberati di richieste da parte di questi cittadini sovietici che chiedono in affitto ville e appartamenti lussuosi pronti a pagarli a qualunque prezzo, mostrando di disporre di mezzi cospicui.

L'opinione pubblica austriaca chiede attraverso i giornali al Governo di interessarsi in modo più diretto a questa invasione pacifica ma tuttavia preoccupante di funzionari sovietici. Il quotidiano «Die Presse» afferma che Mosca mira con una fitta rete di missioni commerciali al controllo economico e quindi anche in una certa misura politico dell'Austria. Questo complesso meccanismo è controllato, secondo il giornale, dai funzionari sovietici della Confederazione sindacale mondiale che a Vienna ha la sua sede.

### PASSO A BUENOS AIRES a favore delle aziende italiane

Roma, 28

In relazione alle notizie di agenzia concernenti i provvedimenti recentemente adottati dal Governo argentino nei confronti di alcune società industriali, negli ambienti romani competenti si precisa che si tratta di misure di controllo della loro passata gestione finanziaria, intese ad accertare se durante il regime peronista esse abbiano o meno effettuato illeciti guadagni.

Poichè, come è noto, i predetti provvedimenti riguardano anche società argentine nelle quali sono rappresentati interessi italiani, l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires ha subito intrattenuto sulla questione quelle autorità, formulando le riserve del Governo italiano.

Un gerarca peronista

### Si uccide dopo aver inteso il proprio nome alla radio

Buenos Aires, 28

Arturo Sainz Kelly, ex-alto funzionario e intimo collaboratore dell'ex Presidente Peron, si è suicidato oggi apprendendo che stava per essere incriminato dalla Commissione d'inchiesta sulle attività del defunto regime.

Arturo Sainz Kelly sedeva a tavola coi suoi familiari quando ha udito dalla radio l'annuncio che era stato denunciato alla magistratura dalla Commissione d'inchiesta, per irregolarità commesse durante il periodo in cui si trovava in carica. Egli si è alzato immediatamente da tavola, è andato nella sua camera da letto e si è ucciso con una revolverata.

Durante il regime del Presidente Peron Kelly fu commissario speciale della Provincia di Buenos Aires e presidente della Banca municipale. Egli fu protagonista di un drammatico episodio i giorni della rivolta a Buenos Aires: arrestato dai ribelli in una sede del partito, riuscì a fuggire.

CONTINUANO LE SEDUTE DEL SOVIET SUPREMO

# APPROVATO A MOSCA IL BILANCIO PER L'ANNO 1956

***Oggi l'attesa riunione plenaria dedicata al rapporto di Bulganin e Kruscev - Elogi aperti alla Jugoslavia***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Come previsto, il Soviet Supremo ha liquidato oggi, nel giro di poche ore, i primi tre argomenti iscritti all'ordine del giorno. Bilancio, ratifica dei provvedimenti governativi dal febbraio ad oggi, scambio di delegazioni parlamentari: questi, i tre punti votati, naturalmente all'unanimità. Non resta ora che il quarto e ultimo, e ovviamente il più importante: cioè la relazione sul viaggio asiatico di Bulganin e di Kruscev, che sarà affrontata domattina alle 10.

Sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1956, ben poco c'è da dire. Esso è leggermente più alto di quello presentato lunedì scorso dal Ministro delle Finanze, Zverev. Le cifre proposte, infatti, sono passate da 591 miliardi e 900 milioni di rubli (entrate) a 592 miliardi, 761 milioni e 156 mila, e da 568 miliardi, 800 milioni (uscite) a 569 miliardi, 634 milioni e 972 mila. Ma la differenza è di poco conto, e modifiche di questo genere ebbero già a verificarsi altre volte negli anni decorsi. Ben poco è da dire anche sulla ratifica della mozione che auspica un più intenso scambio di «delegazioni parlamentari: essa rientra, come ha dichiarato il relatore, nel principio sovietico «della coesistenza pacifica fra paesi a regimi sociali differenti». Merita attenzione, invece, il fatto che fra i provvedimenti governativi ratificati (punto numero due dell'ordine del giorno) vi è anche la nomina di due nuovi membri del Tribunale supremo dell'URSS, i quali prendono inaspettatamente il posto di due giudici esonerati: Suslin e Suldin. E' stata una sorpresa per gli osservatori occidentali. Ma in questo momento è difficile dire se l'esonero abbia un qualche preciso significato politico, e quale esattamente.

La discussione sul bilancio «di pace» presentato da Zverev è durata un giorno e mezzo, e anche oggi aveva visto alternarsi alla tribuna numerosi oratori. Degno di nota fra gli altri l'intervento del vicepresidente del Soviet delle nazionalità, Avhkimovic, il quale ha intonato una specie di inno alla normalizzazione dei rapporti fra Jugoslavia e Russia. Il deputato non ha citato — come già fece Kruscev a Belgrado — nè Beria nè Abakumov; si è limitato a dire che la rottura fra i due paesi favoriva solo i nemici della pace. E' però andato più in là di Kruscev, quando ha aggiunto — con modestia — che l'Unione Sovietica ha anche parecchie cose da imparare dagli jugoslavi: per esempio nello sviluppo della tecnica, e nell'eliminazione di certa «zavorra» nell'apparato burocratico-statale. Avhkimovic ha avuto comunque i suoi bravi applausi, come li ha avuti il suo collega Lacis quando ha dichiarato che con la restituzione di Porkkala alla Finlandia l'URSS non ha più basi militari fuori delle sue frontiere, o, ancora, un altro deputato quando ha dichiarato che gli studenti universitari sono nell'Unione Sovietica un milione e 865 mila.

Archiviati i primi tre punti dell'agenda, è ora il quarto che attende il suo turno, e gli osservatori occidentali a Mosca, pur non avventurandosi in previsioni, sono del parere che esso costituirà il «colpo segreto» di questa sessione del Soviet Supremo. Sinora non si sa chi sarà il relatore — ma si ritiene di non essere lontani dal vero indicandolo in Kruscev.

Il tono che ha contraddistinto tutte le sedute del Parlamento — moderazione assoluta da parte di tutti gli oratori, e accentuazione del ruolo pacifico che la Russia intende perseguire — fanno ritenere che, anche nella seduta di domani un ramo di olivo campeggerà sullo sfondo della tribuna. Del resto, si osserva, non potrebbe essere altrimenti dopo la presentazione, e la ratifica, di un bilancio militare che viene definito un «bilancio di pace». Il Soviet si è riunito sotto il segno della distensione, e sotto tale segno dovrebbe concludere i suoi lavori.

Dopo Ginevra, si fa rilevare qui da parte di persona molto vicina agli ambienti diplomatici occidentali, le più rilevanti manifestazioni politiche da parte dei dirigenti sovietici si sono avute durante il viaggio in Asia di Bulganin e del suo «intemperante» collega Kruscev. E' vero che quest'ultimo non ha lesinato le accuse alle potenze dell'Occidente, di volta in volta imputandole di «colonialismo», di «mentalità feudale», di «aggressività», e via dicendo. Ma è altrettanto vero che la tattica della «doccia scozzese» è quella preferita dalla diplomazia che ha per suo caposcuola Molotov dopo la morte di Stalin. Nulla da stupire, quindi, che alle frasi roventi pronunciate in India o in Birmania ne facciano seguito altre di tono e di sostanza del tutto diverse.

Una cosa sembra certa, che dalle anticipazioni — sia pur retoriche — che ne danno oggi i giornali di Mosca: la seduta di domattina costituirà non solo il punto saliente di questa sessione del Soviet Supremo, ma potrà fornire rilevanti indicazioni sulla «linea» che il Cremlino si prefigge per l'anno a venire.

## Rimorchiati a Chioggia cinque profughi da Pola

Chioggia, 28

Sono sbarcati oggi cinque uomini, che hanno dichiarato di essere fuggiti da Pola. Si tratta di due elettricisti e di tre calzolai che hanno compiuto la traversata dell'Adriatico con una barchetta a remi e a vela. A venti miglia da Punta Maestra sono stati avvistati dall'equipaggio del motopeschereccio «Lucentia» e rimorchiati fino a Chioggia. I fuggiaschi hanno ottenuto diritto d'asilo politico.

L'APPROVVIGIONAMENTO NELLA REPUBBLICA COMUNISTA

# Completo insuccesso dei «piani» a Berlino Est

**Esiste ancora il razionamento sotto il Governo di Grotewohl - Crisi e carestia insanabili**

Berlino, 28

Sabato prossimo, 31 dicembre, terminerà il primo piano quinquennale alimentare della Germania comunista. Il bilancio si chiude con uno spareggio disastroso.

Quando l'attuazione del piano fu avviata, il Governo comunista promise che il livello della produzione alimentare avrebbe non solo raggiunto, ma financhè superato quello del 1936. Le realizzazioni però sono ben lontane dalle promesse. Ecco le conquiste» che sono state fatte al termine del piano: 1) la Repubblica comunista tedesca è l'unico settore europeo che tuttora applichi il razionamento della carne, del lardo e dello zucchero; 2) il totale delle persone fuggite dal «paradiso dei lavoratori» nel 1955 tocca il numero dei profughi che si ebbe l'anno scorso: 187.080; 3) la Germania comunista stende la mano all'Unione Sovietica, alla Cina ed ai paesi della cortina di ferro per chiedere aiuti alimentari; 4) la stampa comunista reca colonne di «lettere al direttore» per lamentare che le scarpe che escono dalle «fabbriche di proprietà del popolo» si disintegrano in due mesi. La scarsezza del grano è tale che non consente di allevare sia pure un capo solo di pollame. La gente è stanca di mangiare pasta alimentare al posto dell'«amata» patata.

Quanto detto sopra da fonti attendibili della Germania Est ed è comparato con informazioni di carattere ufficiale del Governo di Pankow. La comparazione è risultata esatta rispetto alle notizie di carattere privato.

Del resto, ecco altri particolari del quadro. La Cecoslovacchia ha prestato alla Germania Est diecimila tonnellate di zucchero a condizione che la merce venga restituita entro il 1956. Il che significa che la scarsezza di zucchero continuerà in forma acuta anche nell'anno nuovo. Bisogna osservare che un tempo la Germania Est esportava zucchero in rilevante quantità.

La scarsità di patate è stata provocata dal magro raccolto dello scorso autunno, dovuto a sua volta dal risentimento dei contadini per l'insistenza dei dirigenti comunisti nella politica di collettivizzazione.

Informazioni di carattere ufficiale raccolte dalla Lega dei liberi giuristi della Germania Ovest consentono di calcolare che la Germania comunista avrà bisogno di importare 900 mila tonnellate di grano per poter giungere fino al nuovo raccolto. Le medesime informazioni dicono che anche le galline hanno fatto riposo nel 1955. Le uova sono andate nel bilancio deficitario per una forte cifra: quaranta milioni in meno rispetto alla quota fissata dai pianificatori. I contadini, non avendo granaglie per alimentare le bestie da cortile se le sono mangiate.

Oggi non si ha alcun segno, sia pur lieve, di fine del razionamento alimentare. A prima vista, le razioni sembrano quasi abbondanti: una ventina di chili di carne all'anno per persona, diciannove di lardo, quando ciò è possibile.

La stampa comunista fino a questo momento ha ignorato completamente la prossima fine del piano, annunciato con altissimo clamore propagandistico quando entrò in funzione. Ma il congresso del partito comunista che si svolgerà in marzo non potrà fare altrettanto.

Comizi in Francia

## I «poujadisti» all'attacco con polvere per starnutire

Parigi, 28

La signora Francine Lefevre, del movimento popolare repubblicano (democrazia cristiana francese), candidata per il suo partito nelle elezioni politiche del 2 gennaio, ieri sera aveva appena iniziato a parlare quando i presenti al comizio, prima a decine, poi a centinaia, hanno iniziato a starnutire e tossire. Ben presto i colpi di tosse e gli starnuti diventavano lacrime e scatti di pianto. Sul podio, anche l'oratrice sembrava prendere parte attiva a quello scoppio di pianto collettivo.

Non erano certo gli argomenti trattati, quelli che avevano fatto scoppiare in lacrime il pubblico. I seguaci di Poujade, il librario ribelle alle tasse, l'uomo che rende movimentata questa vigilia elettorale francese, avevano lanciato in aria una polverina per starnutire: un modo come un altro per interferire nel buon andamento di un comizio, solo che questa volta invece di partecipare fisicamente all'interruzione, i poujadisti, avevano mandato all'attacco la polverina del pianto.

Aperte le finestre della sala dove si svolgeva il comizio, poco per volta gli effetti dell'irritante scomparivano di modo che la signora Lefevre poteva riprendere, sia pure con gli occhi arrossati, la sua concione.

BLOCCATA DA PIETRE UNA STRADA SICILIANA

# All'arresto del pullman sbucarono fuori i banditi

**Con «gesto cavalleresco» hanno rispettato le donne e si sono limitati a rapinare soltanto gli uomini**

Agrigento, 28

I passeggeri di una autocorriera in servizio sulla linea Agrigento-Favara-Palermo sono stati rapinati all'alba di oggi da alcuni banditi mascherati ed armati appostati sul percorso.

La rapina è stata commessa verso le 6.15 in località bivio San Benedetto, a circa cinque chilometri dall'abitato di Favara, ultima cittadina dove l'autocorriera, guidata dall'autista Leonardo Tallo di 46 anni, aveva effettuato una fermata. La strada era stata sbarrata da alcune grosse pietre e, mentre un ragazzo, sceso dall'automezzo era intento a rimuoverle, improvvisamente sono sbucati banditi che sembravano di età giovanissima.

Tutti erano armati di pistola ad eccezione di uno che imbracciava un mitra a canna corta. Due hanno puntato le pistole ai fianchi dell'autista e del bigliettaio, Ernesto Piparo, di 30 anni, costringendo quest'ultimo a consegnare la borsa con 200 mila lire, la maggior parte delle quali era costituita da biglietti di banca di grosso taglio. Gli altri banditi, frattanto, hanno intimato ai viaggiatori — una sessantina di persone, tra cui numerose donne e alcuni bambini — di scendere, e dopo averli fatti allineare ai margini dello stradale, hanno separato le donne dagli uomini. Quindi hanno intimato agli uomini di gettare a terra i portafogli, mentre gli orologi e gli oggetti di valore sono stati raccolti a mano a mano, assieme al denaro, in una capace borsa da portalettere. Le donne non sono state nè perquisite nè derubate.

Durante la rapina, una «600» ha attraversato lo stradale diretta verso Palermo. I banditi hanno intimato al guidatore di fermarsi, ma questi è fuggito nonostante fossero stati esplosi alcuni colpi di pistola contro la macchina. Sono stati invece costretti a fermarsi alcuni operai che viaggiavano a bordo di un autocarro, i quali sono stati derubati di poche migliaia di lire. I malfattori si sono poi allontanati a passo svelto per la campagna. Il loro bottino si aggira sulle 800 mila lire. Sempre secondo le dichiarazioni dei viaggiatori, tutti i banditi parlavano con inflessioni dialettali agrigentine.

Subito è stata iniziata una vasta battuta per la cattura dei rapinatori. Questa operazione è condotta dal Gruppo mobile dei carabinieri di Agrigento.

## NAVI IN PORTO

**il giorno 28 dicembre 1955**

B. 5: «Hercules» (it.), B. 7: «Concetta» (it.), B. 10: «Rijeka» (jug.), B. 11: «Letizia» (it.); B. 17: «Valfiorita» (it.), B. 24: «Thetis» (gr.), B. 32 «Vulcano» (it.), B. 33: «Themoni» (gr.), B. 36: «Korcula» (jug.), B. 40: «B. Explorer» (br.), B. 42: «P. Orseolo» (it.), B. 43: «U. Vivaldi» (it.), B. 44: «San Francesco» (it.), B. 45: «Ariella» (it.), B. 47 «Sutla» (jug.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «Amanita» (it.), «Vittoria» (it.). Ars. Dock: «San Portunato» (it.), «Appia» (it.), «B. Hope» (br.), «Rosalind» (pa.). Ilva Vecchia: «Atlantico» (it.), Ilva Nuova: «G. Bottiglieri» (it.), S. Sabba: «Stamura» (it.), «O. Lykes» (am.), Aquila: «Esmeralda» (it.), «Vildren» (it.), S. Rocco: «Sfinge» (it.).

ARRIVI

28 dicembre: «Mabruk» a B. 38, «Enotria» a B. 20-21, «Tisa» a B. 26; 28-29 dicembre: «Milvia» B. 41; 29 dicembre: Skopje a B. 23, «Excellency a B. 37, «Europa» a B. 39; «Maria Cristina D.» a S. Sabba.

# CRONACHE SPORTIVE

UN VESPAIO L'AMBIENTE DELL'INTER

# Sedici milioni offerti all'allenatore Carver

**Diventata impossibile la permanenza di Campatelli**
**Il conflitto col presidente e con la commissione tecnica**

Milano, 28

*Era logico che la crisi dell'Inter dovesse scoppiare un giorno o l'altro. Non tanto perchè la squadra, dopo un inizio promettente, sia calata di tono, non tanto per le sconfitte subite dall'Atalanta e dal Genoa, ma, soprattutto, per i contrasti che esistono (o esistevano prima della decisione di Campatelli di abbandonare la baracca) in seno alla sua direzione tecnica.*

*La direzione tecnica dell'Inter è sempre stato un affare serio: da una parte l'allenatore, da un'altra parte la commissione tecnica e nel terzo angolo il presidente. Foni, nei tre anni trascorsi all'Inter, usufruì di un periodo fortunato: Masseroni lo lasciò fare per i primi due anni e le maglie nerazzurre si fregiarono dello scudetto: poi il presidente, stanco di sentirsi rimproverare di avere vinto il titolo italiano col catenaccio, ordinò a Foni di cambiare tattica. E l'anno scorso lo scudetto tornò al Milan.*

*Quest'anno è arrivato, fresco del prestigio conquistato con la brillante promozione del Vicenza, Aldo Campatelli, uno degli ex «enfant prodige» interisti. Campatelli si mise subito al lavoro con l'intenzione di fare le cose sul serio. Si fece necessariamente del «catenaccio».*

*Le cose andarono come Dio volle. Abbastanza bene in principio, con Celio che faceva a quarto mediano, con Skoglund che inanellava «dribbling» da funambolo. Poi Celio (che, fra l'altro, detesta cordialmente Lorenzi e non lo ha mai nascosto) dovette rimanere a riposo per un bel tempo. La difesa cominciò a fare acqua. Vonlanthen era a Milano, ma non era possibile utilizzarlo. E Moratti e la commissione tecnica (che ha in Pietraboni e Rebosio i suoi soloni) trovarono modo di criticare l'operato di Campatelli. Il presidente non poteva perdonare all'allenatore di avere bocciato senza pietà Orlandi e Cacciavillani, per i quali aveva speso o meglio buttato via qualcosa di più di una quarantina di milioni. Poi nemmeno a Moratti, come ai tradizionalisti Pietroboni e Rebosio, piaceva che l'Inter facesse del «catenaccio» la sua arma.*

*E a Campatelli fu imposto senza eufemismi di mettere in campo una squadra che giocasse aperto, che attaccasse più che difendersi. Campatelli, naturalmente, cercò di fare capire ai suoi dirigenti che con attaccanti di quel genere e con un centromediano assai poco mobile come Ferrario seguire criteri di questo genere sarebbe stato come andare diritto verso una serie di delusioni a catena.*

*Ma le direttive non furono mutate. La settimana di Natale, dopo la sconfitta casalinga con l'Atalanta, venne il sospirato permesso di fare giocare Vonlanthen. Lo svizzero, che da un tecnico del valore dell'ungherese Sebes fu classificato come il più forte centravanti europeo se utilizzato in contropiede, costituiva l'ultima risorsa di Campatelli. Se a Genova, contro i rossoblù, fosse riuscito a farla franca, avrebbe avuto argomenti più che seri per sostenere, di fronte alla commissione tecnica, i suoi criteri. Ma a Genova è andata male per l'Inter e ancor più per Campatelli.*

*L'allenatore nerazzurro prese allora la sua decisione e a Moratti fece sapere, non direttamente, di essere disposto ad abbandonare il suo posto. Il presidente prese la palla al balzo e accordò prontamente all'allenatore quanto richiedeva, affidando l'interim di tale compito a Meazza, in attesa di raggiungere l'accordo con Jesse Carver. Con Carver, in previsione dell'allontanamento di Campatelli, i dirigenti interisti avevano già allacciato trattative, tanto che un'offerta di circa 16 milioni di lire sembra sia stata già fatta al tecnico inglese.*

*Ufficialmente di tutto questo non si sa nulla. Moratti, anzi, ha dichiarato di non avere avuto abboccamenti diretti con Campatelli, che gli avrebbe annunciato la sua decisione tramite terza persona. Ma per quanto Moratti tenga a bada gli indiscreti con simili mosse diplomatiche, i fatti restano a testimoniare della realtà: Campatelli non è più allenatore dell'Inter, Carver è stato invitato, Meazza fungerà da allenatore sino all'arrivo dell'inglese.*

*Il «Peppo» non si aspettava forse una tanto pronta promozione. Aveva avuto proposte, nelle settimane scorse, da parte della Pro Patria, ne aveva parlato con i dirigenti nerazzurri, ma era stato consigliato a non farne nulla. Ieri, improvvisamente, si è ritrovato al comando della pattuglia nerazzurra: è da prevedere che il suo operato sarà strettamente suggerito da direttive precise di Moratti e della commissione tecnica.*

*Le prospettive, comunque, non sono rosee per l'Inter: per abile che possa essere, Carver non riuscirà certo a cavare fuori dagli effettivi dell'Inter più di quanto riuscì a trarne Campatelli.*

## Corse in Australia vinte dalla "Guzzi,,

Mandello Lario, 28

Le Guzzi hanno colto altri successi in Australia. A distanza di una settimana dalle brillanti affermazioni sulla pista di Perth, Bill Lomas e Dicie Dale hanno rinnovato il successo sul circuito di Mildura nello Stato di Victoria. Il 26 dicembre scorso Lomas su «Guzzi» 350 e Dale su «Guzzi» 500 si sono classificati al primo posto nelle gare delle rispettive categorie compiendo il giro alla media di 151.276 e rispettivamente di 154.172 km.

## Loi si batterà con Orlando Zulueta

Milano, 28

Orlando Zulueta, uno dei migliori leggeri del mondo, combatterà il 21 gennaio al Palazzo dello Sport di Milano contro il campione europeo Duilio Loi.

## Oggi teletrasmessa Juventus-Padova

Roma, 28

La RAI informa che domani, giovedì, alle ore 13.55 sarà trasmessa in ripresa diretta la telecronaca dell'incontro di calcio Juventus-Padova.

PER IL CAMPIONATO DEI «CADETTI»

# REGOLATA LA TRIESTINA «B» sul campo del Treviso [3-1]

**Tardivo il ritorno degli alabardati - Buona prova delle ali Renosto e Tomad nonchè di Svorenig**

Treviso, 28

I «cadetti» biancocelesti hanno ottenuto un'affermazione netta e convincente mettendo in mostra un gioco che raramente aveva fatto vedere quest'anno la stessa... prima squadra. Una serie di azioni ben combinate condotte in profondità in maniera veramente impeccabile e sostenute da una difesa pronta e combattiva nella quale si è fatto notare per bravura e tempestività il mediocentro Miglioranza. Insomma una formazione trevigiana veramente «di lusso» e contro la quale poco ha potuto fare la squadra riserve rossoalabardata nonostante i tentativi di Svorenig di dare ordine alla manovra e le intelligenti e veloci sgambate di Renosto e Tomad.

L'intraprendenza e la continuità di Trinca, Taffarello e Mantovani mettevano subito a dura prova la difesa triestina saggiandone la consistenza; una consistenza a dire il vero di... pastafrolla in quanto Toso mostrava di trovarsi subito a malpartito contro quel peperino di Taffarello, e gli altri nel tentativo di coprire la zona lasciata scoperta dal friulano... sgomberavano il restante fronte. Fatto sta che appena sette minuti dopo il calcio d'inizio, i trevigiani erano già in vantaggio. Un ben dosato passaggio di testa di Trinca, lasciato piuttosto libero dal diretto avversario, veniva raccolto da Petris che con una fucilata al volo segnava imparabilmente. La pressione dei biancoscudati continuava senza soste e dopo un altro paio di occasioni fallite per un soffio il punteggio veniva raddoppiato con un gol da manuale: Petris lanciava in profondità Trinca, tagliando fuori l'intera difesa. Il centravanti biancoceleste invitava il portiere all'uscita e dopo averlo abilmente superato metteva nel sacco ormai rimasto senza custode.

Anche l'inizio della ripresa era di pretta marca trevigiana, nonostante la sostituzione di Toso con Martinelli. Taffarello non aveva difficoltà a giocarsi anche questo nuovo «angelo custode» passando al 6' un pallone a Mantovani il quale realizzava la terza marcatura.

Paghi del risultato i trevigiani diminuivano il ritmo delle azioni, permettendo così ai triestini di distendersi gradatamente all'attacco e di tentare la via del successo; una serie di palloni veniva indirizzata con più o meno pericolosità verso la porta di Barluzzi ma il portiere trevigiano, pure con difficoltà, riusciva sempre a respingere l'insidia. La capitolazione giungeva dopo la mezz'ora per un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano di Caldato. Si incaricava del tiro il positivo Svorenig il quale realizzava senza difficoltà.

MARCATORI: primo tempo, al 7' Petris (Treviso), al 36' Trinca (Treviso); nella ripresa: al 6' Mantovani (Treviso); al 32' Svorenig (Triestina) su «rigore». — TREVISO: Barluzzi; Caldato, Brusteo; Cattarin, Miglioranza, Tonon; Bongiorno, Spangaro, Trinca (Mantovani), Petris, Taffarello. TRIESTINO: Soldan; Toso (Martinelli), Travagini; Pintarelli, Meggiolaro, Varglien; Tomad (Ritani), Zaro, Scala, Svorenig, Renosto. ARBITRO: Galderisi di Bologna.

I premi del Totocalcio

## Numeri estratti

Padova, 28

Sono stati sorteggiati al Totocalcio i numeri dei bollettini vincenti i premi speciali messi in palio dal Totocalcio stesso per il concorso di Natale. I numeri sono i seguenti: per le schede doppie 06897 e 78007; per le schede sestuple 27661; 47529; 71808; 84586; 89706; 93033; per le schede sistemistiche 7600 e 8212.

UN NAZIONALE ARGENTINO ALL' INTER

# PARTITO IN VOLO MAFFEI da Buenos Aires per Milano

***Costa oltre 50 milioni - Riceverà un mensile di 250 mila lire - Attaccante di 22 anni - Arriverà venerdì***

Buenos Aires, 28

Il ventiduenne Alberto Maffei, il promettente calciatore acquistato dall'Inter di Milano, è partito oggi in aereo per l'Italia. Maffei proviene dalla squadra Rosario Central di prima divisione, la quale ha ricevuto 2.500.000 pesos (circa 45 milioni di lire) per la cessione.

Il giocatore argentino ha un contratto per due anni, con premio d'ingaggio di circa sei milioni di lire, e riceverà una paga mensile corrispondente a 15 mila pesos (circa 250 mila lire). L'Unione calcistica argentina ha approvato con riluttanza il trasferimento di Maffei, giacchè il giocatore era stato incluso nella nazionale argentina, che parteciperà agli inizi del 1956 al campionato sudamericano di Montevideo.

Maffei sarà venerdì ad Amsterdam, da dove proseguirà lo stesso giorno per Milano. Qui è previsto il suo arrivo alle ore 13.50 locali, con un aereo della «KLM».

## Carver dichiara di non saperne nulla

Coventry, 28

L'allenatore di calcio Jesse Calver ha amentito oggi le notizie secondo cui egli sarebbe in trattative con l'Internazionale di Milano per assumere l'incarico di allenatore in Italia.

A chi gli ha riferito tali notizie Carver ha risposto: «Non so nulla di ciò. Quel che mi dite mi giunge completamente nuovo». Carver ha ricordato che simili voci erano circolate alcuni mesi fa a proposito di suoi presunti contatti con la Lazio

La Coppa Europa

## Reims pareggia ed elimina Lobogo

Budapest, 28

Il Voeros Lobogo di Budapest e la squadra di calcio francese, Reims, hanno pareggiato oggi 4-4 l'incontro di ritorno della qualificazione per le semifinali per la Coppa Europa. Il primo tempo era terminato con i francesi in vantaggio per 3 reti ad una.

Con questo pareggio il Reims si è acquistato il diritto di entrare nelle semifinali della Coppa, avendo il 14 dicembre scorso vinto la prima partita con l'avversaria ungherese per 4-2. Per vincere la qualificazione, il Voeros Lobogo avrebbe dovuto battere oggi la squadra francese con uno scarto di reti maggiore di due. Nel secondo tempo, infatti, i magiari sono partiti all'attacco cercando dapprima di accorciare le distanze, quindi di ottenere un successo. Malgrado il formidabile gioco di attacco sviluppato nella ripresa e l'incitamento dei 30.000 spettatori, gli ungheresi non sono riusciti ad andare più in là di un pareggio.

La segnatura è iniziata al sesto minuto di gioco, quando il mezzo destro francese Leon Giocachi ha segnato la prima rete per la sua squadra. All'11' gli ungheresi pareggiavano con un calcio di rigore tirato dal terzino sinistro Lantos. Quindi al 20' e al 44' Bliard portava in vantaggio la sua squadra.

Nella ripresa, l'ala destra francese, Jean Templin aumentava il bottino per la propria squadra, segnando la quarta rete del Reims. Un minuto dopo l'ungherese Palotas accorciava le distanze segnando magistralmente la seconda rete per il Voeros Lobogo. Poi, dopo una serie di attacchi da parte degli ungheresi, questi usufruivano di un altro calcio di rigore che veniva trasformato in rete dal terzino sinistro Lantos. Si era al 29'. A sette minuti dal termine della partita, il terzino destro, Girodouz, nel tentativo di liberare insaccava alle spalle del proprio portiere. Con questo tiro sfortunato è terminata praticamente la partita.

## Sul campo di Amsterdam Partisan-Wacker 4-1

Amsterdam, 28

La squadra di calcio jugoslava del Partisan ha battuto oggi allo stadio olimpico di Amsterdam la Wacker austriaca per 4-1 (primo tempo 2-1).

Hanno segnato per i vincitori Kaloperovic (mezz'ala sinistra) al 5', Melina (ala sinistra) al 40' e Bobek (centravanti) al 5' del secondo tempo. Per gli austriaci ha segnato alla fine del primo tempo il mediano sinistro Foreth.

Gli jugoslavi hanno preso la iniziativa subito dopo l'inizio della partita giocata con tempo cattivo e l'hanno conservata anche nel secondo tempo, nonostante giocassero con 10 uomini per la squalifica di Hergec per gioco pesante.

## Individuato un tredicista

Bari, 28

E' stato individuato l'anonimo tredicista di questa settimana: vincitore è il 40.enne Umberto Fornelli, direttore dell'Ente assistenza motori agricoli, sezione di Bari, il quale è scapolo e vive con una sorella in via Napoli. Il Fornelli, che ha giocato una scheda da trecento lire, non si è presentato agli uffici di zona del totocalcio per il controllo della matrice vincente, ma ha consegnato il tagliando della sua scheda alla sede barese di un istituto di credito per l'incasso.

## Comunicato ufficiale della Lega giuliana

Estratto del comunicato n. 16 (del 28 dicembre 1955) della Lega regionale giuliana della F.I.G.C.

Punizioni a carico di Società. Multa di lire 3000 per comportamento scorretto del pubblico: San Marco (così limitata per il fattivo intervento dei dirigenti); multa di lire 1000 per ritardo: ..., Maranese; multa di lire 500: Case UNRRA; multa di lire 300: Portuale ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Istria, Brazzanere (III infr.).

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate: Giovanni Maricchio (S. Marco); squalifica per tre giornate: Bruno Flaborea (Fossalon) e Bruno Coslovich (Acegat); squalifica per due giornate: Guglielmo Vecchiet (Saici), Graziano Miani (Pagnacco). Marcello Vecchiet (Moraro). Luigi Battiston (Aurora Port.); squalifica per una giornata: Benito Jacob (Tarcentina), Giordano Milloch (Istria), Giovanni Flebus (Piedimonte); ammonizione: a) Luciano Portolan (Gavagnin Boys), Attilio Vrech (Aiello), Carlo Castellani (Maianese), Silvio Cavaletto (Latisana).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Antonio Totto (Istria); squalifica per una giornata: Attilio Brunisso (Pozzuolo), Gioacchino Colussi (Casarsa); ammonizione: Claudio Zaro (Istria), Lorenzo Venier (Acegat). Aldo Comisso (Edera Trieste).

Dirigenti. Ammonizione: per proteste: sig. Giordano Visintin (San Gottardo), sig. Arturo Vezza (Maianese B).

INDULGENTE IL TRIBUNALE CALCISTICO

# SOLO BAIRA SQUALIFICATO FRA I GIUOCATORI DI SERIE A

**Multata la Lazio e i suoi uomini ma non risparmiato nemmeno il Novara**

Milano, 28

La Lega Nazionale della Federazione Italiana Gioco Calcio, nel corso della odierna riunione, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori: multa di lire 100 mila alla Lazio, di 60 mila al Genoa e alla Spal, di 50 mila alla Atalanta e al Padova, di 45 mila alla Pro Patria, di 30 mila al Torino, di 25 mila alla Mestrina, di 20 mila al Monza e al Treviso, di 15 mila alla Cremonese.

La Lega ha squalificato: per tre giornate Pastore (Legnano); per due giornate: Tarabbia (Legnano); per una giornata Baira (Novara), Scaccabarozzi (Vigevano), Brani (Bari). Ha ammonito: Barbieri (Siracusa), David (Lanerossi), Buthz (Torino), Spikofski (Catania), Braglia e Pirola (Modena), Ferretti (Parma), Binda (Mestrina), Padoan (Sanbenedettese), Dalio (Vigevano), Biagini (Roma), Novelli e Morin (Spal), Longoni (Pro Patria). Ammonizione con diffida a: Simonti (Livorno). Mari e Ferrari (Taranto).

Multe per proteste nei confronti dell'arbitro: lire 18 mila a Granata (Napoli), 12 mila a Cardarelli e Biagini (Roma), 8 mila a Baldini (Como) e Mazzoni (Bari), 6 mila a Chiggia e Nyers (Roma), Morin (Spal) e Vitali (Napoli); 4 mila a Quoiani (Catania), Manenti (Alessandria), e Tagliamento (Taranto); 2000 a Semplici (Piombino), Morbidoni (Catanzaro) e Martino (Carbosarda). Multa collettiva di 50 mila lire ai giocatori del Novara e di 40 mila a quelli della Lazio, con eccezione per Lovati, Molino, Bettini e Selmosson, e di 20 mila lire a quelli del Palermo, fatta eccezione per Luosi, Lucchesi, Testa e Bergamo.

Per le gare Atalanta-Sampdoria e Verona-Brescia, non essendo pervenuti i rapporti ufficiali, il Consiglio ha delegato il comitato di presidenza perchè decida di urgenza gli eventuali provvedimenti.

Infine la Lega ha autorizzato l'anticipo di Serie B fra Modena e Legnano dall'8 gennaio al 6 gennaio. Nel torneo Cadetti la Lega per la gara Spal-Verona interrotta al 7' del primo tempo in quanto la squadra era venuta a trovarsi con sei giocatori in campo, ha dato partita vinta al Verona con il risultato di 2 a 0. E' stato multato di 3 mila lire Casari (Padova), di 1000 Guerra (Molfetta) e Verdolini (Prato); sono stati ammoniti Musso (Genoa) e Pollini (Pavia).

BASKET DOMANI AL PALAZZO DELLO SPORT

# DOPO SETTE ANNI A TRIESTE I CAMPIONI CECOSLOVACCHI

**Caposquadra il famoso Mrazek**

Otto anni or sono gli sportivi triestini si accorsero per la prima volta che la vecchia e gloriosa palestra della Ginnastica Triestina era ormai diventata insufficiente ad ospitare avvenimenti cestistici di grande interesse. I dirigenti della benemerita società biancoazzurra erano riusciti ad assicurarsi la venuta a Trieste di una fra le maggiori squadre europee, il Sokol di Brno, da parecchi anni ormai campione di Cecoslovacchia, e che si era conquistato con tutta una serie di incontri sostenuti negli anni 1946 e '47 una fama europea di invincibilità. La squadra cecoslovacca veniva in Italia per una tournée e con un programma che prevedeva la disputa di dieci partite, la prima delle quali si sarebbe appunto giocata a Trieste.

La palestra della Ginnastica subì allora un vero collaudo e per la prima volta nella storia della pallacanestro centinaia di spettatori furono lasciati fuori della porta. I giuocatori cecoslovacchi non tradirono le aspettative e, dando una dimostrazione magnifica di bel gioco, piegarono nettamente la formazione locale, superandola di 30 punti (53-23). Successivamente, a Venezia, Varese, Pavia, Reggio Emilia, Bologna, Roma, Napoli e Gradisca, il Sokol si assicurò altri nove successi, concludendo così imbattuto la sua lunga «tournée». Chi ricorda ancora l'incontro di allora non può aver dimenticato la grande prova offerta da un giocatore boemo, un biondino di non eccezionale costituzione fisica, che in campo fece mirabilia. Lo stesso giocatore, Mirazek, che doveva guadagnarsi due anni dopo a Parigi, nel corso dei campionati europei, il titolo di miglior giocatore del continente, sarà ancora presente domani alla guida della squadra boema, che da allora ha cambiato il proprio nome e che può inoltre contare su altri quattro giocatori della Nazionale.

Kolar, Kozak, Bobrowskj e Nebuchela formano con Mrazek un quintetto difficilmente superabile e capace di svolgere una enorme mole di gioco. Ricordiamo i primi due impegnati a Genova, nel 1949, contro la squadra «azzurra» ed ancora a Milano nel Trofeo Mairano del 1954. Sono tutti elementi di grandissima classe, seri e coscienziosi, che non si perdono in inutili esibizioni ... e che pur ... par l'ap... e la velocità delle loro azioni. La squadra sarà completata da giocatori forse di minor fama, ma certo di uguale efficienza. Non ci possono essere speranze di successo per i ragazzi triestini che hanno però molto da imparare dal confronto e che certo disputeranno, come hanno già fatto con il Panhellinios, un incontro gagliardo.

Diamo la formazione della squadra annunciata aggiungendo alcuni dati interessanti sui singoli giocatori: Mrazek (30 anni, altezza 1.87; 151 presenze in nazionale); Kolar (anni 27, 1.80 altezza; 103 p. in n.); Bobrowskj (anni 22, alto 1.86; 84 p. in n.); Kozak (26 anni, 1.82 alto, 101 p. in n.); Nebuchela (anni 26, 1.88; 21 p.); Helam (29, 1.84 7); Vichjdal (24, 1.70, 1); Brjchta (17, 1.92, 1); Konechzi (20, 2.03, gioca solo da un anno); Burjan (19, 1.72); Tous (26, 1.90); Skona (24, 1.80). La squadra arriverà oggi nella mattinata, e ripartirà da Trieste il primo giorno dell'anno.

## La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre grandi categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle formazioni catarrali; coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per l'irritazione causata dalle sigarette alle vie respiratorie; coloro che non tossiscono quasi mai. Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, si impongono tre consigli: moderare il fumo; favorire l'espulsione del catarro; calmare l'irritazione delle vie respiratorie. Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti e raggiunti con l'uso frequente della famosa *Pasticca del Re Sole*. Grazie ai suoi sei componenti (Efedrina, Ipecacuana, Belladonna, Liquirizia, Menta Piperita, Anice di Malta) infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pasticca del Re Sole*, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma della sigaretta e permette di fumare meno, senza sacrificio

Così piccolo sa già che esiste l'abicidì

NEL NUOVO NEGOZIO
abcd
SI VENDONO SOLO SCARPE DA UOMO
abcd PONTE D. FABBRA 2
LA SCARPA DA UOMO AL SUO GIUSTO PREZZO

pensateci bene e poi decidetevi: cominciate l'anno nuovo con un televisore Philips in casa. 365 lire al giorno e uno svago, un diletto che non cesseranno mai.

MARIO CHICCO VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-838

Una senape squisita: THOMY prodott... svizz...

# FILINA

NEL tempo in cui era signora del mio cuore, l'indimenticabile Angora si chiamava Filina. Le avevo imposto il romantico nome non già per languore o mestizia delle sue grazie — era un gomitolo bianco di elettrica civetteria —, ma unicamente perchè Filina era il nome di battaglia di certa bionda che avevo amato.

In quel tempo Filina era molto in voga nella società alla quale appartenevo: una società dove ci si batteva per il nodo della cravatta, per scommesse di cavalli o per i begli occhi di una ragazza galante. Elegantone io stesso, fra quei sacerdoti dell'eleganza passavo per giovane di spirito. Ne diedi prova un mattino quando, invece di Filina, sopra il suo guanciale intatto trovai un biglietto che diceva: «Amore! Il destino mi costringe a staccarmi da te; non maledirmi e ricorda il bene che ti ha sempre voluto Filina tua». Infatti, invece di caricare una pistola, mi limitai a meditare, tutto solo nell'ampio letto, sull'incostanza del cuore femminile.

In quel delicato momento la gattina venne a strofinarsi contro la mia gota. L'immemore Filina, convolando ad altri amori, aveva tradito perfino colei che usava definire il suo più tenero «capriccio». Un impeto di rimpianto mi rimescolò il sangue, e quasi la candida Angora avesse potuto comprendermi, le tenni un discorso malinconico: «La tua padrona non c'è più. Ci ha lasciati. Ricordi come ti stringeva al seno? Così? Come fossi una bimba?». Digrignando i dentini bianco-rosei la bestiola mi puntò gli artigli nella carne.

— Lillì! — gridai ritraendomi di balzo. La gattina arricciò i baffi e m'interrogò con l'occhio equivoco. L'ammonii severamente: — Non vi chiamerete più Lillì. Da oggi questa feroce gattina che ha perduto la padrona, perderà anche il nome. Da oggi vi chiamerete... Come vi chiamerete? — Ogni cosa all'intorno sussurrò: «Filina», ed io, spargendo la terza o la quarta lagrima della notte infausta, ripetei con un sospiro: — Filina.

Da quel momento cominciò per Filina un'esistenza del tutto diversa dalla precedente. Dapprima la gatta non seppe abituarsi alle lunghe ore di solitudine, e all'alba, quando rincasavo, la sua pupilla sdegnosa e astratta, in cui sbadigliava la noia, seguiva i miei gesti con diffidenza. La chiamavo: il suo orecchio trasparente si allarmava appena; mi avvicinavo a lei: fuggiva; la rincorrevo: si appiattava sotto i divani e le poltrone. Ma non appena mi coricavo, balzava sulle coltri, e più che fruscio di bambagia, quel suo piombarmi accanto al volto pareva il tocco invisibile di uno spirito.

A poco a poco Filina si rassegnò alla solitudine; cominciò a festeggiare i miei ritorni con deliziose moine, a mendicare le mie carezze, ad accoccolarsi spontaneamente sulle mie ginocchia. Un giorno mi fissò in tal modo con quei suoi occhi ipnotici, che si sarebbe creduto sorridesse. La baciai con impeto; miagolò di piacere. In quel momento compresi che non ci saremmo separati più.

Il brivido di tenerezza che le nostre anime si comunicarono (oh! Filina aveva un'anima, una grande anima...) nello stesso modo con cui gli innamorati si parlano «in segreto» fra mille astanti, segnò il principio di una gara di attenzioni, di premure, di finezze; vera tenzone d'amore che finì con l'esasperarmi. Avevo scoperto che Filina era pervenuta a distinguere persino le sfumature delle mie parole, obbligandomi ad essere misurato e cauto come con la dama più esigente, abile e opportuno come con la più capricciosa delle amanti.

Suscettibile, permalosa, gelosissima, nessun estraneo poteva accarezzarla. Rotava il dorso, dimenava la coda come una leonessa, quando non eran graffi e morsi... con quei dentini lucidi e ricurvi. E se la rimproveravo, si raggomitolava come una pallottola, una pallottola di seta, mi sbirciava desolata, fremeva e piangeva. Sì, Filina piangeva.

* * *

Il nostro idillio continuava da due anni, quando diverse circostanze mi trassero al matrimonio. Nel partire per l'Egitto affidai Filina ad un cameriere con tali e tante raccomandazioni, che turbarono la mia giovane moglie. Il viaggio, la visione di paesi sconosciuti e, si intende, la luna di miele, mi occuparono siffattamente, che al ritorno domandai irritato al vecchio domestico di dove fosse sbucata la bestiaccia che trovai in casa. In due mesi Filina era divenuta irriconoscibile. Il musetto le si era allungato e affinato; il tenero corallo delle gengive sbiancava in pallore malaticcio; il mantello ispido e spelacchiato pareva quello di [illegible] sordido gatto da topi; ed i [illegible]cchi, gli stessi suoi occhi [illegible] non brillavano più. Ma [illegible] della nuova esistenza [illegible]da quelle consi-[illegible] [illegible]orno, mentre [illegible] la bestiola [illegible] alle mie [illegible]n le ba-[illegible]nocchia [illegible] sof-[illegible]do [illegible]io dola fuggire con un miagolio di umiliazione.

Frattanto, la mia vita coniugale era offuscata dalle prime nubi. Una sera Attilia mordicchiò il fazzoletto, singhiozzò, e compiangendo la propria sorte abbandonò la tavola, quantunque io, risoluto a non rinunziare alla mia autorità, non avessi mosso un dito per trattenerla. Ecco allora Filina, con uno di quei tratti che distinguevano la sua finezza, sottoporsi a un atto di umiltà al quale dianzi non aveva voluto soggiacere mia moglie. La trassi a me; e osservandola con una attenzione a cui la bestiola era ormai disabituata, la rividi bella come un tempo.

Una ipnotica fervenza tornava a pavoneggiarsi nella blanda profondità dei suoi occhi, l'eleganza si stendeva di nuovo lungo il suo dorso agile, ancora una volta il languore si diffondeva sul suo musetto ornato di lunghi baffi bianchi. Come la mia lontananza aveva ucciso in lei civetteria e fascino, così il mio ritorno era bastato a farli rinascere. La carezzai e baciai con ardore: «Filina, perdonami! Perdona la mia ingratitudine!». Alla prima parola Filina mi balzò sulle spalle, mi morsicchiò il collo, si contorse di piacere: sembrava che la gioia la facesse impazzire.

Da quel momento fino alla nascita di Claudio, Filina ed io continuammo ad amarci teneramente.

Ma quando apparve quel mio adorato figliuolo, Filina comprese che ero perduto definitivamente per lei, che il nuovo rivale era invincibile. E allora si afferrò all'ultima speranza, spingendo la devozione fino all'eroismo, votandosi a un'esistenza di martirio. Si umiliò al bimbo, ne sopportò i capricci, si conformò ai suoi umori, arrendevole sempre, soffocando la gelosia nel vedermi pendere da ogni gesto di lui, senza mendicare uno sguardo, una carezza, una parola. Vittima del piccolo Claudio, Filina subì le sue crudeltà. Il bimbo le tirava i baffi, la trascinava per le zampe, le stringeva lacci al collo, le schiacciava il ventre, le cacciava le manine in bocca, e la bestiola, a ogni nuova sofferenza, mi rivolgeva sguardi che parevano offerte. Io — devo confessarlo —, pur di vedere contento il mio Claudio, assistevo indifferente all'olocausto.

Tuttavia, anche l'eroismo ha i suoi limiti; anche il sublime finisce per schiantarsi nella disperazione; e solo la falsa bandiera agitata in nome della virtù — l'eroismo — osa pronunziare l'ipocrita parola della pietà. Così purtroppo, accadde di me.

* * *

In un pomeriggio d'aprile, spazzato dall'aria nuova che agitava le tende della veranda, bolliva nella teiera l'infuso di orzo, che, mescolato col latte, costituiva il pasto pomeridiano di Claudio. La governante reggeva in grembo il bambino mentre la cuccuma gorgogliava a portata della sua mano. Micina (il terzo battesimo della gattina era stato da me accettato senza discussioni, naturalmente) sentendosi chiamare dal bimbo, si avvicinò sospettosa ma rassegnata, con movimenti che rammentavano la leggiadria d'un tempo. Si era appena accovacciata sulle ginocchia della donna, che Claudio la colpì col piede, facendola gemere di dolore. Il bimbo battè le mani; io contemplavo la scena rapito. Com'era grazioso, come era sano, com'era vivace il figliuol mio!

L'arrendevolezza della gatta eccitò Claudio a più energiche imprese. Afferrò la teiera e rovesciò l'infuso bollente addosso alla bestiola. Scottata a sangue, la gattina si rattrappì, e, prima che potessi impedirlo, addentò il polpaccio del mio figliuolo; poi balzò sul pavimento miagolando con uno strazio senza ribellione.

Afferrai la gambetta di Claudio: era intatta. Superbamente eroica, ancora una volta Filina mi aveva fatto dono del suo martirio. Ma io, cieco d'ira e di viltà, le fui sopra e la colpii con la scarpa. Fremo ancora al pensarci.

Filina rimase tramortita; non diede un lamento: levò su di me uno sguardo denso di mansuetudine. e sempre guardandomi con gli occhi blandi per un estremo addio, per l'ultima offerta di affetto e di pietà, trascinando le zampine martoriate, si diresse alla veranda. Giunta al parapetto, mi contemplò ancora una volta; poi, con uno di quei morbidi balzi che evocavano la levità d'altri mondi, lo scavalcò e si lasciò cadere nel vuoto.

* * *

Non la rividi più; non volli vederla; non avrei sopportato la orribile visione del suo cadaverino composto fra gli oleandri, il cui profumo accasciante stava forse accompagnando lo spirito di Filina ai dolci climi della sua terra d'Angora, lontano, dove la malvagità degli uomini si confonde nel regno eterno col ricordo della vita.

E anche adesso, dopo tanti anni dal mio crimine, il rimorso di avere spinto al suicidio l'indimenticabile bestiola mi strappa una lagrima; e il cuore sussulta ancora per una pena che la voce del ricordo non riesce a blandire: «Filina ha perdonato...».

Perchè Filina fu suicida. Suicida per me.

**Ezio Camun[illegible]**

La contessa Bellentani fotografata assieme alle figlie all'arrivo alla sua casa di Sulmona

## In funzione l'elettrodotto attraverso lo Stretto di Messina

Messina, 28

Dal pomeriggio di oggi, alle ore 16, l'elettrodotto aereo attraverso lo Stretto di Messina è entrato in funzione.

Il collaudo dell'immissione dell'energia elettrica dalla sponda calabrese verso quella di Torre Faro, sul litorale messinese, è avvenuto regolarmente. Perfettamente sono pure riusciti gli esperimenti di controllo alle cabine di trasformazione e ai dispositivi sussidiari che assicurano il funzionamento dell'elettrodotto.

Da oggi la Sicilia può attingere per le proprie occorrenze alla nuova fonte di energia che proviene direttamente dal continente. La corrente proveniente dall'elettrodotto viene immessa nella cabina posta alla base della torre sul litorale messinese dove, attraverso i vari dispotivi e la cabina di trasformazione, ha inizio la funzionalità della linea tripolare a 150 mila volt che attraversando i Monti Peloritani conduce l'energia alla stazione di San Cosimo, per la successiva alimentazione della rete siciliana.

VITA FECONDA DI EDUARDO GORDIGIANI

# A NOVANT'ANNI DIPINGE CON LA BALDANZA D'UN GIOVANE

***E' stata aperta a Milano una mostra delle opere di questo insigne artista ingiustamente dimenticato***

Firenze, dicembre

Un lontano giorno del 1882 al Quirinale, Re Umberto I vide un giovanotto di 16 anni, alto e magro, che si era vestito della sua divisa reale per far da manichino al padre, il rinomato ritrattista Michele Gordigiani, che in quel tempo stava appunto dipingendo il ritratto «aulico» al Sovrano d'Italia. Umberto I rise di gusto nel vedere quel perticone di ragazzo infagottato nei suoi panni e gli domandò: «Che cosa farai tu nella vita?». «Il pittore», rispose senza esitazioni il giovanotto.

Il padre Michele, deposto il pennello, tentennò il capo in segno di sdegno. Ma il Sovrano bonariamente gli disse: «E perchè non volete che il figlio segua la vostra stessa professione?». «E' troppo triste e tribolata», rispose. Allora Umberto I, come acceso da un interno e misterioso fuoco, ribattè: «Eppure sento che questo ragazzo sarà un grande pittore, scusatemi se lo dico, più bravo di voi».

### Carattere sdegnoso

Questa strana profezia, seguita di lì a poco da un'altra quasi identica della regina Alessandra d'Inghilterra, quando il ragazzo non aveva ancora dipinto un quadro, doveva poi avverarsi; ed Eduardo Gordigiani, figlio del rinomato ritrattista Michele e nipote del musicista Luigi, è diventato davvero un insigne e celebrato pittore. Se ci fossero dei dubbi sulla sua alta ed anche un poco rivoluzionaria validità artistica, basterebbe a dissiparli una visita alla grande mostra personale, che è attualmente in corso nelle sale del Centro Culturale S. Fedele di Milano. In essa, per cura di Francesco Piredda di Firenze e di una commissione composta dai critici d'arte Mario Portalupi e Giorgio Nicodemi e dai pittori Baccio Maria Bacci, Giovanni Malesci, Giuseppe Montanari e Vanni Rossi, sono stati esposti ben 119 quadri fra i più significativi, che il Gordigiani ha dipinti dal 1890 ad oggi.

Ma forse ciò che più interessa, oltre al valore pittorico, è la eccezionalità dell'uomo pittore, per le vicende della sua lunga ed operosa vita. Ebbe una esistenza movimentatissima, non priva di delusioni ed amarezze, Eppure è arrivato ai 90 anni (nacque a Firenze in Borgognissanti il 18 gennaio del 1866) sano, vegeto, lucidissimo ed in piena attività pittorica. L'estate scorsa l'ho veduto camminare svelto per i colli intorno a Popolano, frazione del comune di Marradi, dove possiede una villa e dove dipinge all'aria aperta, con una scioltezza, come se avesse venti anni.

Si sente nel suo elemento soltanto quando è sotto il sole; non ha mai saputo dipingere nel chiuso di uno studio. C'è chi l'ha definito il «pioniere della luce», perchè tutto il suo sforzo è stato di fermare sulla tela le vibrazioni, che il sole suscita nei colori di tutte le cose. Lo imparò dagli impressionisti francesi, coi maggiori dei quali, Manet, Monet, Renoir, Toulouse-Lautrec, fu in intima e lunga amicizia. Ma poi questo modo di dipingere lo fece suo, con una inconfondibile personalità ed anche con quell'equilibrio e quel sapore, che sono propri degli artisti toscani.

La passione dell'aria aperta e del movimento lo portò, naturalmente, a viaggiare di continuo. Fu per più di venti volte a Parigi, per lunghe dimore. Di lì raggiunse con diversi viaggi Londra, dove espose e si legò d'amicizia col grande pittore inglese Sargent. Attraversò l'Atlantico tre volte e dimorò cinque anni negli Stati Uniti e vi dipinse numerosi quadri, fra cui sono famosi i ritratti di Eleonora Duse e del cardinale Gibson.

La permanenza all'estero e la sua maniera impressionistica lo fecero apprezzare più all'estero, che non in Italia. Mentre in Francia, in Inghilterra ed in America ebbe ammiratori affezionati, da noi invece non riuscì, anche per il suo carattere sdegnoso e contrario ad ogni autopubblicità, a conquistare la rinomanza che si meritava.

Bisognò arrivare al 1939, quando il Gordigiani aveva ormai 73 anni, perchè qualcuno lo additasse all'ammirazione degli italiani. E questo qualcuno fu nientemeno che Guglielmo Marconi, il quale gli fece pervenire un encomio solenne dell'Accademia d'Italia con una mozione, che diceva: «Per aver dipinto per un cinquantennio in solitudine pitture-poesie fra le più belle d'Italia». Ed era la verità, oggi universalmente riconosciuta.

Da uno dei suoi viaggi a Londra portò la primissima bicicletta, che sia comparsa in Italia. E con quella incominciò a percorrere le vie di Firenze fra la paura e le proteste di tutta la gente, che allora chiamava la bicicletta «uno strumento del diavolo per fare ammazzare i fiorentini». Il Gordigiani ha poi continuato per tutta la sua lunga vita a servirsi quasi esclusivamente del cavallo di acciaio, come mezzo di locomozione.

Fino all'anno scorso lo si poteva vedere attraversare in corsa le piazze sulla sua alta macchina a due ruote, eretto, elastico, sicuro, coi lunghi capelli al vento. Ed aveva 89 anni. Non solo, ma quando gli artisti fiorentini esponevano all'aperto le loro opere in piazza Donatello e organizzavano attrattive per richiamar gente, il Gordigiani era uno dei più pronti e dei più scattanti a partecipare alle gare ciclistiche. Anche l'anno scorso fu tra i più ammirati... assi del pedale.

### Messaggi augurali

Per premiare questa singolare figura di uomo e sottolineare la nobilità della sua arte, si è costituito in Italia, con sede a Firenze, un Comitato nazionale, a cui si è degnato di concedere il suo alto patronato il Presidente della Repubblica. Vi hanno aderito i Ministri Segni, Rossi, Andreotti, i Sottosegretari Bisori e Maria Jervolino, altri parlamentari, numerosi fra i più noti artisti italiani, quasi tutti i maggiori critici d'arte ed altre insigni personalità. Lo scopo primo è stato quello di riparare all'ingiustizia, che per tanti anni aveva gravato sul nobile artista, mantenendolo in un'ombra quasi inspiegabile. A questo scopo tende, appunto, la grande esposizione milanese, per la quale si è stampata in Firenze una monografia dal titolo «Eduardo Gordigiani nel suo 90.o compleanno», con presentazione biografica di Michele Campana e con prefazione critica di Mario Portalupi.

Poi il prossimo 18 gennaio il Comitato farà pervenire al venerando maestro tutti gli omaggi e le lettere di augurio. Ma già da ogni parte d'Italia alla casa dell'artista in piazza Donatello a Firenze arrivano telegrammi e lettere coi voti di ancor lunga e serena vita. E fra queste lettere ce ne sono anche di curiose, come quella del giovane sardo Luigi Cinus, che da Monastir (Cagliari) scongiura il Maestro di fargli dono di una macchina da scrivere, affinchè possa meglio comporre articoli ad esaltazione della sua opera. E l'altra del bambino di 9 anni Enzo Vattone di Frasso Telesino, in provincia di Benevento, che chiede al Gordigiani la grazia di un suo quadretto, perchè possa ispirarsi ad esso, avendo intenzione di diventare anche lui un grande pittore.

Sono episodi commoventi, che comprovano la popolarità, oggi conquistata, da questo artista.

**Siro Mennini**

UN'ALTRA ANTICA TRADIZIONE VIENNESE CHE STA PER SCOMPARIRE

# *Dall'alta guglia di Santo Stefano veniva lanciato il primo saluto all'anno nuovo*

**D'ora innanzi non ci sarà più nessuno nella «stanzetta dell'ultimo piano» che fu per molti secoli abitata da una lunga dinastia di coraggiosi «Türmer»**

Vienna, dicembre

*Un'altra antichissima tradizione viennese sta per morire: nella prossima notte di San Silvestro sarà l'ultima volta che il guardiano insediato sul campanile della Cattedrale all'altezza di settantadue metri lancerà ai concittadini, col suo primitivo megafono — una specie di grande imbuto metallico che data dall'assedio dei turchi — il primo saluto augurale per l'anno nuovo.*

*Il guardiano, che oggi è un pompiere, era una volta, e probabilmente fin dal 1433, data in cui fu terminata la costruzione del campanile, un diretto dipendente della Curia arcivescovile. Il suo compito permanente è stato fino ad ora, non certo quello di far la guardia al campanile, ma di sorvegliare la città dall'alto e dare l'allarme ogni qual volta scorgesse un piccolo pennacchio di fumo che potesse far sospettare il principio d'un incendio. E' certo che nei primi tempi egli abitava lassù con tutta la famiglia, perchè sono stati tramandati fino a noi alcuni suoi utensili domestici, come un matterello ed una spianatoia per far le tagliatelle. Abitazione piuttosto incomoda doveva essere quella, chè per arrivarci bisognava salire 342 gradini e tutto occorreva portare dal basso, perfino l'acqua.*

### L'allarme ai pompieri

*I suoi l'aiutavano nel servizio ininterrotto. Quando scorgeva il pericolo esponeva fuori dal campanile, nella direzione in cui esso si manifestava, una bandiera rossa, se era di giorno, ed una lanterna rossa, se era di notte. Soltanto, a quanto sembra, dopo circa due secoli gli fu dato l'imbuto per poter far giungere fino alla piazza sottostante il suo grido d'allarme: al fuoco! I passanti allora ne informavano un ufficiale civico al quale spettava dar l'ordine ai vigili di recarsi sul luogo presunto dell'incendio. Un ulteriore perfezionamento fu apportato dopo qualche anno ancora, quando venne applicato all'esterno del campanile un tubo che da una finestra della stanza di guardia conduceva all'interno della sottostante abitazione del sacrestano. Il «Türmer» — così viene chiamato — non aveva che da chiudere un messaggio scritto in un'apposita palla metallica cava e gettar questa nel tubo. La palla piombava nella casa del sacrestano che correva a portarla ai pompieri.*

*Ma nemmeno così modernizzato, il sistema d'allarme funzionava impeccabilmente: erano più le volte che i pompieri, al loro arrivo sul luogo dell'incendio, non trovavano che un mucchio di rovine fumanti di quelle che potevano arrivare a tempo per domare le fiamme.*

*Venne l'invenzione del telegrafo. Un secolo fa fu stabilito il primo servizio telegrafico austriaco contro gli incendi: il filo collegava direttamente lo osservatorio del campanile col comando dei pompieri viennesi. E fu allora che il vecchio guardiano e la sua famiglia dovettero sgomberare e cedere la loro stanza ai professionisti della lotta contro il fuoco che riorganizzarono completamente il servizio. In quel giorno il progresso dette il suo primo colpo ad una tradizione, le cui origini già erano andate confondendosi con la leggenda: il popolo raccontava che «sul campanile di Santo Stefano c'era una volta un Türmer che giocava i birilli col diavolo...». Ed una vecchia stampa ci fa ancora vedere la scena.*

*Il servizio venne suddiviso fra tre vigili che dopo dodici ore di lavoro si riposavano per ventiquattr'ore. Man mano, la loro stanza si è andata arricchendo degli strumenti che il progresso ha continuato ad apportare: un telefono, un telescopio e infine anche un apparecchio radio-emittente. Ciò nonostante, è successo di rado che un incendio sia stato scoperto di là prima che il comando dei pompieri ne avesse avuto notizia. E' invece capitato molto spesso il caso che il vigile di guardia abbia dovuto soccorrere, con la piccola farmacia di cui dispone, qualche visitatore che, dopo essersi arrampicato per l'erta scala, era stato colto da malore o qualche altro che si era fatto male in un modo o nell'altro.*

### Curiose annotazioni

*Ogni novità è sempre stata annotata, nel corso dei secoli, su un apposito registro. La collezione di questi registri è una curiosa raccolta di fatti che può anche costituire una fonte d'informazione storica. Vi si trovano i riflessi della guerra sostenuta da Vienna contro i turchi e dei due assedi cui seppe vittoriosamente resistere. Nel secondo, quello del 1683, il campanile di Santo Stefano fu preso di mira da ben mille proiettili, sui centomila che gli assalitori lanciarono sulla città. Non so se le cifre corrispondano esattamente alla realtà, ma sta di fatto che quei mille proiettili delle colubrine ottomane non riuscirono a danneggiare l'obiettivo in modo notevole e che l'osservatorio rimase intatto. Il «Türmer» — stando alle sue affermazioni — dette prova di eroismo e non abbandonò il suo posto. (A titolo di curiosità, si può accennare qui che a quell'epoca si vedeva in cima al campanile un curioso ornamento che aveva sostituita l'originaria croce latina: era un sole, per metà attorniato da una mezzaluna, a significare l'alleanza fra la potenza papale e quella imperiale. Siccome il sole irradiava otto lunghi raggi, poteva da lontano esser scambiato per una stella e ciò dette origine alla errata credenza che sul campanile fosse stato issato il simbolo osmanico: stella e mezzaluna. E si può aggiungere che da questo preteso simbolo che era là sulla vetta (in tedesco Gipfel) ebbe origine quell'imitazione della mezzaluna fatta dai fornai d'allora per la prima volta, in onta al nemico, e che, diffusasi ovunque, anche da noi si chiama oggi comunemente chifel, mentre qui si dice Kipfel).*

*Il «bombardamento» turco fu, nel corso dei secoli, seguito da altri, ben più gravi, a cominciar da quello che i francesi, su ordine del generale Bertram, eseguirono nel maggio del 1809 e che ebbe per effetto di far inclinare lo «Steffel» — come lo chiamano i viennesi — in direzione nord. La pendenza della sua parte terminale era visibile ad occhio nudo. Un fatto simile si era verificato già, in seguito al terremoto del 1590, ed aveva costretto alla demolizione d'un pezzo di cuspide. Anche questa volta si dovette procedere ad un'amputazione che diminuì l'altezza del campanile di diciannove metri. Ma questa fu cosa da poco in confronto a quella che, per ragioni di sicurezza (nei giorni di tempesta, molte pietre cascavano a pezzi) si dovette praticare al campanile — dopo che gli era stata rimessa a posto la parte già asportata — nel 1860: allora il povero Steffel perdette cinquantatrè metri del proprio corpo e, ridotto così ad un mozzicone, dovette fare una ben meschina figura per quattro anni, finchè riprese la sua statura di prima.*

*Nei registri figurano anche i fulmini caduti sul campanile e nella stessa abitazione del guardiano — della cui fifa non si trova mai la minima traccia — oltre agli incendi avvistati. Fra questi è notevole l'incendio che nel dicembre del 1937 distrusse la famosa Rotonda del Prater, ossia il palazzo dell'esposizione mondiale, per non parlare dell'ultima serie spaventosa del 1945, quando, in aprile, sotto il doppio bombardamento russo e tedesco, alquanto più forte dei precedenti, turco e francese, finì per prender fuoco quasi tutta Vienna. La capitale era rimasta senza pompieri, perchè il giorno 6 era giunto al comando del corpo l'ordine superiore di lasciar la città con tutti gli attrezzi. Soltanto una ventina di loro, fra cui i guardiani del campanile, si erano squagliati e nascosti. Quando all'8 caddero le prime bombe sulla cattedrale e le case vicine, uscirono dai nascondigli e compiron prodigi di valore. Credettero di poter respirare al calar delle tenebre e invece, proprio allora, cominciò a bruciare il campanile. I guardiani che eran tornati nel loro osservatorio dovettero salire in fretta gli altri settanta gradini che li separavano da una piattaforma superiore e poi ancora le scale a pioli conducenti fino a centoventi metri sul livello del suolo, sotto all'aquila bicipite che dal 1887 domina la città dall'altezza di 137 metri. Le fiamme, alimentate dal vento impetuoso, s'innalzavano minacciose fin quasi a lambirli. Una lunga catena di cittadini, fra cui molti preti e suore, formatasi dalla piazza fino all'alto del campanile ove era scoppiato l'incendio, riuscì per un vero miracolo ad aver ragione del fuoco.*

*I guardiani ripresero il loro posto nell'osservatorio devastato. Ma alle 9 di mattina del 10 aprile comparve davanti a loro un ufficiale russo che li fece sgomberare. Poco dopo un proiettile tedesco colpiva il campanile sopra la loro stanza, producendovi un ampio foro, e nella notte dall'11 al 12 le scintille sprigionantisi dalle case di fronte al Duomo appiccavano il fuoco al grande organo di S. Stefano. Ben presto di là le fiamme dilagarono, raggiunsero di nuovo il campanile e nessuno potè più domarle. Precipitarono le due campane — la Pummerin e la Liesl —, fu consunto il tetto e l'interno della chiesa, compreso il magnifico coro, crollò il muro maestro presso l'altar maggiore.*

*Restaurata la cattedrale nel suo antico splendore, il campanile è oggi ancora ingabbiato, dall'aprile dell'anno scorso, in un complicato ponteggio che ne nasconde tutta la parte centrale per almeno un terzo dell'altezza complessiva. Si stanno eseguendo le infinite riparazioni di cui abbisognavano i suoi innumerevoli ornamenti architettonici. Il corsetto di legno dovrà serrare lo Steffel per altri otto anni, all'incirca, se tutto andrà bene, com'è da augurarsi. Ma, comunque sia, dal primo dell'anno prossimo, splenda il sole su Vienna o infuri la tempesta, niente sarà più osservato e registrato dalla «stanzetta dell'ultimo piano».*

**Ugo Sacerdote**

Durante il suo soggiorno romano Pablito Calvo, il bravissimo protagonista di «Marcelino, pan y vino» è stato ospite al Quirinale del Presidente della Repubblica Gronchi

# Libri ricevuti

L'edizione integrale di *Un ricordo di Solferino* di Henry Dunant (pagine scelte a cura di Lauro Mainardi, con prefazione di Mario Longhena — Istituto pubblicazioni culturali — lire 200), che apparve la prima volta nel 1862, è ormai da tempo introvabile nella sua traduzione italiana; è quindi doveroso plaudire chi ha voluto riportare in luce il libro, che rappresenta, forse, la più spietata cronaca di quell'allucinante e tremenda realtà che è la guerra, nonchè la più semplice ed umana parola levatasi contro l'odio che dilania, spesso assurdamente, i popoli e le nazioni.

Henry Dunant, uomo d'affari, ebbe la ventura di assistere alla battaglia di Solferino, nel giugno del 1859: ciò che vide trasformò completamente la sua vita. «...tutto questo — sono parole della prefazione — gli fece dimenticare se stesso e le cose sue, e lo gettò nel folto di una lotta e nell'azzurro dei sogni di un'Idea. Il «giramondo» continuò a girar il mondo per persuadere, per predicare, per imporre: quegli che pensava alle cose sue, lasciò le cose sue e si ridusse alla più nera miseria; il «pastore protestante» divenne sacerdote di una grande religione, umana e universale, che vide rapidamente diffondersi, essere accolta, trionfare. Ma egli era già vecchio e stanco: lo accoglieva un ricovero di carità, dal quale apprese che il premio Nobel per la pace era a lui stato assegnato». Da quell'Idea, da quella «religione» nacque appunto la Croce Rossa, Internazionale.

* * *

La serie dei libri di Jerome S. Meyer, di divulgazione scientifica, è indubbiamente quanto di più gradito si può oggi offrire ai ragazzi per interessarli ai misteri della natura e introdurli ai prodigi della scienza. Pubblicata dalla Paravia di Torino, nella Collana «Natura», tale serie si è recentemente arricchita di un nuovo volume (il settimo) sui *Misteri e portenti dell'elettricità*. Anche in questo, come nei precedenti volumi, [illegible] piuttosto difficili: magnetismo, campi magnetici, cariche e correnti elettriche, natura elettrica dell'atomo, tubi a vuoto, dinamo... tutto quanto, insomma, forma la base della moderna elettrologia. Eppure i ragazzi (e anche non pochi adulti!) che, sotto la guida del Meyer, muoveranno i primi passi nel mondo portentoso delle forze elettriche e magnetiche, se ne sentiranno affascinati e desidereranno certamente di approfondirne la conoscenza. Chè infatti questa è la rara arte del Meyer: attirare la curiosità dei ragazzi con l'amo lucente della fantasia e soddisfarne il senso pratico con l'evidenza persuasiva delle immagini.

*Peter Ustinov e Stewart Granger in una scena del Metroscope a colori «LORD BRUMMELL» diretto da Curtis Bernhardt. (M.G.M.)*

EPILOGO DI UNA STORIA BARBOSA

# Jacopetti rinuncia alla sua causa matrimoniale

Roma, 28

Nuovo colpo di scena nell'ormai barbosa storia di Gualtiero Jacopetti e della sua zingarella: il brillante giornalista ha rinunciato all'azione già iniziata per l'annullamento del suo matrimonio con Jolanda Kaldaras! Lo ha annunciato l'avvocato Bucciante, che si era occupato della questione.

Il lettore ricorderà che, appena spentosi il clamore intorno alle strane nozze in carcere seguite dall'immediata separazione dei due sposini, Gualtiero Jacopetti fece presentare dai suoi avvocati una istanza per l'annullamento. I motivi addotti erano due: vizio di consenso, essendosi trovato il giornalista sotto una forte coercizione morale (se non si sposava, non usciva di carcere!), e «impotentia coeundi et generandi» della zingarella.

La famiglia Kaldaras, che già aveva ricavato un milioncino dalla vicenda a titolo di «risarcimento danni» per acconsentire alle nozze, rispose con un colpo magistrale: fece sapere a tutti che la quattordicenne Jolanda stava per avere un figlio. Pochi giorni dopo una zingarella, registrata allo ospedale come Jolanda Jacopetti, subiva all'ospedale di Foligno un intervento chirurgico per aborto. E' evidente che dopo questo fatto la tesi dell'ex direttore di «Cronache» cadeva.

Ma Jacopetti non si arrese, e presentò un esposto nel quale sosteneva che la «ragazza di Foligno» non era la sua legittima consorte, bensì una sua cuginetta, molto somigliante e fatta passare dagli astuti zingari per Jolanda. Per arrivare a queste conclusioni, il giornalista aveva condotto personalmente una specie di inchiesta volante automobilistica in Abruzzo. Di certo c'è il fatto che non esistono foto chiare della zingarella giacente all'ospedale di Foligno, e che le poche esistenti non sono fatte per togliere ogni sospetto.

Anche la Magistratura dovette essere di questo parere, perchè nonostante l'opposizione degli avvocati del Kaldaras, «accettò» l'esposto di Jacopetti, e ordinò che la zingarella — quella vera — fosse rintracciata per subire un'accurata visita medica. Ma valla a trovare! In giro per l'Italia con il suo carrozzone, sembrava irreperibile; e il fatto stesso che non si presentasse dava ragione alla tesi della sostituzione di persona. Perchè altrimenti Jolanda non si sottoponeva di buon grado a questa visita di controllo? Le cose stavano a questo punto, e già era circolata la voce che la zingarella fosse stata infine rintracciata dalla polizia in Emilia, quando è arrivato l'annuncio dell'avvocato Bucciante: Jacopetti rinuncia. L'udienza del processo fissata per il 27 gennaio è quindi annullata.

Come mai questa improvvisa decisione? Il motivo che viene subito in mente è che Jacopetti stesso ha dovuto convincersi che la «zingarella di Foligno» era davvero sua moglie.

## L'ECCEZIONALE MEMORIA di un impiegato dell'anagrafe

Bologna, 28

Dopo 43 anni di servizio è stato oggi collocato a riposo, per limiti di età, l'ufficiale di stato civile di Bazzano Italo Garagnani, chiamato l'«anagrafe ambulante» per la sua singolare facoltà di ricordarsi a memoria non solo tutti i dati anagrafici dei circa cinquemila abitanti del Comune, ma dei loro discendenti per due o tre generazioni.

Graduatorie americane

## J. Stewart e Grace Kelly al primo posto fra gli attori

Hollywood, 28

James Stewart ha soppiantato John Wayne nella graduatoria di primo attore «di cassetta» di Hollywood. Al secondo posto figura Grace Kelly, l'attrice dalla carriera prodigiosamente rapida. Wayne è sceso al terzo posto nell'annuale graduatoria della «Notion Picture Herald»», pubblicazione cinematografica a carattere commerciale che ogni anno fa una graduatoria degli attori che riscuotono maggiormente i favori del pubblico. Gli altri sono, nell'ordine: William Holden, Gary Cooper, Marlon Brando, Martin e Lewis, Humphrey Bogart, June Allyson e Clark Gable. Manca nella graduatoria dei primi dieci Marilyn Monroe che l'anno scorso si era aggiudicata il quinto posto.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA LEGGE SCATTERA' AUTOMATICAMENTE IL PRIMO GENNAIO

## ALLA VIGILIA DEL SECONDO AUMENTO DEGLI AFFITTI

### I quesiti che sorgono nell'applicazione del provvedimento

Siamo ormai alla vigilia del secondo scatto d'aumento degli affitti, come stabilito dalla legge 1.o maggio 1955, a Trieste estesa con il decreto n. 159 del Commissario generale del Governo. Per quanto concerne gli effetti del provvedimento, l'Associazione degli inquilini ricorda che a partire dal 1.o gennaio la legge prevede l'ulteriore aumento dei canoni di locazione nella misura normativa del 20 per cento, norma che ha carattere generale, ma prevede pure tre diverse situazioni, e precisamente: l'esenzione dall'aumento per gli inquilini che versano in condizioni di povertà o abitanti in alloggi di infimo ordine; la riduzione dell'aumento al 10 per cento per gli inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche; l'applicazione di aumenti in misura superiore al 20 e fino al 100 per cento, per gli inquilini che invece si trovino in particolari favorevoli condizioni economiche. In quest'ultimo caso comunque il canone di affitto risultante dall'applicazione dell'aumento non potrà essere superiore a più di 40 volte al canone corrisposto nell'ottobre 1945. La misura dell'aumento è ridotta al 10 per cento per gli alloggi locati per la prima volta tra il 31 ottobre 1945 e il 1.o marzo 1947.

L'imminente scadenza, naturalmente, ripropone molti dei quesiti sorti nella prima applicazione della legge, lo scorso giugno. Come abbiamo avuto occasione di segnalare la scorsa settimana, procede infatti alacremente il lavoro della commissione di conciliazione, spontaneamente istituita dalle Associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini, appunto per dirimere le controversie, e ciò mentre altre numerose vertenze sono rimesse al giudizio della Magistratura.

E' tuttavia da sperare che l'applicazione del nuovo aumento darà luogo ad un minor numero di conflitti, non fosse altro sulla scorta dell'esperienza fatta dalle parti sei mesi fa. Riteniamo anzi utile al riguardo prospettare alcune delle situazioni maggiormente controverse, quale traccia orientativa per la soluzione delle vertenze che nuovamente potessero insorgere. Sono infatti questioni che proprio in questi giorni sono proposte da molte segnalazioni pervenuteci, per cui è prevedibile il loro ripetersi.

In primo luogo a Trieste si pone in particolare il problema delle sublocazioni, perchè agli inquilini che subaffittano viene richiesto il pagamento della percentuale d'aumento anche sulla parte del canone riguardante la sublocazione. Purtroppo si ha in proposito una lacuna della legge, per una disparità di trattamento esistente tra la nostra città ed il resto d'Italia, per le disposizioni diverse qui vigenti. A Trieste cioè la quota afferente la sublocazione viene calcolata sul canone base corrisposto dall'inquilino al proprietario di casa: pertanto lo aumento del canone stesso si riflette in percentuale anche sul di più che l'inquilino paga al proprietario per la sublocazione. Invano sinora l'Associazione degli inquilini ha sollecitato il rimedio, possibile con l'attuazione a Trieste delle norme vigenti in materia nella Repubblica, ed è solo da confidare che una soluzione sia alfine data a questo problema.

Altra lacuna si ha nella mancanza di una precisa tutela delle nuove locazioni, stipulate dopo il marzo 1947. La legge non le cita e se ne deve arguire quindi che l'aumento non le colpisce. In pratica però numerosi inquilini, senza accorgersene o perchè obbligati a farlo, hanno sottoscritto dei contratti che li impegnano a corrispondere anche i nuovi aumenti. E purtroppo per i contratti di cosiddetta libera contrattazione (stipulati dopo il marzo 1947) l'inquilino è esposto al pericolo della disdetta alla scadenza del contratto, per cui il timore della disdetta fa sopportare anche l'imposizione dell'aumento.

Da rilevare infine le vertenze derivanti dalla valutazione delle condizioni economiche dell'inquilino, in relazione alla misura ridotta o maggiore dell'aumento prevista dalla legge. A questo proposito non possiamo che richiamarci alle considerazioni fatte nel precedente articolo pubblicato la settimana scorsa. I casi particolari possono del resto essere proposti dagli interessati all'Associazione degli inquilini (che ha sede al n. 22 di viale XX Settembre).

### L'odierno convegno sui beni abbandonati

Avrà luogo questo pomeriggio, alle 16.30, presso la Camera di commercio, il convegno sul problema dei beni italiani nell'ex Zona B e su quello dei beni nei territori annessi dalla Jugoslavia, indetto dal Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani. Le relazioni sui due importanti problemi saranno tenute dall'avv. Ponis e dall'avv. Andreicich. Viva è l'attesa in tutti gli ambienti interessati, anche perchè hanno assicurato la loro presenza al convegno quattro illustri parlamentari e cioè il sen. Rizzatti e gli on.li Bartole, Berzanti e Cecherini. Il convegno sostanzialmente avrà carattere preparatorio per una prossima riunione al livello di sottosegretari.

## Il padiglione d'isolamento alla Maddalena

(«Giornalfoto»)

**E' stata ultimata la costruzione del nuovo padiglione di isolamento e osservazione per malati infetti all'Ospedale della Maddalena. Esso verrà inaugurato nei primi giorni di gennaio. Il padiglione ha la capacità di 68 posti letto ed è dotato dei più moderni e razionali impianti tecnico-sanitari**

A PROPOSITO DI UN'INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

## LA COSTRUZIONE A ROZZOL DI UNA CHIESA PARROCCHIALE

### Il caso singolare di un edificio nuovo che dovrà essere demolito e quindi ricostruito su altro terreno

In una recente riunione del Consiglio comunale, sono state richieste alle autorità municipali notizie in merito alla progettata costruzione di una chiesa a Rozzol, opera che richiede la demolizione di una casa situata al numero 124 di via Revoltella, costruita quattro anni fa alla confluenza della stessa via Revoltella con la via Angeli. Il progetto ha naturalmente suscitato vivo interesse, per la particolarità della iniziativa, che riguarda l'istituzione di una nuova parrocchia, ma soprattutto per la sorte davvero eccezionale della casa condannata alla demolizione a così breve distanza dalla sua costruzione (il proprietario anzi ha appena iniziato il rimborso del mutuo pluriennale ottenuto attraverso il Piano Aldisio).

Il Prosindaco ebbe allora a dichiarare al Consiglio che la questione non era all'attenzione del Comune, perchè di competenza della Curia vescovile, che stava predisponendo il relativo progetto e ricercando la disponibilità dell'area per l'edificazione della chiesa. Da parte sua il proprietario della casa da demolire segnala di avere egli stesso in precedenza fatto ricorso al Prosindaco per ottenere l'intervento del Comune allo scopo di far scongiurare la demolizione. Il proprietario infatti aveva acquistato il terreno nel 1951 dal Comune, con il patto di costruire la casa, ed anche per questa ragione invocava l'intervento per evitare l'esproprio da parte della Curia.

La costruzione della chiesa di Rozzol rientra in un programma più vasto di nuovi edifici per il culto, finanziato dal Governo con i provvedimenti straordinari disposti per Trieste nell'ottobre del 1954 e comprendenti l'assegnazione di 500 milioni di lire per l'edificazione di dieci chiese. A Rozzol la Curia ha prescelto la contestata area alla confluenza delle vie Revoltella e Angeli, perchè ritenuta la più idonea e l'unica adatta all'erezione della nuova chiesa parrocchiale, realizzazione ritenuta indispensabile in seguito al rilevante sviluppo urbano della zona, che conta oltre seimila abitanti. La Curia, che già da molti anni contava di assicurarsi quest'area, è pronta peraltro ad indennizzare il proprietario della casa, ricostruendogliela in altro terreno adiacente. Questi i termini del problema che deve quindi trovare soluzione in un accordo diretto tra la Curia e il proprietario della casa, come in effetti è prevedibile si risolverà, senza procedimenti di esproprio (che la legge consente in tali casi, ma che nella particolare situazione pare assurdo) ma con una pacifica intesa.

### Gite e soggiorni

Lo SCI C.A.I. TRIESTE comunica che la partenza del soggiorno di Selva avverrà venerdì 30 c. m. alle ore 13.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gite per Capodanno a Tarvisio, Forni di Sopra, Tarvisio e Sappada. Gite per l'Epifania a Ravascletto e Cortina d'Ampezzo. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Il G.A.R.S. organizza per Capodanno una gita al rifugio Nordio-Deffar con partenza sabato pomeriggio. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Per Capodanno ed Epifania gite a Camporosso. Prenotazioni seralmente in sede.

### Marito e moglie feriti in un incidente stradale

In piazza Foraggi, il manovale Mario Zobec, di 25 anni, abitante a Sant'Antonio di Moccò 10, e sua moglie, Edda, di 20 anni, sono rimasti vittime iersera di un incidente stradale. Verso le 21, mentre stavano rincasando con una motoretta, sono venuti a collisione con un'auto. Poco dopo, gli Zobec sono ricorsi all'ospedale, dove i sanitari hanno medicato al Mario contusioni alla coscia destra, guaribili in tre giorni e a sua moglie, contusioni escoriate al gomito sinistro

### CONFERENZE

+ Cesare Sofianopulo e il professore americano William Frauenfelder hanno declamato, ieri sera, a un numerosissimo ed eletto pubblico raccolto nella sala del Centro culturale dell'USIS delle liriche di Edgar Allan Poe. Dopo una breve introduzione sulla poesia di Poe e la sua fortuna all'estero del prof. Frauenfelder, Sofianopulo ha declamato le poesie nella sua traduzione in italiano dando, l'impressione di una ricreazione poetica superiore all'originale. Notevole anche la declamazione in inglese di due liriche «Annabel Lee» e «Le Campane» del prof. Fraueinfelder. Sarebbe davvero di augurarsi che la versione di Sofianopulo comparisse in una pubblicazione con il testo a fronte. Ne gioverebbe il prestigio americano e italiano. I due dicitori sono stati presentati dal dott. Mario Ferencich, direttore dei corsi e seminari di inglese, la serata di poesia rientra infatti nel programma di insegnamento della lingua e cultura americana

+ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. Ervino Slavich terrà l'ultima lezione del corso di clinica medica riservato a medici e studenti in medicina.

+ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella concluderà il suo ciclo di conferenze su «L'origine dell'uomo: fatti ed ipotesi» con una conversazione intitolata: «Le razze umane attuali ed il loro avvenire». Ingresso libero.

**Questa sera, alle 20,** continuerà in seconda convocazione l'assemblea dei soci nella sezione Trieste-Centro del P.S.D.I., per l'esame delle mozioni e la votazione dei delegati al Congresso provinciale.

## SUPERBA REALIZZAZIONE

### *di artisti e tecnici triestini il GRAN BAR ALCIONE*

Oggi si inaugura nella Galleria del Fenice il Gran Bar Alcione. Come ci ripromettevamo l'altro giorno, diamo in «anteprima» una sommaria descrizione dei locali, per soddisfare almeno in parte la curiosità suscitata in città da questa iniziativa del conte Pietro Alcido y Herrera.

Una premessa: ben raramente ci si imbatte in un opera di costruzione ed arredamento dove l'eleganza sia così intimamente inserita nell'ambiente, senza sfarzo di dubbio gusto, senza pacchiane pesantezze. Di tutte le opere firmate da Urbano Corva questa è una di quelle che preferiamo, per la sobrietà e signorilità delle linee, per la morbidità dei toni e delle luci, e per il felice impiego di materiali pregiati.

Ai locali si accede dalla Galleria Fenice attraverso ampie portiere di cristallo, inquadrate in metallo stampato dorato, opera della Ditta Bravar di Trieste.

All'interno del salone caffè abbiamo ammirato il gusto con cui la ben nota Ditta G. Prandoli e Figli ha interpretato il concetto informatore del progettista: l'impiego di materiali pregiati — come mogano «satinato», alluminio snodizzato oro, cristalli, specchi — non «soffoca», non abbaglia, ma crea un'atmosfera di raccolta distinzione. E' soprattutto la galleria che invita, che crea quel raccoglimento che un ambiente altrettanto vasto non potrebbe dare.

Vi si accede per una snella scala bilaterale, inquadrata da un pregevole pannello di squisita fattura, del noto pittore prof. Saetti, realizzato con tecnica di smalto su rame da Paolo de Poli di Padova. La balaustra lungo la galleria è costituita da cristalli decorati da Fontana, su struttura in mogano e metallo dorato.

Lungo le pareti, a pianoterra ed in galleria, una serie di nicchie con fondali in cristallo, decorati con stampe antiche raffiguranti città, costumi e scene folcloristiche.

Attraverso le porte-vetrate entriamo nel bar, il cui progetto — sempre del Corva — è stato magistralmente realizzato da Aldo Florit. Sulla parte anteriore del banco (che è a doppio servizio) e sul fondale corre una elegante decorazione, creata dal pittore concittadino Russian su pergamena con fregi dorati. Il complesso costituisce un colpo d'occhio di insolita raffinatezza.

L'armonica perfezione del locale è completata dai tendaggi di Perizzi, e dalle luci armonicamente realizzate da Spangaro, che ha curato tutto l'impianto elettrico.

Un insieme di ottimo gusto insomma, reso possibile dalla radicale trasformazione subita dagli ambienti. Le opere murarie — eseguite sotto la direzione del perito della Galleria Fenice, cui la demolizione del muro preesistente e l'apertura di cinque ampie portiere conferiscono nuova luce ed una nuova prospettiva. Le opere murarie comprendevano molti altri lavori, fra cui notevoli la apertura di due vaste luci fra il bar ed il salone del caffè, la creazione della pensilina-galleria che corre tutto intorno al salone, la costruzione dei nuovi snelli pilastri centrali, la pavimentazione in marmo giallo-mori con lastre spezzate secondo la venatura naturale (è la prima realizzazione del genere!). I calcoli statici sono opera dell'ing. Valles.

Ancora un cenno agli impianti di riscaldamento, della Ditta Rema, ed alle opere di pittura di Alberi. Vetri e cristalli sono della Ditta Checchin, mentre le installazioni e tubazioni sono opera di Sergio Zollia.

Questa una breve descrizione della bellezza dei locali, che da domani saranno aperti al pubblico. Vale soprattutto rilevare che questa superba realizzazione è un vanto di artisti e tecnici triestini, com'è pure un vanto del conte Alcido l'aver saputo scegliere brillanti artefici locali, dimostrando così il suo riconoscimento alle loro capacità, ed il suo fermo intendimento di contribuire comunque alla ripresa economica cittadina, mediante il lavoro affidato agli artigiani ed alle maestranze di Trieste.

### Approvato il progetto per la via dell'Istria

SI TRATTA DEL RIASSETTO DELLA PARTE TERMINALE DELLA STRADA

La direzione dei Lavori Pubblici ha approvato, senza apportarvi alcuna modifica tecnica, il progetto relativo al secondo lotto di lavori di riassetto della parte terminale della via dell'Istria. Si tratta precisamente del tratto che dall'altezza della via dei Vigneti porterà all'eliminazione della grande curva del cimitero.

Per tali lavori la spesa preventiva originaria era di 61 milioni e mezzo. Per necessità di finanziamento è stata ridotta a 46 milioni, senza però che ne venga a soffrire il progetto tecnico. Sono stati in pratica eliminati soltanto i piazzali laterali che avrebbero comunque avuto soltanto carattere ornamentale. L'appello per questo secondo lotto dovrebbe esser esperito entro la fine di gennaio.

### Sul dragamine „Agave" domani l'alzabandiera

Domani, venerdì, alle 11.30, alla presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando M. M. di Venezia, avrà luogo nel Cantiere di Monfalcone, la cerimonia dell'alzabandiera del dragamine «Agave» costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Marina Militare Italiana.

### Profughi partiti per gli SU

Con l'assistenza della locale Missione cattolica americana, sono partiti ieri sera 27 profughi giuliani, ammessi all'emigrazione negli Stati Uniti, in base alla speciale legge americana a favore degli esuli. Gli emigranti hanno lasciato Trieste in treno, diretti a Brema, dove si imbarcheranno per l'America.

UN PROBLEMA CHE DEVE ESSERE RISOLTO AL PIÙ PRESTO

## I pericolosi scaldabagni e l'opportunità di un'inchiesta

### *Centinaia di famiglie delle case popolari di San Sabba e San Giovanni vivono in apprensione dopo le due sciagure mortali*

Per gli inquilini delle case popolari costruite dal Comune nell'immediato dopoguerra, il problema degli scaldabagni sta diventando una vera minaccia alla serenità della vita domestica. Si tratta, come già abbiamo segnalato la settimana scorsa del difettoso funzionamento degli apparecchi, inconveniente che ha purtroppo causato delle vittime. E' anzi la recente morte per asfissia di un giovane tranviere abitante a San Sabba che ha acuito negli ultimi giorni il preoccupante problema. Da anni centinaia di famiglie usano con trepidazione lo scaldabagno, particolarmente nelle case di San Giovanni e di San Sabba. Sono alloggi costruiti dal Comune, e successivamente trasferiti all'amministrazione dell'I. A. C. P. Un trapasso, questo che ha determinato un conflitto di competenze proprio per la riparazione degli scaldabagni, con la complicazione del fallimento, frattanto sopravvenuto, della ditta Kozmann costruttrice degli apparecchi.

Da anni è nota la grave situazione; più volte sono stati eseguiti controlli e si sono fatti tentativi per porre rimedio alla pericolosità degli scaldabagni; gli stessi inquilini si sono sobbarcati frequenti spese per far riparare gli apparecchi. Purtroppo c'è niente altro da fare che sostituire completamente gli scaldabagni, perchè ogni accorgimento per eliminarne la pericolosità si è rivelato inutile. Quindi la soluzione richiede uno stanziamento adeguato di fondi (sono necessari più di venti milioni di lire) per l'acquisto e l'installazione dei nuovi apparecchi.

Il reperimento dei danari occorrenti incontra purtroppo notevoli difficoltà, appunto per le complicazioni di cui si è fatto cenno, in merito alla competenza dei vari enti. Frattanto si è deciso invece di invitare gli inquilini a non usare gli scaldabagni, con l'avvertimento che l'Istituto respinge ogni responsabilità per eventuali incidenti. In qualche caso si conta di apporre i sigilli per impedire l'uso degli scaldabagni maggiormente difettosi.

Ma è troppo comodo limitarsi a questo. Gli inquilini hanno diritto ad usufruire degli apparecchi, che sono previsti nel contratto di locazione e che rappresentano, con tutto l'impianto del bagno, una delle conquiste sociali più meritorie dell'edilizia popolare in questo dopoguerra. Fin troppo già si è discusso nella ricerca della soluzione e per troppo tempo si è lasciata peggiorare una situazione che era già allarmante alla prima constatazione della pericolosità degli impianti.

Sullo stesso argomento ci sono pervenute numerose lettere da parte degli inquilini delle case di San Sabba e di San Giovanni, nelle quali si chiede, e a ragione, che il problema venga risolto al più presto, data la grave minaccia che incombe su ogni famiglia. Importa poco che le case siano state costruite dal Comune, che siano poi passate all'IACP o che la Kozmann sia fallita: è un gioco a scarica barile ormai superato dall'urgenza di rimediare agli errori commessi. Perchè qualcuno ha pur sbagliato: soprattutto chi ha concesso l'installazione degli scaldabagni. E' incredibile la leggerezza con cui si è lasciato trascinare per degli anni un problema che doveva essere risolto d'urgenza, dopo il manifestarsi di tanti incidenti, quasi quotidiani. Gli inquilini invocano l'apertura di un'inchiesta, al fine di stabilire le responsabilità. Non si attenderà mica che muoia ancora qualcuno? In quelle case popolari vivono almeno trecento famiglie, cariche tutte di figli; non è ammissibile che il gravissimo fatto resti ancora confinato tra le cartoffie dei vari archivi. Forse è giunto il momento per rimettere l'intero problema al magistrato. Le famiglie chiedono l'intervento dell'autorità superiore: sia nominata una commissione d'inchiesta, con il potere di indagare sino in fondo.

### Obbligo di assunzione di invalidi di guerra

Agli effetti della legge 3 giugno 1950, n. 375, art. 17, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze, più di dieci persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 gennaio 1956, la denuncia semestrale su apposito Mod. C. L. 9, con la indicazione del numero complessivo del personale impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con la indicazione per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto. I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

### Nell'Ente Tre Venezie

Con suo decreto del 24 novembre scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 288 del 27 dicembre, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Segni ha confermato il dott. Igino Mandelli nella carica di commissario dell'Ente nazionale per le Tre Venezie.

Con altro decreto il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato i membri del Comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. Il Comitato, che resterà in carica per un quadriennio, è composto dal dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo per la Presidenza del Consiglio dei Ministri; dal dott. Giorgio De Rossi designato dal Ministro per l'Interno; dal dott. Giuseppe Ventura designato dal Ministro del Tesoro; dal dott. Edmondo Cobianchi designato dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

### Stasera Consiglio comunale

Questa sera, alle 18, si riunirà il Consiglio comunale, per trattare importanti argomenti che figurano all'o. d. g. della sessione autunnale. Dati i numerosi problemi all'esame, durante la seduta non saranno presentate interrogazioni o interpellanze.

### Distribuzione di pacchi ai figli dei finanzieri

Domani al Teatro Nuovo di via Giustiniano, avrà luogo la distribuzione dei pacchi dono ai figli dei finanzieri del Circolo della Guardia di Finanza di Trieste. I bambini saranno riuniti presso il Teatro Nuovo e prima della distribuzione dei pacchi, verrà loro offerto un breve spettacolo di varietà. Il giorno dell'Epifania, inoltre, il Comando Circolo della Guardia di Finanza offrirà una colazione ai figliuoli dei finanzieri caduti o dispersi.

LE AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

## Sciopero di una giornata del personale dell'O.N.M.I.

Anche a Trieste avrà luogo domani, analogamente al resto d'Italia, uno sciopero di 24 ore del personale dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Presso la Camera del lavoro si è tenuto ieri una riunione della categoria, e l'assemblea, constatava la legittimità delle rivendicazioni avanzate e la inaccettabilità della posizione assunta dal Ministero del Tesoro col negare l'estensione del conglobamento parziale, ha deciso di dare il pieno appoggio ai colleghi del resto della Repubblica, aderendo all'astensione totale del lavoro secondo le disposizioni nazionali. L'assemblea ha inoltre sollecitato le competenti autorità commissariali per una pronta soluzione del problema riguardante il regolamento organico, che assicuri alla categoria uno stato giuridico-economico ben definito, secondo quanto già in atto negli altri comitati provinciali.

Presso la Confiavoro-CGIL il comitato direttivo del Sindacato metallurgici ha esaminato i problemi della categoria. In particolare è stata trattata la questione dell'indennità di mensa e del completamento del contratto del lavoro e relativi aumenti salariali. Il comitato direttivo ha deciso di invitare i lavoratori a sviluppare un largo dibattito sui problemi stessi. E' stata inoltre discussa la partecipazione dei metallurgici alla costituente sindacale promossa dalla Confiavoro-CGIL.

In merito alla situazione venuta a crearsi agli Ospedali riuniti per l'istituzione della gestione delegata dell'assistenza malattia, la segreteria della Confiavoro-CGIL ha avuto un colloquio con il presidente degli Ospedali riuniti ed ha contestato all'amministrazione il diritto di istituire la gestione delegata contro la volontà dei lavoratori, eludendo le trattative con i Sindacati. Il Sindacato lavoratori ospedalieri della Confiavoro-CGIL si è comunque riservato di intervenire nella sede più opportuna in difesa dei lavoratori.

Contro il provvedimento di sospensione per una giornata di dieci lavoratrici del reparto piegatura cartine di sigarette A.C.O. allo stabilimento Modiano, è intervenuto, negativamente, il Sindacato poligrafici della Confiavoro-CGIL. Anche i lavoratori «finanziari» di Trieste hanno partecipato allo sciopero proclamato dalla CGIL in sede nazionale. All'Ufficio bollo, del registro e all'ufficio successioni si è avuta un'astensione quasi totale; all'ufficio imposte dirette ha scioperato il 50% e all'ufficio IGE il 25% dei dipendenti.

Nuovamente acque agitate ai corsi di riqualificazione; sono previsti per sabato 50 licenziamenti, nonostante le recenti promesse da parte delle autorità che nessun licenziamento sarebbe avvenuto durante la stagione invernale.

## LE ORE DELLA CITTA'

### *Il cuore dei lettori*

Pubblichiamo l'elenco delle ulteriori offerte a favore del bimbo che ci fece pervenire una commovente lettera alla vigilia di Natale. La famiglia, come abbiamo già scritto, è stata aiutata anche direttamente, con l'offerta di una macchina per cucire, due letti e importi di denaro, frutto di generosi che non hanno lasciato un nome. La nostra città si sta conquistando anche un primato di bontà e di solidarietà umana. Molte altre offerte che ci sono pervenute erano accompagnate da nobili missive. In particolare l'offerta di 10 mila lire di un «agente della Celere» era accompagnata da una lettera che rivela un cuore stupendo; la consegneremo alla madre del bimbo insieme alle altre. Ecco l'elenco: un agente della Celere L. 10.000, Omonima Bruna 5.000, M. V. 2.500, Italo Vento 2.000, N. N. 1000, L. L. 1.000, N. N. 1.000, R. I. 1.000, N. N. 1.000, Bruno Matussi 500, N. N. 500, D. A. 500, N. N. 500, Mariella e Silvia 500, N. N. 1.000, N. N. 1.000, N. N. 1.000, Michele L. 1.000, Lino e Santa Spini 300, P. B. 250; totale lire 31.550; importo precedente 3.150. Totale L. 34.700.

### *Presepe all'Arsenale*

Il «Natale aziendale» dell'Arsenale Triestino è stato quest'anno particolarmente festoso. Dipendenti e loro familiari si sono trovati uniti domenica in una atmosfera di gioiosa serenità, assieme ai loro figli, ai quali sono stati distribuiti pacchi dono e giocattoli. Molto gradito è stato lo spettacolo d'arte varia e applausi cordiali sono stati rivolti al ventriloquo Livio Persini, all'illusionista Luigi Chetta e all'orchestrina Perich. La grande attrattiva della giornata era costituita dal grandioso presepe meccanizzato, costruito con rara perizia dalle maestranze sotto la guida del capo d'arte Giovanni Stagni. Un vero capolavoro del genere, che il pubblico può visitare giornalmente dalle ore 16 alle 18, fino a tutto il 5 gennaio.

### *S. Silvestro al C.C.A.*

Sabato 31 tradizionale Cenone e grande Veglia di fine d'anno al C.C.A. Le prenotazioni alla cena si chiudono improrogabilmente alle ore 13 di venerdì. Per informazioni e inviti rivolgersi alla segreteria.

### *Regali utili e graditi*

Fate una visita alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) dove troverete tiepide pantofole, eleganti calzature invernali da donna, uomo e bambino; ed i più interessanti modelli di stivali da sci, firmati dai grandi campioni internazionali!

### *Natale del Soldato*

Il «Natale del Soldato», la bella iniziativa dovuta all'ufficio assistenza Forze Armate dell'E. N. A. L., ha avuto un primo lusinghiero bilancio. In occasione delle feste natalizie, sono stati distribuiti migliaia di doni a tutti i reparti del Presidio militare, nel corso di semplici cerimonie cui hanno presenziato dirigenti dell'ENAL e componenti del comitato promotore del «Natale del Soldato». La raccolta dei doni e delle offerte continua presso il centro di piazza Goldoni e la sede di via Mazzini 32. Una seconda distribuzione di regali ai soldati avverrà infatti in occasione delle feste di fine d'anno, mentre la distribuzione conclusiva avverrà mercoledì 4 gennaio al termine di una manifestazione artistica che si svolgerà al «Teatro Nuovo».

### *Non costa nulla*

una visita al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22, anzi può farvi risparmiare molti soldi: troverete un assortimento completo delle migliori stoffe inglesi e nazionali, di ogni tipo, per uomo e donna, a prezzi accessibili a tutti. Andateci oggi, e troverete quello che volete.

### *Alla «Ginnastica»*

per il Veglione di S. Silvestro sono disponibili ancora alcuni tavoli. Gli interessati soci ed invitati sono pregati di affrettare la prenotazione per facilitare l'organizzazione.

### *Siamo nei guai?*

La famiglia ha bisogno ora di mantelli, impermeabili, maglierie, coperte, ecc. ma come si fa? Da *Orvera*, (via Machiavelli 7, I piano) si trovano articoli delle migliori marche nazionali e rate senza formalità, senza buoni d'acquisto, senza aumenti di prezzo. Andiamo subito da *Orvera*.

### *Radio Capodistria*

Come dà notizia l'ultimo numero del settimanale «La nostra lotta», la stazione radio di Capodistria sarà allacciata alla rete radiofonica della Repubblica slovena, a partire dal 1.o gennaio.

### *Il celebre Circo Camel*

la cui maggiore attrattiva, come si sa, è costituita dalla presenza della donna barbuta, di cui il circo stesso è proprietario, è sull'orlo del fallimento. La donna barbuta infatti ha scoperto la esistenza dei modernissimi rasoi elettrici Remington, e non ha saputo resistere alla tentazione di provarne uno. Il suo entusiasmo, dopo questo saggio, è stato tale, da farle rinunciare all'oggetto della sua celebrità, pur di non rinunciare alla gioia di radersi giornalmente con un Remington. Più che alle donne barbute — che non sono poi tanto numerose — il nostro consiglio va a tutti gli uomini, che normalmente dispongono di una barba: chiedete all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 una prova del rasoi Remington. Resterete stupiti anche a sentirne il prezzo.

### *Una brava mamma*

quando si accorge che il proprio bimbo dà segni di sofferenza, ricorre all'azione benefica del cioccolatino *Arriba* purgativo o vermifugo, squisito come una leccornia e di azione pronta e sicura. Con l'intestino pulito, i bimbi crescono sani e rigogliosi. Si vende in tutte le farmacie.

### *Caffè degli Specchi*

Stasera alle ore 21, seconda serata del dilettante per il microfono d'oro. Suona l'orchestra femminile «Biancarosa». Prenotate i tavoli per il veglione di «San Silvestro».

ONDINA e LORENZO IGNOTO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

FABIO

Trieste, 27 dicembre 1955


**CIT**

**ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni-Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee TELEFONO N. 24-006

**GENOVA**, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
**GENOVA**, lun., merc., ven., 21.
**MILANO**, giornal., ore 9 e 21.
**UDINE**, giornaliero, ore 7.30.
**VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
**AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO**: 31/12 ore 14.30.
**CORTINA**, mart, giov, sabato ore 7.15, nonchè 6/1.
**S. VIGILIO-CORVARA** sabato, domenica ore 6.20.
**SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone**, giornaliero, ore 6.20.
**TRENTO-BOLZANO** via Treviso-Bassano, giornal.; **MERANO**, feriale; **ORTISEI-SELVA**, domenicale ore 7.


### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.1; minima 5.6; pressione 1020.4 stazionaria; umidità 83 per cento; temperatura del mare 10.6.

Oggi: S. Davide — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna leva alle 17.11, cala alle 7.46.

Maree. OGGI: bassa alle 15.50, cm. 68 sotto l.m.; alta alle 23.20, cm. 41 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 3.55, cm. 17 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Presso l'Ente nazionale istruzione professionale sono aperte le iscrizioni per un corso ministeriale di taglio e cucito riservato a lavoratrici disoccupate. Le allieve godranno del trattamento previsto dall'apposita legge. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 gennaio e si accettano presso la sede di via San Francesco 4.

### Autoservizi U.S.A. per la neve

Oltre ai servizi giornalieri da Trieste per Sappada, la Val Pusteria, Trento, Bolzano e Merano, l'U.S.A. effettua ogni domenica servizi diretti per Ortisei e Selva, nonchè per Ravascletto.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici viaggio.

### STATO CIVILE

**del giorno 28 dicembre 1955**

Nati 10, morti 10, matrimoni 8

MORTI: Pecar ved. Zulini Luigia a. 66, Godina ved. Stebel Maria a. 74; Miani Massimiliano a. 75, Bonaiuto Michele a. 35, Pola in Geri Angela a. 58; Fassetta ved. Santini Pierina a. 70, Ban Giuseppe a. 63; Siskovic Samo a. 8, De Sardo ved. Ravalico Bartolomea a. 84, Hillebrand Lucio a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ostermann Giorgio formatore con Visintin Graziella commessa; Altadonna Carmelo impiegato con Andri Annamaria insegn. pianof.; Obiltschnig Giovanni operaio con Kocijancic Maria casalinga; Furlan Giuseppe manovale con Dobrigna Celestina casalinga; Vidonis Aldo falegname con Ragazzo Emilia casalinga; Polli Francesco commerciante con Cenci Paolina casalinga; Giacomini Mario impiegato con Kolleger Elisabetta impiegata; Caligaris Giuseppe impiegato con Strissi Laura impiegata.


S. SILVESTRO all'OBELISCO Ottima orchestra


### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Savina; 13.15: Orchestra Anepeta; 16.45: Complesso Esperia; 17: Orchestra Chiocchio; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Questo nostro tempo; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Brigada; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Concerto del violinista Henrik Szering

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Galassini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Piccolo club; 15.30: A vous, maestro!; 16: Famiglia, tre atti di Denys Amiel e M. Amiele Pretry; 18.10: La giostra; 18.45: Concerto in miniatura; 19: Orchestra Manno; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Il labirinto, varietà a premi; 22: Concerto diretto da Mario Rossi; 22.30: Incontro Roma-Londra;

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: Le acque della luna, tre atti di Norman Hunter, compagnia di prosa di Radio Trieste.

**TELEVISIONE**

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Enciclopedia TV; 20.45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina; 22: Prigionieri del sogno; 22.30: Nuovi film italiani.

**SEGNALAZIONI TV**

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Ti conosco mascherina», varietà.

†

A tumulazione avvenuta i familiari annunciano agli amici e conoscenti che il 26 corr. si è spento il loro caro

**Marcello Cecchini**

**Addetto comunale a r.**

Nel contempo ringraziano sentitamente il Comune di Trieste, i colleghi di lavoro e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

**Famiglie CECCHINI**

Trieste, 29 dicembre 1955.

† Il giorno 27 corr., circondata dall'affetto dei propri cari è spirata

**Luigia ved. Zulini n. Pecchiar**

Ne danno la triste partecipazione i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Il giorno 27 corr. dopo lunga malattia si è spento

**Samo Siskovic**

**d'anni 8**

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i genitori e i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto. In particolare la dott.a Fulvia il dott. G. Ravalico ed il dott. M. Verc.

† Addì 27 corr. la nostra cara mamma e nonna

**Vittoria Dell'Oste n. Alberti**

ci ha lasciato.

A tumulazione avvenuta desolati lo annunciano le figlie, i generi ed i nipoti.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto. **Famiglie:**

**SCAMBIA - GRISILLA**

Trieste - Reggio Calabria, 29 dicembre 1955.

† Il 27 corr. dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria ved. Stebel n. Godina**

anni 74

lasciando nel dolore il figlio GIOVANNI con la moglie (assenti), il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti che ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Famiglie: STEBEL e FERLUGA**

† Il giorno 26 corr. si spense serenamente

**Ruggero de Verneda**

e da mercoledì riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

I familiari ne danno il triste annuncio.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

† **Gisella Ritani**

si è spenta il 27 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio NINO ed i parenti tutti.

† **Lina Geri**

ha cessato di soffrire.

A tumulazione avvenuta, ne danno la triste partecipazione il dolente marito GIOVANNI e congiunti tutti.

Profondamente commossi per l'imponente attestazione d'affetto e cordoglio tributata al loro caro

**Carlo Gilien**

la moglie LINA, gli zii SAVIN e le famiglie GHIRA e MORO ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

A quanti parteciparono al loro dolore e per le tante attestazioni d'affetto tributate al loro caro

**Giuseppe Marciani**

sentitamente ringraziano.

I FAMILIARI


Oramai il migliore prodotto sul mercato è già stato designato dalla preferenza del pubblico.

**Fate oggi una prova anche vo**

e giudicherete da soli: chiedete le SUPERVIENNA INVERN
CRAGNO marcate col SIGILLO VERDE, prodotti naturali,
artificialmente, di qualità e gusto superiore.

***Però non lasciatevi confondere: solo se hanno il SIGILL***
***sono le autentiche SUPERVIENNA INVERNO e SUP***

Attenzione! Il SIGILLO VERDE non può essere rimosso neanche durante la cu

Il progetto della scalinata di S. M. Maggiore in una illustrazione del pittore Russian

FELICEMENTE RISOLTO UN ANNOSO PROBLEMA

# La scalinata di accesso a Santa Maria Maggiore

## Il progetto approvato dalla direzione dei Lavori Pubblici - Centosessanta milioni di spesa - La sistemazione della sottostazione elettrica

In questi giorni l'apposito comitato della direzione dei Lavori Pubblici, ha espresso parere favorevole in linea tecnica all'attuazione del progetto per la scalinata di accesso alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Era questo l'ultimo vaglio che il progetto definitivo, elaborato dal Comune e dalla Sovrintendenza ai Monumenti, attendeva da parte degli organi competenti sicchè l'annosa questione, che ha suscitato tante polemiche, può considerarsi definitivamente risolta. Entro il mese di gennaio la direzione dei Lavori Pubblici provvederà ad esperire il relativo appalto per una spesa di 160 milioni di lire. Per quanto riguarda il finanziamento, cento milioni figurano già stanziati nel bilancio economico del Commissariato generale per il Governo, come ebbe a darne notizia il Prefetto Palamara appunto nell'esposizione del bilancio. Gli altri 60 milioni, quanti cioè costerà la sottostazione elettrica, sono a carico dell'Acegat. Probabilmente i lavori verranno appaltati in due lotti, in quanto si intende scorporare le opere e la fornitura della pietra, soprattutto per [illegible] tecniche. La pietra, infatti, darà un particolare aspetto a tutto l'insieme specie dal punto di vista architettonico ed è quindi lodevole l'intendimento di offrire le migliori garanzie per la esecuzione dei lavori più importanti.

Il progetto definitivo costituisce una nuova ideazione, che non si discosta sostanzialmente dalle altre in precedenza elaborate e che, attraverso tante dibattute vicende, hanno consentito alfine di giungere a questa realizzazione. La soluzione a rampe aveva riscosso i maggiori favori in quanto risolve armoniosamente il complesso problema in ordine urbanistico per l'accesso sia alla chiesa di S. Maria Maggiore che all'antica chiesetta di S. Silvestro. L'ultima soluzione ormai approvata da parte di tutti gli organi qualificati contempera inoltre, fatto molto importante, le esigenze derivanti dalla sistemazione della sottostazione elettrica dell'Acegat, il cui impianto era previsto in un primo tempo a lato della chiesa di S. Silvestro. Tale impianto, pur nella migliore esecuzione architettonica, avrebbe potuto creare una condizione particolare nel futuro sviluppo della via del Teatro Romano secondo il piano regolatore di prossima attuazione (che prevede, com'è noto, lo sventramento di Cittavecchia nella zona compresa tra le vie del Teatro Romano, Madonna del Mare e Cavana). Si è perciò ravvisata la possibilità di abbinare l'impianto dell'Acegat alla costruzione della scalinata.

La sottostazione elettrica verrà inclusa nel corpo stesso della scalinata, in ambienti sotterranei, con il vantaggio di poter lasciare disponibile per altre costruzioni civili, l'area che altrimenti si doveva destinare all'Acegat (a fianco della chiesa di S. Silvestro). La caratteristica principale del progetto definitivo è la zona di riposo che risulterà al secondo piano della gradinata, al livello della chiesa di S. Silvestro. La parte superiore a duplice rampa farà unico corpo con il sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore.

### Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera assistenza profughi

Nei giorni scorsi è stato insediato a Roma il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nella prima riunione il presidente dott. Enrico Ricceri, dopo aver rivolto un devoto pensiero alla memoria dell'ing. Oscar Sinigaglia e aver espresso un cordiale, affettuoso ringraziamento al comm. Guglielmo Reiss-Romoli, presidente uscente, ha proposto al Consiglio — che unanimemente ha approvato — la nomina del comm. Reiss-Romoli a presidente del costituendo Patronato torinese e a membro del Consiglio di vigilanza della Casa del bambino giuliano e dalmata di Merletto di Graglia. Guglielmo Reiss-Romoli continua così a far parte della famiglia dell'Opera e a portare a questa il suo valido contributo.

Tra gli argomenti trattati nella prima seduta merita anche particolare menzione la nomina di un comitato per l'erogazione di finanziamenti occorrenti al reimpianto di aziende già esistenti nei territori abbandonati.

### Ginnastica correttiva alla piscina del CONI

Con la riapertura della piscina coperta del CONI prevista per il 6 gennaio p. v., nelle sue palestre saranno tenuti corsi di educazione fisica, ginnastica correttiva e rieducativa per ragazzi e adulti d'ambo i sessi che hanno desiderio e necessità di una razionale attività fisica. I corsi vengono a completare e a valorizzare i già efficienti servizi di terapia fisica e massaggio che la piscina offre in un impianto sportivo tra i più completi e moderni d'Europa. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dei corsi, tel. 29997, giornalmente dalle 16 alle 17 a partire dal 2 gennaio prossimo.

### Al di là del confine c'è solo «Nonno Inverno»

Il Natale è trascorso in Jugoslavia e in zona B senza alcuna pubblica cerimonia. Una parvenza di festa c'è stata tuttavia nella zona B e oltre il confine carsico per la coincidenza della ricorrenza natalizia con la domenica; così nelle chiese si sono svolte, con le solite limitazioni, alcune funzioni religiose. A Gorizia, alla stazione di Salcano di fronte alla stella rossa con la scritta «Proletari di tutti i paesi unitevi» è stato posto un altissimo abete tutto illuminato con lampadine multicolori e con una grande scritta simbolica «pace agli uomini di buona volontà». Si sta intento preparando in zona B e in Jugoslavia la festa di San Silvestro, denominata «Nonno Inverno».

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

# Precipita da un'impalcatura al sanatorio di Monte Radio

## Una domestica ruzzola per le scale

Il costruendo sanatorio di Monte Radio è stato teatro ieri dell'ennesimo infortunio sul lavoro. La disgrazia è toccata questa volta al meccanico Alessandro Lauro, di 29 anni, abitante in via Commerciale 128, che dipende dalla ditta Rossi, con sede in via Flavia 21. Pochi minuti dopo le 10, il Lauro è salito sull'impalcatura eretta all'altezza del primo piano dell'edificio e, muovendosi per eseguire un lavoro, ha perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto da un'altezza di quattro metri. Fortunatamente il Lauro ha avuto la presenza di spirito di aggrapparsi alle strutture metalliche dell'armatura rallentando in tal modo la caduta che, comunque, ha avuto per lui conseguenze abbastanza gravi. Il meccanico è piombato alle spalle di un giovane bracciante, Claudio Gotti, di 17 anni, abitante in via Sara Davis 21, ch'era intento ad ammassare del materiale. Al tonfo, il Gotti si è voltato di scatto e ha visto così lo sfortunato Lauro che giaceva, sanguinante, a terra. Il giovane lo ha subito soccorso e, mentre altri telefonavano alla CRI, lo ha aiutato a raggiungere la via Bonomea, dove, poche minuti dopo, si è arrestata l'autolettiga. Accompagnato all'ospedale, il Lauro, che ha riportato abrasioni multiple al viso e alle mani nonchè la sospetta infrazione delle ossa craniche, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Una disavventura sul lavoro è capitata anche alla domestica Dora Cattarini, di 39 anni, abitante in via Rismondo 1. Intorno a mezzogiorno, la Cattarini si recava in via Machiavelli 4 per ritirare, nella sede di una società, alcuni calendari. Eseguita la commissione, si accingeva a lasciare l'edificio ma, nello scendere le scale, inciampava e cadeva, producendosi una ferita lacero-contusa alla gamba destra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

### Nel sonno agitato cade dal letto

Soltanto iersera, il profugo Serafino Macovac, di 29 anni, alloggiato al campo di Padriciano, si è deciso a ricorrere a un medico per una dolorosa caduta fatta ancora la notte del 21 corrente quando, rigirandosi tra le coltri, era precipitato dal letto. Nell'abbattersi sul pavimento, il Macovac aveva riportato la sospetta frattura dello sterno. Verso le 18 di ieri si è deciso a chiamare la C.R.I. e, avviato all'ospedale, è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Rincasando, intorno alle 17.30, il pensionato Marco Perovini, di 71 anni, abitante in via Felice Venezian 27, ha urtato con la punta del bastone, su cui si sostiene nelle sue brevi passeggiate, contro il primo gradino e, perduto l'equilibrio, è caduto sul pavimento dell'atrio. Il Perovini, che si è fratturato l'omero sinistro e contuso il naso, è stato trasportato all'ospedale.

Nell'attraversare un passaggio del campo profughi di San Sabba, dove alloggia, l'esule piranese Giorgio Sluga, di 12 anni, è scivolato, producendosi una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno inoltre soccorso un bimbo jugoslavo, Carlo Silva, di 4 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, il quale, saltando sul letto materno, era andato a sbattere con la testa contro la testiera.

# Travolto un pedone il ciclista si dà alla fuga

## Scontro tra moto e auto in Corso Cavour

Anche ieri un ciclista incosciente ha investito un pedone sottraendosi quindi con la fuga alle sue responsabilità. Vittima dell'incidente è rimasto il pensionato Giuseppe Giovannini, di 76 anni, abitante in via del Molin a Vento 146. Intorno alle 17, il vecchietto stava attraversando il viale D'Annunzio, all'angolo con la via Raffineria, per dirigersi verso casa. Il Giovannini era giunto quasi al centro della strada, quando rimaneva investito da un ciclista, il quale, anzichè soccorrerlo, si metteva a pigiare ancor più energicamente sui pedali, dileguandosi. Il pensionato è stato soccorso da un vigile urbano, il quale ha fatto anche intervenire la CRI. Trasportato all'ospedale, il Giovannini è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per contusioni alla coscia e al ginocchio sinistro nonchè la sospetta frattura del collo femorale sinistro.

Poco prima di mezzogiorno, Loredana Tamaro, di 22 anni, abitante in via Madonna del Mare 14, percorreva con la sua motoleggera il Corso Cavour in direzione di piazza della Libertà. Nell'avvicinarsi all'incrocio con la via Milano, il giovane andava a urtare contro l'utilitaria pilotata dalla sig.ra Nada Feriani in Marinscek, di 35 anni, abitante in via De Amicis 27, ch'era sopraggiunta dalla sua destra. Sbalzato di sella, il Tamaro ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra e alla fronte per cui accompagnato all'ospedale con un'auto di passaggio, il giovane è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana. I due veicoli hanno subito lievi danni

### Violento incendio su un motopeschereccio

Un violento incendio, preceduto da una duplice deflagrazione, si è sviluppato a bordo del motopeschereccio «Giuliana», agli ormeggi nel porticciolo di Grado, minacciando di estendersi alle imbarcazioni vicine e provocando il ferimento del capobarca. Le fiamme — che hanno distrutto la coperta e l'apparato motore del natante — sono state domate dopo due ore dai vigili del fuoco della cittadina lagunare.

Dal capobarca, Sebastiano Marchesan, si è appreso che l'esplosione è avvenuta nel momento in cui egli aveva acceso un lume per verificare il motore; evidentemente la fiammella ha provocato l'accensione dei vapori di benzina sprigionatisi nel locale macchine.

### Un cocktail farmaceutico per togliersi la vita

Dispiaceri di varia natura — la moglie che ha subito di recente un delicato intervento chirurgico, problemi economici ed altro — hanno spinto iersera l'oste Mario Bussolini, di 56 anni, abitante in Strada di Fiume 86, a cercare la morte, ingerendo una notevole dose di preparati medicinali. Rimasto solo in casa, intorno alle 13, il Bussolini ha versato in un bicchiere il contenuto di cinque o sei fialette di una specialità per i dolori artritici, ed ha ingerito la disgustosa bevanda. Poi ha sciolto in una tazza il contenuto di un vasetto colmo di un medicinale granuloso a base di barbiturici e bevuto anche questo intruglio, si è coricato. Il Bussolini è stato rinvenuto un'ora dopo dalla moglie, la quale, intuendo quello che era accaduto, ha chiamato la CRI. Dapprima l'uomo ha tentato di dire di avere ecceduto nella dose dei medicinali che, tempo addietro, aveva usato per scopi terapeutici, ma poi ha ammesso che, fattosi cuore con alcuni bicchieri di vino, aveva dato il fondo al cocktail farmaceutico per por fine ai propri giorni. Trasportato all'ospedale, il Bussolini è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni.

**Ordine dei medici.** I medici che hanno fatto richiesta di imbarco sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ordine per comunicazioni dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

MOSTRE D'ARTE

# TRENTAQUATTRO ESPOSITORI ALLA RASSEGNA NATALIZIA

Il Circolo Artistico è stato il primo dei sodalizi locali che abbia, quest'anno, allestito la rituale mostra «natalizia». Si tratta di 34 espositori tra pittori e scultori, presenti (tutti, meno due con una opera sola) alla Galleria Antonio Lonza, sistemata nei locali della sede sociale in via Torrebianca 13.

Segnaleremo i nomi di Cimadori (che presenta una impegnativa inquadratura di tronchi e prati in sole); Cragliettò, Del Drago, Galbiati (che ha una Venezia lontanamente arieggiante all'espressionismo di un Kokoschka, ma tutta giocata su tinte fredde e spente), Giorgio Gray, con un gioioso e coloratissimo «Autunno»; Klodich, Marceglia, Raimondi con uno stupendo acquerello, rappresentante una via di Cremona; Maria Luisa Ruffo, con una «borgata», di contenuta e malinconica vena lirica nella desolata e squallida solitudine del luogo; Lenci Sartorelli, con un disteso paesaggio di «valle»; Stracca, con una delicata «marina»; Giuseppe Torelli, con uno dei suoi caratteristici mazzi di fiori, e Maria Lia Zammatio, con un vigoroso pastello «testa di donna».

Ettore Piccinini, Giordano Zarzi e Giovanni Palladini hanno alcuni interessanti bianco e neri. Nella scultura s'impongono Nino Spagnoli che nel «nudo» e più nella «ballerina», mira ad una certa stilizzazione delle forme, e Adolare Plisnier con un «lavoratore» di bella e vigorosa impostazione anatomica.

Espongono altresì i pittori Amerighi, Baatz, Calabi, Campestrini Cobelli, Cumar, Di Pasquale, Favale, Flaugnatti, Fumo, Pozzi, Sensi e Dyalma Stultus, che ha voluto ridare, nel suo «Paesaggio con figure», il sapore delle vecchie oleografie. Completano la rassegna gli scultori Bulfon, Landi, Maurez e Tommaselli.

Gio.

Alla cinquantaduesima Biennale nazionale d'arte organizzata dalla Società delle Belle arti di Verona, alla quale su 584 inviate la commissione giudicatrice presieduta da Achille Funi accettò 220 opere, sono presenti cinque artisti triestini. Nel salone, Lucia Maria Bessi: «Natura morta». Lo scultore Ugo Carà ha tre opere di bronzo: «Nudo con cappellino», «Eva», «Equilibrista». Nella sala III, Lilian Caraian: «Natura morta». Sala IV, Gian Baatz: «Ferriera». Sala V, Tranquillo Marangoni, tre xilografie: «Cave romane», «Pesca a Monfalcone», «Scalo in attesa». Di Treviso sette artisti: Nino Springolo con tre opere, Maria Teresa Bisigato, Giuseppe Zavan, Ambrogio Gianni, Danilo Zambon, Silvio Bottegal, Sergio Storel. Di Oderzo, Brisotto Pin. Virgilio Tramontin da San Vito al Tagliamento. Cesco Magnolato da San Donà del Piave.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

### La prima di «Don Carlo» il 5 gennaio al Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi che, in serata di gala, avrà luogo giovedì 5 gennaio, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. L'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Rossi, sarà interpretata nei ruoli principali da Pili Martorell (Elisabetta), Miriam Pirazzini (Eboli), Roberto Turrini (Don Carlo), Rolando Panerai (Rodrigo), Nicola Rossi Lemeni (Filippo II), Antonio Massaria (Il grande Inquisitore). Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

### «Non si dorme a Kirkwall» in prima assoluta al Nuovo

Il Pastore Sam Mac Niff passa nel villaggio di Kirkwall, in una isola della Scozia, una notte insonne a causa delle stranezze del suo nuovo Vice Parroco Newt, caparbio salvatore di anime. Tutto il paese viene coinvolto: dal Sindaco all'oste, dallo sceriffo al calzolaio. Con questa novità assoluta «Non si dorme a Kirwall» si presenta al pubblico triestino l'autore Alberto Perrini, che tra breve vedrà rappresentata la sua commedia anche in Svizzera e in Germania. Egli è già arrivato nella nostra città e ha diviso la fatica delle ultime prove con il regista De Bosio e lo scenografo Scandella.

E' consigliabile prenotare i posti onde evitare l'affollamento al momento dello spettacolo. Prezzi: settore A lire 800, settore B lire 600, ingresso galleria lire 350.

**E.N.A.L. - Circolo «V. Pittoni».** Presso la segreteria sociale di via San Francesco n. 4, I, dalle ore 10-12 antimeridiane e dalle 19 alle 21, si ricevono le prenotazioni per il «Veglionissimo di S. Silvestro», che avrà luogo sabato prossimo, dalle ore 22 alle 4 del mattino seguente.

RISPOSTA GERMANICA AGLI ACCORDI CON VIENNA

# *Tariffe ferroviarie ridotte per attirare il traffico austriaco*

## Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore il 1.o gennaio

Mentre si è in attesa dei risultati dei colloqui ferroviari e tariffari italo-austriaci, per l'applicazione dell'accordo del 22 ottobre scorso, si apprende che le Ferrovie germaniche hanno già deciso di passare alla controffensiva, adottando delle tariffe di favore per i traffici austriaci diretti verso l'oltremare, al fine di neutralizzare le future concessioni italiane. A Wuerburg si è riunita nei giorni scorsi una commissione tecnica di funzionari della Bundesbahnen germaniche, per studiare le nuove tariffe da applicare in favore del mercato austriaco nelle sue relazioni con i porti del Mare del Nord. Pertanto la DOES, vale a dire la tariffa diretta Austria-Germania-Oltremare verrebbe a subire degli importanti ritocchi che potrebbero, secondo quanto riferisce il viennese «Verkehr», andare già in vigore al 1.o gennaio.

Le Ferrovie germaniche hanno deciso, prima di fissare i nuovi tassi di riduzione, di attendere l'esito delle conversazioni ferroviarie italo-austriache. In ogni caso però le riduzioni ferroviarie per Brema e Amburgo verrebbero a incidere soltanto sulle stazioni ferroviarie dell'Austria centrale e settentrionale, giacchè la Germania si disinteresserebbe del settore austriaco meridionale, vicino alle frontiere con l'Italia.

Si apprende inoltre che le due amministrazioni portuali di Brema e di Amburgo sarebbero in procinto di giungere ad una forma di concordato per diminuire la grave vertenza sorta fra loro in merito alla politica ferroviaria. Come è noto, mentre Amburgo vorrebbe che le Bundesbahnen applicassero delle tariffe equivalenti per tutti i porti, annullando le distanze geografiche, Brema punta sulla cosiddetta «Nullregulierung», cioè sul rispetto assoluto del chilometraggio.

I benefici dell'accordo italo-austriaco del 22 ottobre scorso sono stati illustrati nel n. 50 dell'autorevole rivista legnamifera viennese: «Holz-Kurier» dal conte Guglielmo Pace, capo dell'Ufficio del commercio estero austriaco della nostra città. Il conte Pace — il cui articolo è stato ospitato come «fondo» nella suddetta rivista — mette in rilievo i vantaggi che l'Austria e Trieste conseguiranno con la riduzione delle tariffe ferroviarie sulla tratta Trieste-Tarvisio. I noli dei legnami austriaci dal punto di partenza a quelli di arrivo nei porti mediterranei verranno a subire una riduzione del 16 per cento; mentre il ribasso sarebbe del 6 per cento per le destinazioni oltre gli Stretti. Il conte Pace pone poi sotto osservazione l'art. 9 delle convenzioni del 22 ottobre, riguardante la possibilità concessa a ditte austriache di poter ottenere dei depositi entro la cinta dei Magazzini Generali, a condizioni particolarmente favorevoli, e le concessioni di riduzioni nei noli marittimi per le merci austriache in partenza da Trieste. Tutte queste facilitazioni, rileva giustamente il conte Pace, dovrebbero permettere al legname austriaco di migliorare la sua espansione sui mercati esteri attraverso la intermediazione portuale di Trieste. In modo particolare la riduzione dei tassi di trasporto marittimo eserciterebbe un doppio vantaggio, nel senso di aumentare le possibilità di transito a Trieste e di permettere al legname austriaco di concorrere contro l'offensiva legnamifera dei paesi dell'Est europeo con la quotazione di prezzi CIF.

Ritornando al Nord Europa, i giornali viennesi mettono in rilievo gli aumenti dei transiti austriaci verso quelle destinazioni e i tentativi che vengono studiati dalle amministrazioni portuali di Rotterdam, Amsterdam ed Anversa per neutralizzare l'importanza delle concessioni tariffarie italiane in favore dei traffici Austria-Trieste.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# CONDANNATO UN BLASFEMO A QUATTRO MESI CON I BENEFICI

Un sasso che sporgeva un po' troppo dal selciato è all'origine del processo che ha portato di fronte ai giudici Natale Giovanni Ciok, di 43 anni, abitante in via delle Cave 59. I fatti andarono così. Verso le 21.40 del 16 ottobre scorso il Ciok stava rincasando lungo via delle Docce tenendo la mano al proprio figlioletto quando inciampò in una irregolarità del selciato. Si trovava proprio di fronte al posto di guardia del campo profughi che sorge in quella località. All'impedimento improvviso, il Ciok si lasciò sfuggire una bestemmia espressa a voce altissima, e particolarmente spiacevole in quanto, come abbiamo detto, l'uomo si trovava in compagnia di un bambino. La frase venne raccolta da un agente di polizia, che stava facendo servizio di fronte al campo profughi e che, nauseato dall'episodio, invitò il Ciok a [illegible] al corpo di guardia, per [illegible]tazione della relativa [illegible]ne.

[illegible] non volle saperne [illegible] docilmente il [illegible] pose resisten[illegible] delle oscure [illegible]nti. In[illegible] guar[illegible] (trasportato all'Ospedale maggiore subito dopo il fermo, il Ciok era stato infatti trovato in istato di etilismo subacuto).

All'udienza, l'imputato ha ammesso le parolacce ma ha negato l'oltraggio: in realtà — ha detto — ero stato trattato piuttosto rudemente dal poliziotto, ed aveva reagito a quello che, data la tenue entità del resto del quale si era reso colpevole, considerava un abuso.

Tutto considerato, il Tribunale non ha voluto calcare la mano e concedendo a Natale - Giovanni Ciok le attenuanti generiche, lo ha condannato a quattro mesi e 4600 lire di ammenda, con la condizionale. Pres. Gnezda, P.M. Visalli, Difesa Sferco.

### Riprende il processo contro il padre snaturato

Ricompare oggi di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale quel tale Francesco C., già comparso il 1.o dicembre scorso per rispondere di maltrattamenti in famiglia, atti di libidine violenti e violenza carnale continuata ai danni delle due figlie rispettivamente di 13 e 16 anni. Il C. — che ha quarant'anni e del quale non riferiamo il cognome perchè è lo stesso delle due disgraziate ragazze — venne arrestato e denunciato nel giugno [illegible], poco dopo un tentativo di [illegible] messo in atto dalla figlia [illegible]re per sfuggire, secondo la [illegible] alle persecuzioni [illegible] [illegible]adre la faceva [illegible]

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO NUOVO.** Ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini. Regia: Gianfranco De Bosio. Prima assoluta in Italia. Turno A. Prezzi: settore A lire 800, settore B lire 600, ingresso galleria lire 350.

**EXCELSIOR.** 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchock. Ultima 22.

**FENICE.** 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella Settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22

**NAZIONALE.** 15: «Il vendicatore nero». Un Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultima 22.

**ROSSETTI.** 15: «Tam-Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e M. Mastroianni, il technicolor di G. Napolitano. Ultima 22.

**ARCOBALENO.** 15.30: «Lord Brummel» «Bean Brummel», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino.

**FILODRAMMATICO.** 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Walt Disney in Cinemascope: «Svizzera».

**GRATTACIELO.** 16: «Racconti romani» di A. Moravia. Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Cifariello, ecc.

**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.

**CRISTALLO.** 16: Ultimo giorno. Stewart Granger e Jean Simmons nel grande technicolor Columbia: «I perversi». Due impareggiabili interpreti in un film eccezionale. Grande successo.

**CAPITOL.** 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.

**ASTRA ROIANO.** 16: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo Ultima 22.

**ALABARDA.** 16: Ultimo giorno di «French cancan». Il capolavoro dei capolavori, in technicolor, con F. Arnoul, M[illegible]

**ARISTON.** 16: «Aquile sul Pacifico». Capolavoro dell'ardimento, della poesia, dell'amore, con Rosalind Russell e F. M. Murray. Ult. giorno

**ARMONIA.** 15: «Pianura rossa». Il capolavoro della stagione, con G. Peck. Un technicolor Rank. Da oggi: «Siora Jeti va in Australia», spettacolo comicissimo.

**AURORA.** 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J. Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. Ultime repliche.

**GARIBALDI.** 15.30: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e P. Medina, in technicolor.

**IDEALE.** 16: A grande richiesta «Il ribelle d'Irlanda». Cinemascope in technicolor.

**IMPERO.** 16: «Il circo a tre piste», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin. Spettacolare Vistavision. Paramount. Ultime repliche.

**ITALIA.** 16: Ultimo giorno di «French cancan», il capolavoro dei capolavori in technicolor, con F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin.

**MARE.** 16: «L'arte d'arrangiarsi», spassoso film, con A. Sordi.

**MODERNO.** 16: «Campo 111», drammatico, con Leo Genn, Lisa Gowert. Domani, il tanto atteso film: «Frou-Frou».

**SAVONA.** 15.30: «La grande avventura del generale Palmer», smagliante technicolor Paramount, con Edmund O'Brien e Sterling Hayden.

**S. MARCO.** 16: «La legione del Sahara», technicolor, con Alan Ladd Arlene Dahl e Richard Conte.

**VIALE.** 16: «La banda dei 10» con R. Scott. Domani, l'ultimo successo di Luciano Tajoli: «Il canto dell'emigrante». Primissima visione

**VITT. VENETO.** 16: Cinemascope Metro: «Fuoco verde» con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas. Capolavoro in technicolor.

**AZZURRO.** 16: «L'assedio di fuoco», avventuroso Warnercolor, con Randolph Scott, Wayne Morris e Joan Weldon. Successo.

**BELVEDERE.** 15.30: «La fine di un tiranno». Una drammatica avventura in technicolor, con J. Mc Crea, Y. De Carlo e P. Armendariz.

**LUMIERE.** 17: «Lo scudo dei Falworth». Un gigantesco technicolor, dell'età d'oro dei tornei e della cavalleria, con T. Curtis e J. Leigh.

**MARCONI.** 16: Ultimo giorno a grande richiesta. Colosso Dear Film «Vera Cruz», in Cinemascope, con Burt Lancaster e Gary Cooper.

**MASSIMO.** 16: «Carosello disneyano». Superscope in technicolor Una fantastica scorribanda nello strabiliante mondo creato dalla fantasia di Walt Disney.

**NOVO CINE.** 16: «La mano deforme», potente giallo Metro, con Van Johnson e Arlene Dahl.

**ODEON.** 15.30: «Cento anni di amore», De Sica, Ferzetti, N. Gray, Masina, Fabrizi, De Filippo, Campanini, Interlenghi e M. Chevalier. I più bei ricordi di tre generazioni.

**RADIO.** 16: Un colossale Cinemascope con suono stereofonico Perspecta: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.

**FERR. S. VITO.** 18: «L'idolo», in technicolor.

**SERVOLA.** 18: «Caccia tragica». Libertas.

**VENEZIA.** 15.30: «I perseguitati» con Kirk Douglas e Milly Vitale.

**AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO.** Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

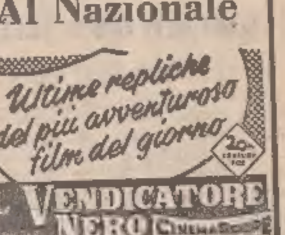
TEATRO NUOVO
ORE 21
PRIMA ASSOLUTA IN ITALIA
«Non si dorme a Kirkwall»
3 atti di ALBERTO PERRINI
con la
Compagnia del Teatro Stabile di Prosa di Trieste
Regista: Gianfranco de Bosio
Turno in abbonamento A

COMUNICATO

L'Associazione Orafa Triestina comunica che per disposizioni della Confederazione Nazionale Orafi Italiani gli oggetti d'oro non vanno venduti a peso. Si invita pertanto il pubblico, nel proprio interesse, a diffidare dei venditori clandestini come pure della vendita a peso, in quanto questa comporta soltanto merce scadente tanto per titolo che per lavorazione.

Il pubblico quindi potrà avere la massima fiducia e tranquillità nei negozi muniti del disco dell'Associazione Orafa Triestina

Al Nazionale



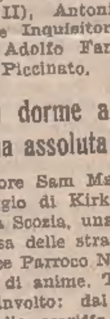

Domani al ROSSETTI

La Direzione del RISTORANTE MENAROSTI augura una lieta fine d'anne alla sua spett. Clientela e avverte che per la sera di San Silvestro svolgerà servizio normale, senza orchestra

NON AFFATICATEVI!

Radio Vincenzi
TRIESTE Via S. Nicolò ang. Via Dante Tel. 29-513
GORIZIA Corso Verdi 42 Tel. 23-55

Vi consiglia UNA LUCIDATRICE
REM
truciola
pulisce
lucida
i vostri palchetti
Da L. 47.500 a L. 57.500
PAGAMENTI RATEALI



ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"come con le mani,,
Prova gratuita 31
TRIESTE: Farmacia dott. B. De Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 30.

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Sisinio Zuech
OSTETRICO-GINECOLOGO
riceve via Carducci 22, ore 16-17 Tel. 95129

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

Domani al NAZIONALE

LUCIANO TAIOLI
nel suo ultimo
GRANDE
SUCCESSO
Il canto dell'emigrante
DOMANI
in primissima visione al
CINE VIALE

Prossimamente a TRIESTE

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24 I
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
a Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible] 977
Orario: 11-13 - 17-30

OGGI ALLE 18
INAUGURAZIONE del
GRAN BAR ALCIONE
TRIESTE GALLERIA FENICE
DA DOMANI APERTURA AL PUBBLICO
Orchestra del M.o MANZETTI dalle 17-19 e 21-1
Esibizione del celebre
TRIO WOLMER
(«Due sorelle e Wolmer»)
reduce dai successi alla RAI-Radiotelevisione ed all'estero
Brioso complesso musicale, autentica attrazione spettacolare
PRENOTAZIONI PER LA
Gran Veglia danzante di S. Silvestro - Tel. 38-982

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLABORAZIONE ATOMICA FRA LONDRA E WASHINGTON

## UNA «BOMBA H» VOLANTE PROGETTATA DAGLI ANGLOAMERICANI

### La nuova arma avrà una velocità di 5000 miglia orarie e un raggio d'azione quasi illimitato - Le prove in Australia?

Londra, 28

Una nuova arma, una «bomba H» volante, verrà realizzata attraverso una collaborazione di tecnici e di mezzi americani e inglesi. E' la prima volta, dopo la crisi di sfiducia suscitata in America dalla scoperta della spia atomica Klaus Fuchs, che Stati Uniti e Inghilterra mettono in comune tutte le risorse, le conoscenze e gli studi per creare una nuova arma potente e capace di scoraggiare qualsiasi iniziativa bellica sovietica. Tutti gli accordi sono già stati presi tra i responsabili della difesa americana e della difesa britannica per la realizzazione di questo missile intercontinentale — un specie di super «V 2» — che dovrà sostituire gli aerei da bombardamento. Il nuovo razzo sarà guidato da motori ad alta potenza e supererà la velocità di 5000 miglia orarie. La maggior parte delle grandi città sovietiche sarà sotto il suo raggio d'azione e i servizi di difesa sovietici non potranno intercettarlo.

Gli stabilimenti inglesi e gli stabilimenti americani costruiranno la nuova arma separatamente, ma verranno scambiati rapporti costanti sul progresso dei lavori e sui suoi risultati. I primi esperimenti di lancio verranno eseguiti anche separatamente, ma alla presenza di commissioni miste, in Florida e nell'Australia meridionale, nella zona di Woomera.

Domani frattanto salperà da Portsmouth la nave cisterna «Narvik» che raggiungerà le isole Monte Bello in Australia dove in aprile si svolgerà una serie di esperimenti relativi alla bomba all'idrogeno britannica. Non si sa se in queste condizioni si procederà alla prima esplosione della «bomba H» inglese. Parlandone recentemente alla Camera dei Comuni, Eden ha detto che questi esperimenti avranno luogo tra un certo numero di mesi, forse tra un anno. Benchè nelle acque australiane la nave debba essere raggiunta da altre imbarcazioni della «Royal Navy» e della «Royal Australian Navy», le proporzioni dell'equipaggio e quelle del gruppo di specialisti che sono a bordo fanno pensare possa trattarsi di esperimenti preliminari, forse relativi all'innesco della «bomba H». In ogni caso si crede di sapere che sia stato deciso di fare esplodere la bomba in aria, perchè in tal modo i detriti radioattivi sarebbero meno pericolosi e meno mobili. Altri esperimenti verranno eseguiti verso la fine dell'estate.

Tutto il programma inglese di ricerche nucleari è in fase di sviluppo e si sta già cercando un luogo dove costruire un secondo centro di studi come Harwell. E' in questo stabilimento per le ricerche sull'energia atomica che sono stati eseguiti finora gli esperimenti a lungo termine sia scientifici che tecnici.

Harwell è stato il primo stabilimnto atomico inglese, e da dieci anni a questa parte le sue proporzioni sono state in continuo aumento. Vi sono 19 sezioni specializzate, molte delle quali vaste come istituti di ricerche universitarie, dirette da uno scienziato di grado universitario, pari a un preside di facoltà.

Sulla vasta estensione sorgono sei reattori atomici, con i quali vengono prodotte quelle materie chimiche radioattive conosciute sotto il nome di isotopi che servono in medicina e nel lavoro industriale e che la Granbretagna esporta in quasi tutti i paesi del mondo, compresi la Russia e gli Stati Uniti.

La scelta del nuovo luogo per la costruzione del secondo centro atomico non è facile, perchè bisogna evitare che si formino nel paese zose sovraccariche di radiazioni pericolose.

**Alfredo Pieroni**

### Sedici comunisti italiani respinti dalla Svizzera

Winterthur, 28

Sedici comunisti italiani impiegati in imprese industriali di Winterthur sono rientrati in questi giorni in Italia non avendo ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno da parte della Polizia cantonale degli stranieri. Gli interessati hanno fatto ricorso contro la decisione della Polizia e il Consiglio di Stato esaminerà il loro caso ai primi dell'anno prossimo.

Sul lago di Como

### ROVINOSA FRANA sulla costiera a Tremezzo

Como, 28

Il franamento di un tratto di strada per una lunghezza di 15 metri e altrettanti di profondità, ha spezzato in due tronconi, a Tremezzo, la via Regina, l'arteria che corre lungo la sponda sinistra del lago di Como e che attraverso decine di centri turistici lariani unisce Como alla Valtellina. Con la strada è stata ingoiata dalle acque del lago anche una parte dell'albergo Bazzoni. Il franamento è avvenuto quando il traffico sull'importante strada era molto intenso. Alcuni operai che stavano lavorando all'allargamento della strada stessa, hanno dato tempestivamente l'allarme, riuscendo a interrompere il traffico.

Le cause della frana vanno ricercate nel fatto che il lago è da molte settimane in secca e manca quindi il fenomeno della controspinta delle acque che serve a sostenere i muraglioni che reggono il peso della strada. Un lento, ma persistente lavorio di erosione da parte delle acque basse alla base delle fondazioni dei piloni e del muro di sostegno, hanno provocato l'improvviso cedimento di tutto il fondo stradale e il conseguente trascinamento a lago di uno spigolo per l'altezza di 4 piani dello albergo, per fortuna privo di clienti in questa stagione. Sul posto si sono subito recati il Sottosegretario Bertinelli, le autorità e i tecnici del Genio civile che hanno predisposto tutte le misure per il dirottamento attraverso la valle d'Intelvi.

Sono state fatte evacuare anche otto famiglie abitanti in case dichiarate pericolanti. I tecnici hanno dichiarato che il traffico sulla strada non potrà essere ripreso che fra tre o quattro mesi.

### Compiuto il «raid» del nuovo «Comet»

Londra, 28

L'aereo commerciale a reazione «Comet III» ha finito oggi il suo volo attorno al mondo, durato 26 giorni, battendo un altro record. Partito da Montreal alle 4.33 di stamane è arrivato a Londra alle 10.51, dopo sei ore e 18 minuti di volo, percorrendo 3350 miglia alla media oraria di 548 miglia. E' questa la velocità commerciale più alta che sia mai stata registrata fra Montreal e Londra. Il miglior tempo per un aereo della linea British Oversea Airline era di nove ore e 36 minuti. Questa è stata anche la prima trasvolata senza scalo di un aereo commerciale a reazione.

Il nuovo «Comet» aveva lasciato Hatfield il due dicembre scorso, e, esclusi i voli durante la sosta di sei giorni in Canadà, ha ricoperto 33.194 miglia con un tempo di volo di 66 ore e 42 minuti. «Il record battuto dal «Comet» nel suo volo attorno al mondo — ha detto il pilota, capitano John Cunningham — non è stato il risultato di uno sforzo desiderato per raggiungerlo. Questo è il volo normale del «Comet».

L'aereo doveva far ritorno in Patria venerdì, ma poco dopo essere partito da Montreal veniva scoperto un difetto e fu necessario tornare all'aeroporto. L'equipaggio ha lavorato alle riparazioni durante il Natale.

Il resto del viaggio si è svolto di ottime condizioni e i quattro motori costruiti dagli stabilimenti «Rolls Royce» non sono mai stati sostituiti. In futuro, è probabile che i motori del «Comet III» vengano sostituiti con altri più economici.

PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

## I maggiori contribuenti di Milano Torino e Napoli

### *Giovanni Agnelli pagherà 55 milioni su 382 di imponibile L'armatore Achille Lauro è stato tassato con 23 milioni su 123*

Milano, 28

L'imponibile dell'imposta di famiglia accertato per il 1956 ammonta a 61 miliardi 276 milioni 355 mila, con un gettito di 2 miliardi 834 milioni 286 mila. A queste cifre vanno aggiunti gli ulteriori accertamenti per il 1955 e anni arretrati, per complessivi 11 miliardi 424 milioni 710 mila, e un gettito di 776 milioni 313.335. Le partite pubblicate e accertate sono 123 mila 681, mentre circa 60 mila sono le partite in corso di revisione, che verranno pubblicate col ruolo suppletivo del prossimo luglio.

Fra i principali contribuenti negli elenchi esposti da oggi negli uffici municipali, figurano: Marco Parravicini di Rafaele, 72 milioni; Bernardino Branco 65; Gianbattista Gilberti 64; Antonio Tognella 55; Roberto Piontelli 47; Andrea Schapira 47; Luigi Tonolli 47; Alberto Zanoletti 33; Giuseppe Frua De Angelis 30; Guido Monzino 28, Aldo Alliata 26; Ferdinando Borletti (via Gesù) 25; Giuseppe Termi 24; Carlo De Angeli 23; Mario Rasini 23; Emilio Termi 22; Umberto Quintavalle 21; Umberto Brustio 20; Vitaliano Borromeo 20; Ferdinando Zanoletti 20; Giovanni Caccia 19; Aldo Garzanti 19; Giacomo Feltrinelli 18; Attilio Monti 18; Italo Monzino 18; Vincenzo Amantia 17; Senatore Borletti 17; Umberto Legnani 15; Angelo Moratti 14; Romualdo Borletti 13; Luigi Emanuelli 13; Orlando Lui 12; Ferdinando Borletti (via Tasso) 11; Franco Levi Broglio 11; Giuseppe Gallo 10; Antonietta Montanari 10; Egidio Campitelli 10; Ovidio Capelli 9; Carlo Nossent 9; Giulio Richard 9; Maurizio Andreani 8; Paolo Orlando 6.

Nei ruoli della complementare che saranno pubblicati a gennaio figureranno i fratelli Crespi — Aldo, Mario e Vittorio — rispettivamente con lire 151 milioni 700 mila; 132 milioni 400 mila e 187 milioni 100 mila.

A Torino, i ruoli delle imposte comunali sono da ieri esposti nella scuola «Antonio Meucci». Da un loro esame si ricava che il gettito complessivo dei tributi imposti dal Comune raggiungerà quest'anno due miliardi 863 milioni con un aumento di un miliardo e 134 milioni rispetto ai ruoli corrispondenti dell'anno scorso.

Il gettito dell'imposta di famiglia è passato da 846 milioni a un miliardo e 695 milioni.

Ecco i maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia (la cifra fra parentesi rappresenta l'imponibile e quella seguente il tributo annuo): Agnelli avv. Giovanni (382 milioni) 55 milioni; Cavallo Edilberto (75 milioni) 10.800.000; Tedeschi Virginio (60 milioni) 8.640.000; Camerano conte Giancarlo (eredi) (54.840.000) 7.896.960; Agnelli Giorgio (49.840.000) 7.176.960; Valletta prof. Vittorio (45 milioni) 6.480.000; Ferrero di Ventimiglia Luca (44.840.000) 6 milioni 456.960; Agnelli Umberto (43.840.000) 6.312.860; Frassati sen. Alfredo (35 milioni) 5 milioni 40.000; Nasi Emanuele Filiberto (34.840.000) 5.016.960; Nasi Giovanni (34.840.000) 5 milioni 16.960; Dogliotti prof. Achille (15 milioni) 2.160.000; Lancia Pietro detto Giovanni (11.500.000) 1.604.940.

A Napoli, presso l'Ufficio comunale dei tributi, sono stati esposti i primi ruoli delle imposte comunali. I principali contribuenti sono: Achille Lauro (imponibile 123.629.000) imposta 23.291.220; conte Giuseppe Matarazzo (25.000.000) 4.457.446; ing. Giuseppe Cenzato (14 milioni 900.000) 2.598.780; ing. Ivo Vanzi (8.950.000) 1.771.376; on. Raffaele Cafiero (8 milioni) 1.048.110; rag. Adamo Grilli (6.300.000) 717.870; ing. Stefano Falco (3.860.000) 319.764.

Mancano i nomi di molti contribuenti perchè i loro redditi sono sottoposti ancora ad accertamenti.

ORRIBILE FINE DI DUE CONIUGI BERGAMASCHI

## Trucidati nel sonno a colpi di sasso e di piccone

### La tragica scoperta fatta da una bambina che dormiva con i genitori - Delitto per rapina

Bergamo, 28

Nelle prime ore di stamane, in una isolata cascina di Grone, in Valle Cavallina, i coniugi Battista e Caterina Oberti, rispettivamente di 41 e 44 anni, sono stati barbaramente uccisi nel sonno.

La tragica scoperta è stata fatta verso le 7 dal maggiore dei cinque figli dell'Oberti che avendo l'incarico di governare il bestiame, si era alzato per tempo ed era disceso nella stalla accudendo alle sue faccende. Dopo circa un quarto d'ora egli sentiva le urla della sorellina più piccola che dormiva con i genitori. Il ragazzo si affrettava a salire in camera, ma non appena entrato rimaneva terrorizzato dallo spettacolo del letto tutto insanguinato. La mamma non dava più segni di vita ed alla fioca luce della lampadina egli scorgeva il sangue che scorreva da ferite inferteie alla testa; cercava allora di scuotere il padre che il ragazzo credeva fosse ancora addormentato, ma anche questi era ormai inerte.

Dopo avere cercato invano di calmare la sorellina, il giovane come impazzito si precipitava in strada e incontrava la zia, Antonia Oberti-Parigi, che si avviava alla parrocchia. Con essa ritornava nella tragica camera, ma purtroppo anche la zia doveva rendersi conto che non c'era più nulla da fare: ignoti, introdottisi nella camera, avevano barbaramente ucciso i due coniugi senza che i figli si accorgessero di nulla. Compiuto il delitto, avevano poi frugato nei cassetti dei mobili, ma non si sa cosa abbiano asportato, perchè l'Oberti non teneva denaro in casa. Si impadronivano anche della chiave della cantina, che l'Oberti teneva sempre in camera da letto, e quindi l'abbandonavano per strada, dove più tardi veniva ritrovata assieme ad un piccone insanguinato e ad una calza in cui era contenuto un sasso.

Dalle indagini si è potuto stabilire che gli Oberti sono stati prima colpiti nel sonno appunto con il sasso chiuso nella calza, e poi finiti a picconate alla testa. La morte viene fatta risalire tra la mezzanotte e le 3. La cascina è abitata anche dalla famiglia di una sorella dell'Oberti, la Antonia Parigi, ma nessuno nella notte ha udito grida o lamenti.

Il delitto pare sia stato consumato a scopo di rapina, dato che tutti i mobili sono stati rovistati e rovesciati.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione atlantica interesserà marginalmente le regioni settentrionali dell'Italia. Sull'arco alpino si avranno annuvolamenti intensi e precipitazioni isolate. Nebbia persistente sulla Val Padana. Sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti intermittenti, localmente intensi. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperatura invariata. Mari di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —2, 11.8; Trento 0.2, 8.3; Trieste 5.4, 9.1; Venezia 1, 5; Milano 2.2, 3; Torino —1.5, 9.3; Genova 6.4, 13; Bologna —4, 6.5; Firenze 0.8, 10.3; Pisa 0.1, 13.5; Ancona 4.7, 13.5; Perugia 4.2, 11.8; Pescara 5, 15.6; L'Aquila 1, 8.2; Roma 3.2, 13.2; Campobasso 1.4, 5.1; Bari 10, 12.6; Napoli 6.9, 14.8; Potenza 2.2, 5; Reggio Calabria 7.3, 14.5; Messina 9, 18; Palermo 10.5, 14.2; Catania 5, 16.3; Cagliari 7.4, 15.8; Alghero 5.2, 15.2.

### TRAGICO EPILOGO di una vicenda coniugale

Sanremo, 28

In un appartamento al n. 7 della centrale via Corradi, Mario Baggioli di 35 anni da Sanremo, ha ucciso con tre colpi di rivoltella la propria moglie, Noemi Melchiori, di 25 anni, da Roma, dalla quale viveva diviso da alcuni anni. Subito dopo il Baggioli ha rivolto l'arma contro di sè esplodendosi un colpo alla tempia destra, per cui è deceduto all'istante. Al rumore degli spari, alcuni inquilini dello stabile sono accorsi, penetrando nell'appartamento, dove hanno rinvenuto i due ormai cadaveri. La donna era stata raggiunta dai proiettili allo stomaco e al petto: uno di essi aveva trapassato il cuore, fulminandola.

Dalle prime indagini, è risultato che i due erano intenti, quando è avvenuta la tragedia, alla compilazione dell'atto per la separazione consensuale. Il documento era stato interrotto durante la stesura delle clausole relative al loro bimbo di sei anni. Si suppone che il Baggioli abbia compiuto il disperato gesto in un improvviso impeto d'ira.

Il Baggioli, che militò durante la resistenza in una formazione partigiana, apparteneva ad una stimata famiglia sanremese. Aveva sposato la giovane e bellissima Noemi Melchiorri circa sette anni or sono. L'unione dei due giovani si era rivelata però presto infelice, nonostante la nascita di un bimbo, Aldo, che ora ha sei anni. I due da molto tempo conducevana vita indipendente.

Il Baggioli aveva ripreso gli studi universitari interrotti, dedicandosi contemporaneamente al commercio delle stoffe. La donna invece era stata notata frequentemente in locali pubblici della Riviera in compagnia di un giovane, figlio di un industriale milanese. Da tempo essa era andata ad abitare con la propria madre, insieme al figlio, per il quale il padre nutriva un vivissimo affetto. E' stato confermato dalle indagini che con tutta probabilità è stato proprio un dissenso sulla sistemazione del figlio a provocare l'ira del Baggioli e il tragico epilogo della discussione.

### Rapinato di otto milioni un impiegato postale

Roma, 28

Nei pressi di Pomezia un impiegato è stato rapinato stamane della sua borsa nella quale aveva otto milioni. Il rapinato è Giuliano Carnevali, di 33 anni, impiegato postale. Era partito con la sua macchina da Roma per Latina e in sua compagnia c'era un conoscente che gli aveva chiesto un passaggio. Fino a Pomezia tutto andava bene, ma nei pressi della cittadina il conoscente improvvisamente toglieva di tasca una rivoltella e minacciando il Carnevali gli imponeva di consegnare quanto aveva nella borsa, e cioè gli otto milioni. Il Carnevali reagiva e nella colluttazione il rapinatore riusciva a impadronirsi della borsa e ad eclissarsi mentre allo sfortunato Carnevali non rimaneva che denunciare il fatto al più vicino comando di carabinieri.

ECHI DI UNA TRAGEDIA SUL MARE

## Natale senza lacrime di quattro orfani inglesi

### La madre ha tenuto loro nascosta la fine del papà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

I figli del capitano Tom Baskcomb, comandante della «Prince Charles» affondata nelle acque di Norvegia prima di Natale, hanno saputo solo ieri che il padre era perito con l'imbarcazione. La madre, che era stata informata ufficialmente della luttuosa notizia, ha taciuto tutti questi giorni per permettere ai bambini di passare lietamente le feste di Natale. Dall'albero, assieme ai regali, pendeva il telegramma di auguri che il capitano Baskcomb aveva spedito poco prima della tragedia. Un secondo telegramma era arrivato poche ore dopo con la notizia del naufragio e quello era stato nascosto.

«Ho giocato con i bambini, ho riso con loro, tutti questi giorni — ha detto la signora Baskcomb — sono riuscita a resistere. E' stato molto difficile quando la più piccina s'è messa in testa il cappello di suo padre ed ha giocato con i fratellini a capitano e marinai».

Ieri, la signora ha raccolto nella cameretta piena ancora delle decorazioni natalizie i bambini, Trevor, di 14 anni, l'uomo della famiglia, Len di 10 anni, Roger di 9 e Sandra di cinque. «Papà — ha detto senza piangere — non tornerà mai più, ma dovete sapere che egli è un eroe». Ed ha raccontato come, quando la nave si inabissò, egli si fosse gettato in acqua gridando ai suoi marinai: «Dio salvi noi tutti».

Gettatosi in acqua, il capitano Baskcomb era riuscito a trascinare a terra, su una roccia vicina, due dei suoi uomini. Poi, sentendo un altro uomo gridare aiuto, s'era gettato di nuovo nelle onde che lo hanno travolto. Nove dei suoi uomini sono periti con lui. Tredici si sono salvati. Queste notizie sono state date per telefono alla signora Baskcomb da un marinaio della «Prince Charles», George Pomonis, salvato dal capitano. Durante il racconto della madre, Trevor, il più grande, ha lasciato la stanza. E' tornato pochi minuti dopo, gli occhi lucidi di pianto. La signora Baskcomb l'ha accarezzato. «Sei un bravo ragazzo — gli ha detto —. Sarai l'uomo della casa».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

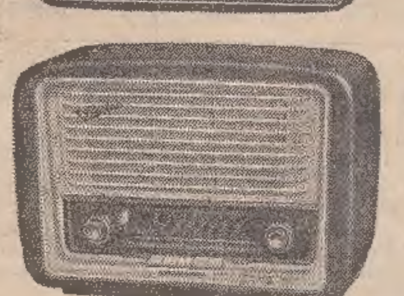
1955 1956

Regalatevi e regalate un Telefunken!

CHÉRI ...sempre con Voi! L. 23.000
Supereterodina a 5 valvole
(4 valvole di cui una speciale doppia)
3 gamme d'onda

TELESTAR L. 29.000
Supereterodina a 6 valvole
(compreso occhio magico)

DOMINO mf L. 42.000
La Radio senza disturbi!
Supereterodina a 7 valvole
(compreso occhio magico)



Vendita anche a rate

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

## AVVISI ECONOMICI

**A Off. pers. servizio L. 10**

**CUOCA** capacissima dolci offresi ristorante. Cassetta 15160 A UPI.

**DONNA** pratica tutti lavori casa offresi stabile per 1 o 2 persone. Offerte Cass. 15143 A UPI

**MEDIETA'** onesta affettuosa presenza offresi governo casa, assistenza ammalati. Cassetta 15141 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CATTOLICA** signorile famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6748 B

**DOMESTICA** stabile brava cercasi per famiglia con due bambini, inizio gennaio. Telefonare 31233. 71972 B

**DOMESTICA** bella presenza cercano coniugi. Offerte Cassetta 15147 B UPI.

**DONNA** stabile 50-60 anni, miti pretese cercasi presso persona sola. Ind. UPI 52537 B.

**RAGAZZE** friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

**SIGNORINA** bambini; domestiche slovene, istriane, friulane, con informazioni cercansi. Battisti 9, Radetti. 52586 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**COMMESTIBILISTA,** 23.enne, veramente capace, lunga pratica, bella presenza, con primarie referenze offresi per 1.o gennaio, eventuale cauzione e periodo prova. Cassetta 25344 C UPI.

**LAVORI** tombolo (Idria) a disposizione campionario; centri, pizzi, applicazioni biancheria offresi dalle 11-14. Trento, ottobre 8, primo. 52589 C

**RAGIONIERA** giovane ottimo diploma stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 47582. 52589 C

**50.ENNE** capace cucito lavori facili e riparazioni, paziente con bambini offresi pomeriggio. Tel. 44791. 52538 C

**CC Artigianato L. 20**

**FOTO** albero Natale, matrimoni, battesimi. Foto Bianchi, viale Miramare 27, tel. 34081. Prezzi Modici. 52555 CC

**PERMANENTI** americane L. 1000 scopo réclame tutta la corrente settimana. Via del Bosco n. 10. 71715 CC

**SALONE** Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**BANCONIERA** capace giovane bella presenza cercasi. Presentarsi dopo ore 16, via San Francesco n. 2-II. 52576 D

**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci n. 28/R, Firenze. 6761 D

**MAGAZZINIERE** dinamico energico lunga pratica, perfetta conoscenza ramo prodotti drogheria cercasi. Referenze, pretese. Cassetta 25 B, SPI, Udine. 6782 D

**PARRUCCHIERA** capace cercasi. Via Cavana n. 15. 52543 D

**RAGAZZO** 15 anni, robusto, pratico bicicletta cercasi per commestibili. Cetin, Roma 19. 52583 D

**RAGAZZA** apprendista per negozio assumerei. Offerte con età scuole ecc. Cassetta 15154 D UPI.

**RISCUOTITORI,** abili anche come produttori, pratica amministrativa cercansi da importante Ditta per Trieste e zona veneta. Orario lavoro libero, stipendio 30 mila, cauzione 500 mila titoli o contanti, contratto minimo sei mesi. Cassetta 15150 D UPI.

**STENODATTILOGRAFA** perfetta, profuga, indicando referenze precedenti cercasi. Cassetta 15163 D UPI.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**MOBILIATA** centro, cura biancheria, cerca distinto. Serietà. Cassetta 15162 E UPI.

**STANZA** ingresso libero possibilmente centro cercasi pronto. Offerte Cassetta 15152

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. A** signore stabile affittasi mobiliata centralissima. Milano 7-IV. 52530 F

**A. INDIPENDENTE,** elegantemente mobiliata, centralissima, telefono affittasi distinto. Telefonare 33538. 52591 F

**MOBILIATA** bagno telefono presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 71718 F

**G Istruzione L. 25**

**MATEMATICA** latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 71731 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro, con piastrina «Pilio» smarrito. Mancia, Elfrizzo Elio, Via Cavana 13. 52573 H

**CANE** lupo smarrito 25. Telefonare 39727. 42546 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**ABITAZIONE** bistanze, stanzino, bagno, riscaldamento, poggioli affittasi 15.000 compensando «Julia», 23317. 0071752 I

**APPARTAMENTO** lussuoso 3 camere cameretta cucina, bagno, vuoto, 25.000 pagando spese. Toro 8, Amministrazione stabili. 52578 I

**APPARTAMENTO** centrale, 5 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Telef. 90156. 52572 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** centrale 2-3 stanze tutti conforti senza compenso cercasi. Tel. 35614. 52561 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A. A. KOZMANN,** Lavatrici, frigoriferi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 35 M

**CUCINE** economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; stufe a gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 71701 M

**CALZE** fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 71889 M

**CANE** bracco 1 anno affettuosissimo persona cuore regalasi. Telefonare 43063. 52533 M

**CUCINE** Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

**MACCHINE** cucire occasione vendonsi Lire 30.000 in poi con garanzia; scuola ricamo gratuita. Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 77000 M

**OCCASIONI:** tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

**OLIVETTI** macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

**PELLICCE** zampe di persiano su misura da 48.000 in poi e assume trasformazioni. Riparazioni a prezzi convenientissimi Pellicceria [illegible] colò 22-[illegible]

**PELLICCE** persiano, Rat, schiene pance castorino 160 mila. Zampe teste persiano extra su misura 55.000 in poi. Altre pregiate comuni prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71996 M

**PELLICCIA** ratmousqué, teste persiano, causa partenza metà prezzo. Ginnastica 21. 52565 M

**SPARHERD** e bollitore a gas vendo. Via Rivo 2, Brosch. 52539 M

**STUFE** gas, legna, carbone, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52574 M

**TAPPETI** persiani originali, vera occasione, soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 71749 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

**METALLI** ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71437 NN

**ACQUISTATE** mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

**CAMERA** una persona nuova metà prezzo vendesi, dalle 12-13, Caffè Tommaseo, Sandro. 52568 NN

**CAMERA** matrimoniale ottimo stato vendesi occasione. Via Guerrazzi 15-I. 52548 NN

**CUCINE** camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

**MAGAZZINO** mobili Giustini. Grande risparmio, garanzia, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 52550 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa paniforti lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6. 52547 NN

**MATRIMONIALE** moderna; altra due armadi vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 52531 NN

**PIANINO** marca mondiale, rara perfezione vendesi, scambiasi; facilitazioni. Carducci n. 32-II. 10 NN

**PIANINO** viennese ottimo stato vendesi. Telefonare 37202. 52553 NN

**PIANINO** di marca corde incrociate vendesi occasione. Telefonare 25919. 52567 NN

**O Commerciali L. 35**

**A. ARGENTO** oro acquisto, scambio, disimpegno polizze prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 525[illegible]

**VANTAGGIOSI** scambi ti oro usati e preziosi [illegible] esso oreficeria [illegible] zzini 40, tele[illegible]

**P Rappr. piazzisti L. 25**

A giovane con automezzo affidiamo avviata rappresentanza, clientela, Trieste, Gorizia, Monfalcone. Ind. UPI 52541 P.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A.A. VETTURA** 500 acquista privato se occasione. Telefono 46443. 52584 Q

**A. STREPITOSO** successo Motosalone Milano nuova produzione Aermacchi e Motobi 2-4 tempi Cil. 125-150-175, prezzi ribassati. Visitateci e prenotate subito. Via Timeus 4, Martellani. 52581 Q

**ABBIAMO** 1100/103, Belvedere '53-'54, 500 C '51-'52; scambio, rateazioni. Geppa 8. 9004 Q

**MOTOBI** 125 sport; Aermacchi 125 sport, causa partenza vendonsi. Timeus 4, Martellani. 52581 Q

**TOPOLINO** A efficientissima 95.000 mila irriducibili vendesi, oppure scambiasi motoscooter. Coroneo 29, telefonare n. 39376. 52542 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

A privati, negozianti, edili, agricoltori concedonsi prestiti con massime dilazioni. A.C.E.F., viale XX Settembre 1-IV, telefono 41903. 52556 R

**CINEMATOGRAFO** anche circondario Trieste acquistasi. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 52562 R

**LATTERIA** avviatissima vendesi causa partenza. Agenzia Montina, Caccia 3. 52552 R

**NEGOZIO** elettricista completamente attrezzato, licenza, inventario, affitto mite cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 52570 R

**OSTERIA** buffet smercio giornaliero 130 litri controllabili vendo. Tel. 25976. 52585 R

**PASTICCERIA** rivendita pane avviatissima, lussuosa cedesi causa trasferimento 2.500.000 condizioni, affitto minimo. Cassetta 15159 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**APPARTAMENTO** condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi. Telefonare 95951. 52570 S

**CASA** 4 alloggi, posizione panoramica, buon investimento vendesi. Telefono 95982. 52588 S

**MESTRE** vendo fabbricati nuovi, tutti i confort moderni da 12 milioni a 80 milioni - reddito 9%, nonchè appartamenti singoli. Terreno fabbricabile mq. 5000 - mq. 50.0000 da L. 1.500 il mq. a L. 25.000 il mq. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 6757 S

**U Matrimoniali L. 60**

**CESI** seria riserv[illegible] ganizzazione ma[illegible] sta possibilità [illegible] 7117, Roma [illegible]

**V** [illegible]

CAPO[illegible]